QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar non flectar

VENERDI' 18 luglio 1958

Il sovrano minacciato da un complotto ha rivolto un appello a Londra

L'Inghilterra invia truppe in Giordania per impedire una rivolta contro re Hussein

Il Primo Ministro Macmillan decide nella notte di accogliere la richiesta dopo essersi consultato con Washington - Gli Stati Uniti approvano ma non partecipano all'operazione - I primi reparti britannici giunti ad Amman da Cipro - Non si prevede un intervento nell'Irak - Rinforzi americani in una base turca

La guerra dei nervi

Ieri mattina i primi gruppi di paracadutisti inglesi sono giunti nella capitale della Giordania; nelle prossime ore ne arriveranno altri, fino ad un contingente di duemila uomini. Macmillan ha dato la notizia ai Comuni, informando che nella tarda sera di mercoledì Hussein aveva rivolto un urgente appello d'aiuto a Londra e Washington: il piccolo regno era minacciato da un movimento rivoluzionario favorito da Nasser, un colpo di Stato doveva scoppiare a brevissima scadenza. Il primo ministro ha aggiunto dei chiarimenti importanti: il governo britannico è pronto a ritirare le truppe, se l'Onu decide di sostituirle con una polizia internazionale; quei reparti hanno solo il compito di assistere il governo di Amman nella resistenza a rivolte interne, ciò che sembra escludere la loro partecipazione ad eventuali iniziative del re per riconquistare l'Irak. Quantunque l'annuncio fosse atteso, è stato accolto con emozione dal paese e anche dai Comuni, che stanotte hanno accordato la fiducia a Macmillan con 314 suffragi contro 251. Anche gli Stati Uniti hanno approvato l'iniziativa britannica; nel pomeriggio di ieri hanno fatto volare su Amman, per una dimostrazione simbolica di solidarietà, decine di aerei militari.

E' probabile che Mosca fin da mercoledì avesse previsto il corso degli avvenimenti; forse aveva sperato che la dichiarazione presentata da Gromyko all'ambasciatore americano bastasse ad arrestare il secondo intervento degli anglosassoni nel Medio Oriente. Poche ore dopo lo sbarco dei paracadutisti inglesi, un comunicato ufficiale sovietico ha dato notizia che nella Transcaucasia e nel Turkestan, ai confini turco e persiano, incominceranno oggi imponenti manovre di forze terrestri ed aeree, con la partecipazione della flotta del Mar Nero. Le esercitazioni sono dirette da due ufficiali di rango elevato: il maresciallo Andrei Gretchko, già comandante supremo delle truppe in Germania, ed il maresciallo Cyril Meretskov, sottosegretario alla difesa, illustratosi nella battaglia di Leningrado. Secondo informazioni dell'ultima ora, anche l'esercito bulgaro inizierà manovre combinate con l'aviazione russa. Ciò ha suscitato viva inquietudine a Belgrado; tranquillità regna invece in Turchia, che da dodici anni in tutte le ore di crisi vede le truppe sovietiche mobilitate alle sue frontiere.

A Washington il ministro degli Esteri britannico ha avuto ieri colloqui con Dulles e con Eisenhower: i due paesi procedono secondo uno stretto accordo in tutte le operazioni politico - militari nel Levante. A Parigi si è riunito nel pomeriggio il Consiglio permanente dell'alleanza atlantica: il delegato britannico ha giustificato lo sbarco aereo in Giordania con gli stessi argomenti esposti da Macmillan ai Comuni; i rappresentanti d'Italia, Germania, Grecia e dei paesi scandinavi hanno discusso i rischi della situazione. L'ambasciatore italiano ha sostenuto la necessità che tutti i membri della Nato siano informati meglio ed in tempo utile sulle decisioni di Londra e di Washington, perché le conseguenze delle loro iniziative possono ricadere su tutti gli alleati. Al Consiglio di Sicurezza, infine, il delegato russo ha chiesto ancora una volta l'immediato ritiro delle truppe straniere dal Medio Oriente: in caso di rifiuto, egli si appellerà all'Assemblea generale delle Nazioni Unite.

Nel Libano e in Giordania, «marines» e paracadutisti tengono le posizioni assegnate senza incontrare resistenza. Nel Mediterraneo orientale sono concentrate decine di grandi navi da guerra americane ed inglesi; dai campi della Germania occidentale, centinaia di aerei continuano a portare truppe e rifornimenti sia verso Beirut, sia nella grande base turca di Adana. Ai confini della Turchia e dell'Iran sono raccolte imponenti forze sovietiche; la flotta russa manovra nel Mar Nero, l'esercito bulgaro nei Balcani. Tutti agiscono con grande cautela, perché conoscono i pericoli impliciti in una così vasta attività militare. Il Dipartimento americano della Difesa non giudica i concentramenti sovietici come una minaccia per le forze alleate nel Levante; in realtà, nessuno è in grado di prevedere i progetti del governo russo. E' la guerra dei nervi. Le grandi potenze si muovono con fredda premeditazione e valutando tutti i rischi. Purtroppo la loro azione si svolge su un terreno vulcanico, dove gli imponderabili possono provocare complicazioni e sorprese.

Il Primo ministro Macmillan si reca ai Comuni (Tel.)

La fiducia accordata a Macmillan con 314 voti contro 251

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 17 luglio.

Alle 5 di stamane, in seguito alla richiesta di aiuti ricevuta ieri sera da re Hussein di Giordania, reparti di paracadutisti britannici sono partiti da un aeroporto di Cipro diretti ad Amman. Il ponte aereo è continuato per tutta la giornata odierna e si prolungherà ininterrottamente questa notte fino a mezzogiorno di domani. Complessivamente saranno mandati in Giordania duemila uomini.

L'annuncio ufficiale della decisione — che fu presa all'alba di stamane dopo un Consiglio dei ministri durato due ore e tre quarti, al quale hanno partecipato anche i comandanti militari — è stato dato oggi ai Comuni dal Primo ministro Macmillan. Durante la mattinata egli aveva avuto consultazioni con l'ambasciatore americano, con i suoi colleghi di Gabinetto e, infine, con il capo dell'opposizione Gaitskell. L'atmosfera della Camera dei Comuni era oggi intensamente drammatica. Dinanzi al N. 10 di Downing Street si è tornato a vedere la folla silenziosa che compare in quella corta strada nei momenti di ansia nazionale.

L'aula del Parlamento era eccezionalmente affollata quando stamane il Premier si è alzato a parlare. Egli ha spiegato che l'appello di re Hussein era giunto a Londra ieri sera poco dopo il dibattito ai Comuni sulla situazione nel Medio Oriente. La richiesta di aiuti militari era urgente: la Giordania era minacciata da un complotto ordito dalla Repubblica araba unita; truppe siriane erano pronte a varcare i confini; la vita del sovrano stesso era in pericolo. L'insurrezione, secondo le informazioni in possesso di re Hussein, sarebbe dovuta scoppiare oggi.

Macmillan ha aggiunto che al servizio di controspionaggio britannico i timori del giovane monarca giordano risultavano pienamente giustificati. Il governo si era perciò riunito nella notte insieme con i capi di Stato Maggiore decidendo di accogliere la richiesta del re arabo e impartendo gli ordini per l'invio immediato dei paracadutisti ad Amman. «La decisione — ha detto il Primo ministro — è stata da noi presa dopo ampie consultazioni col governo americano, che appoggia e approva la nostra azione. Analoga richiesta di aiuti è stata presentata da re Hussein anche a Washington, che la sta studiando. Abbiamo informato del nostro intervento anche la Nato e le Nazioni Unite, e intendo chiarire che se il Consiglio di Sicurezza dell'Onu adotterà misure sufficienti per proteggere il governo giordano da minacce esterne, l'azione britannica sarà sospesa».

Il Premier ha concluso, non senza emozione: «Che cosa ci riservi il futuro io non lo so dire, ma credo che non potrà in ogni caso essere peggiore di quanto sarebbe stato se ci fossimo tenuti da parte. Non è giusto abbandonare i propri amici nei momenti difficili».

Sospeso verso le ore 13, il dibattito è ripreso alle ore 15. A Macmillan ha risposto il leader dell'opposizione Gaitskell, con un discorso severo di tono, ma estremamente moderato nella sostanza. La situazione, egli ha detto, è oggi assai più grave di quanto fosse ieri, per tre ragioni: Primo: perché l'Occidente è intervenuto anche in Giordania; secondo: perché sono in movimento truppe britanniche anche se fortunatamente per ora non sono in azione di guerra, e, terzo, perché i russi hanno cominciato a reagire.

Gaitskell ha espresso seri dubbi sull'applicazione dell'art. 51 della Carta delle Nazioni Unite, e ha chiesto al governo come mai abbia deciso di intervenire prima che la Giordania avesse inoltrato un appello all'Onu. Il governo britannico ha anzi inviato le sue truppe prima che le frontiere della Giordania fossero direttamente minacciate. Come potranno essere ritirate queste truppe? Quanto resteranno in Giordania? E resteranno soltanto in Giordania, oppure potranno essere costrette ad appoggiare un'azione di Hussein nel regno dell'Irak? Il capo dei laburisti avrebbe voluto conoscere quale tipo di impegno il governo britannico si sia assunto verso il re di Giordania. Macmillan lo ha rassicurato che Hussein ha chiesto l'aiuto di Londra come re della Giordania, non della Unione giordano-irakena.

Parlando della reazione della Russia, il leader laburista si è riferito, con un certo accento di allarme, ai «movimenti di aerei e di truppe» che si sono verificati nell'Unione Sovietica, ai confini con la Turchia e la Siria, e ha dichiarato che «bisogna chiedersi seriamente se non sia il caso di cercare di discutere la situazione con la Russia». Egli ha subito aggiunto anche: «Mi rendo conto che molti deputati diranno che questo non servirebbe a nulla, ma il pericolo è talmente grave che non bisogna perdere alcuna occasione di evitarlo».

«Io non credo che bastino delle discussioni al Consiglio di Sicurezza — ha concluso. — E' necessario un incontro al più alto livello».

Aneurin Bevan è intervenuto nel dibattito con tutte le sue risorse di grande oratore. Sir Winston Churchill che era stato calidamente salutato dalla Camera al momento del suo ingresso, pochi minuti prima dell'inizio del dibattito, ascoltava con grande attenzione. Bevan non poteva credere all'autenticità della sorpresa di Macmillan nel ricevere ieri notte la richiesta improvvisa di aiuti da parte di re Hussein: non sono richieste che si formulino senza molti sondaggi preliminari. Non poteva credere, che fosse veramente dovere della Gran Bretagna di accorrere a tenere in piedi dei troni che vacillano paurosamente, né che per salvare questi troni, valesse la pena di mettersi in aperto contrasto con la Russia. Fra l'altro — ha detto Bevan — se basta una richiesta di Hussein a giustificare l'invio di truppe britanniche in Giordania, i rivoluzionari di Bagdad esattamente per la stessa ragione, potrebbero invocare gli aiuti sovietici. Questo creerebbe una pericolosissima tensione.

Il Primo ministro ha concluso brevemente il dibattito che è terminato alle 22,30 con il voto di fiducia. Il gruppo liberale si è schierato insieme ai laburisti contro la politica governativa. L'intervento militare in Giordania è stato approvato con 314 voti favorevoli e 251 contrari, con uno scarto di maggioranza di 63 voti.

Riccardo Aragno

Richiamo di riservisti nell'Egitto e in Siria?

Mosca, 17 luglio.

La Radio della capitale russa ha comunicato stasera: «La Repubblica Araba Unita (Egitto, Siria e Yemen) prende delle misure per affrontare l'eventualità di un conflitto nel Medio Oriente e nella provincia siriana. I primi riservisti sono stati richiamati». In caso di guerra — ha aggiunto l'emittente — gli imperialisti avranno contro di essi masse innumerevoli: le popolazioni dell'intero Oriente arabo.

Washington esclude per il Levante un intervento militare sovietico

Lunghi colloqui tra il ministro degli Esteri britannico, Eisenhower e Dulles alla presenza dei capi militari - Il comunicato sugli argomenti discussi - Prevale tra gli alleati un cauto ottimismo

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 17 luglio.

Gli Stati Uniti, dopo tre giorni di attento esame delle reazioni sovietiche, ritengono che la Russia non interverrà militarmente contro le forze anglo-americane impegnate nel Libano e in Giordania per salvare l'indipendenza di quei Paesi. La conclusione è di capitale importanza per valutare gli sviluppi dell'azione occidentale. Questi sviluppi sono stati studiati oggi in una serie di colloqui praticamente ininterrotti fra il ministro degli Esteri inglese Selwyn Lloyd e Foster Dulles, assistiti dai massimi capi militari e diplomatici, e poi, in conferenza più ristretta e della durata di un'ora, fra i due ministri ed Eisenhower.

Al termine dell'incontro, durato sette ore e mezzo, tra Selwyn Lloyd e Foster Dulles è stato diramato un comunicato che dice: «Durante le odierne conversazioni fra il segretario di Stato ed il ministro degli Esteri britannico ed i rispettivi consiglieri, è stata discussa la situazione nel Medio Oriente, con particolare riferimento al Libano ed alla Giordania. Nelle discussioni erano compresi gli sforzi congiunti dei due paesi nel fornire l'assistenza richiesta dai governi legali di Libano e Giordania per il mantenimento dell'indipendenza e dell'integrità di questi piccoli Stati».

L'improbabilità di un intervento sovietico nel Levante si posa, secondo Washington, soprattutto su considerazioni militari: la Russia non ha ancora unità di impiego così piccole e così agili come i «gruppi di battaglia» creati negli ultimi quattro anni negli Stati Uniti. Si tratta di reparti facilmente frazionabili, autosufficienti, armati con armi atomiche tattiche e missili di piccola gittata. Secondo le informazioni in possesso delle autorità americane le unità russe, potentissime, sono invece difficilmente spezzettabili e di scarsa mobilità. In questo momento in cui è di vitale importanza mostrare la forza sui luoghi minacciati per evitare di essere trascinati in conflitti maggiori, le forze armate americane hanno un innegabile vantaggio su quelle sovietiche ed è prevedibile quindi che la Russia non rischierà di impegnarsi con forze massicce e di facile bersaglio in fronti per essa di difficile accesso e di ancor più difficile rifornimento.

A queste considerazioni militari se ne aggiungono altre di natura diplomatica, strategica e politica. La Russia, si sostiene, rischierebbe senza dubbio la guerra se si trattasse di difendere la sua struttura difensiva o gli alleati indispensabili alla sua difesa, come sono probabilmente i Paesi satelliti dell'Europa orientale. Ma le deboli e insicure nazioni del Medio Oriente mirano ad assumere una posizione di neutralità fra i due blocchi e si servono della Russia solo per fini di tattica diplomatica e nazionalistica: l'impegno sovietico non può quindi spingersi sino al pericolo di una guerra con l'Occidente, fino a quando gli occidentali non attenteranno alla sua struttura difensiva.

Da queste constatazioni, Dulles e Lloyd hanno tratto nei giorni scorsi gli elementi per articolare le loro decisioni per il Libano e per la Giordania. Da esse deriva probabilmente il proposito, annunciato da Macmillan, di non spingere le operazioni verso l'Irak.

Questa appare agli osservatori diplomatici la decisione più importante della giornata, insieme all'annuncio degli Stati Uniti che non parteciperanno, pur appoggiandola, alla azione britannica in Giordania. «Non esiste alcun piano, ha dichiarato il portavoce del Dipartimento di Stato Lincoln White, per l'invio di truppe americane ad Amman. Ciò non sembra richiesto dalla situazione, per il momento».

Con la decisione di limitare volontariamente la loro azione — ma è necessario ripetere: per il momento — le due Potenze anglosassoni rispondono alle minacce verbali sovietiche ed arabe sull'inevitabilità di contromisure in caso di attacco alla nuova Repubblica irakena. Naturalmente la situazione è fluida e non si esclude che gli eventi prendano un altro indirizzo. Incerta è la fedeltà delle forze della Giordania: nessuno sa, ed il portavoce del Dipartimento di Stato lo ha dichiarato apertamente, se la Giordania agirà contro i ribelli irakeni: legalmente, re Hussein è capo della Unione Araba fra Irak e Giordania ed esiste quindi la possibilità che egli voglia tentare di ristabilire l'ordine nel suo Stato.

Ma poiché egli può intraprendere un'azione di tanta ampiezza solo con l'approvazione e l'appoggio anglo-americano, sembra assai improbabile, si ritiene a Washington, che il sovrano arabo azzardi l'impresa.

Secondo gli ambienti diplomatici americani, l'intervento inglese in Giordania non precluderebbe in alcun modo il tentativo di «recuperare» l'Irak, ma tenderebbe solo a «salvare il salvabile» nel Medio Oriente e a tentare di stabilire i rapporti con i Paesi arabi su basi realistiche per raggiungere una collaborazione proficua.

Gino Tomajuoli

Manovre dimostrative di soldati russi presso i confini con Turchia e Persia

Organizzata una manifestazione contro l'ambasciata americana

(Nostro servizio particolare)
Mosca, 17 luglio.

L'Unione Sovietica ha annunciato che da domani ingenti reparti terrestri e aerei russi svolgeranno manovre militari nei distretti turcomanno e transcaucasico, vicino alla Turchia e all'Iran. Avranno luogo anche esercitazioni navali, nel Mar Nero. Tutte le forze saranno al comando del maresciallo Grechko, capo delle truppe sovietiche dislocate nella Germania comunista; egli avrà alle sue dirette dipendenze il maresciallo Maretskov che guidò le forze russe contro il Giappone durante la seconda guerra mondiale.

Le manovre erano forse in programma da tempo come normali esercitazioni periodiche; sembra però che il Cremlino abbia voluto sottolinearne l'importanza in questo delicato momento internazionale, per dare un indiretto monito alle potenze occidentali che hanno dislocato truppe nel Levante. L'avvertimento appare rivolto anche contro la Turchia e l'Iran, alleati dell'America e dell'Inghilterra.

La reazione sovietica, per quanto abbastanza esplicita, non risulta particolarmente violenta o minacciosa. I giornali russi pubblicano il comunicato governativo sulle manovre con una certa evidenza ma in pagine interne.

Oggi non si è avuto alcun passo ufficiale del governo russo contro gli avvenimenti del Libano e della Giordania. Radio Mosca ha dato, senza commenti, il primo annuncio dell'arrivo di truppe inglesi ad Amman. Più tardi l'emittente sovietica ha così commentato: «L'occupazione della Giordania da parte delle forze britanniche, dopo l'aggressione americana nel Libano, costituisce la prova formale dell'intenzione delle potenze imperialistiche di occupare tutti i Paesi del vicino e Medio Oriente». Dopo accuse alle potenze anglo-americane di aver «preparato da lunga data la loro aggressione», il commentatore sovietico ha aggiunto: «Gli imperialisti esasperati dal progresso del movimento nazionale nei Paesi arabi hanno ritenuto che fosse giunto il momento di ricorrere alla forza armata per ristabilire il dominio dei monopoli del petrolio». Radio Mosca ha concluso: «Milioni di esseri umani hanno fiducia nella vittoria dei popoli contro questa nuova e vile aggressione imperialistica».

Nuove aspre critiche sono rivolte dalla stampa sovietica all'America per lo sbarco dei «marines» nel Libano. La *Pravda* e le *Isvestia* — ossia i più importanti giornali russi — affermano che l'invio nel Libano dei fucilieri di Marina americani costituisce una «violazione della legge internazionale e della Carta delle Nazioni Unite sotto tutti gli aspetti» e che ciò è «un rude tentativo di salvare gli interessi dei colonialisti e dei baroni del petrolio, che derubano il Medio Oriente delle sue ricchezze nazionali». Entrambi i giornali parlano della «indignazione» del popolo sovietico per gli sviluppi della situazione nel Libano e preannunciano dimostrazioni anti-occidentali.

Oggi stesso, infatti, una manifestazione evidentemente preordinata dalle autorità di Mosca si è svolta davanti all'ambasciata degli Stati Uniti. Agenti della polizia hanno dirottato il traffico attorno alla sede diplomatica americana per agevolare l'afflusso di circa duemila fra operai e studenti, mobilitati dagli organi del partito per inscenare una dimostrazione contro lo sbarco nel Libano.

I manifestanti recavano cartelli con scritte come «Via le mani dal Medio Oriente!» e «Abbasso i colonialisti», e lanciavano grida e *slogans* anti-americani. La polizia ha disposto un cordone di cento agenti attorno all'ambasciata soltanto dopo un'ora.

Il personale diplomatico degli Stati Uniti ha osservato il tumulto da dietro i vetri delle finestre. Una numerosa delegazione ha chiesto di essere ricevuta dall'ambasciatore americano per consegnargli una protesta; ma egli non ha acconsentito ad incontrarsi con essa durante la manifestazione per far comprendere di non tollerare imposizioni. Si è riservato di ricevere eventualmente più tardi un delegato dei dimostranti da cui prendere in consegna il documento di protesta.

r. s.

Washington non considera le manovre una minaccia

Washington, 17 luglio.

Al Dipartimento della Difesa è stato dichiarato oggi che la presenza di truppe sovietiche ai confini dell'Iran non è considerata una minaccia ai reparti americani e britannici nel Medio Oriente.

Apprensioni a Belgrado per esercitazioni bulgare

Belgrado, 17 luglio.

Secondo quanto si apprende da Sofia, la Bulgaria prenderà parte da domani, con truppe e forze aeree, ad esercitazioni militari sovietiche.

Una parte delle manovre aeree si svolgerà in Bulgaria. La notizia è accolta con inquietudine a Belgrado. A parte la Romania, i paesi confinanti con la Bulgaria sono Turchia, Grecia e Jugoslavia. Le manovre aeree sovietiche in Bulgaria sono considerate soprattutto come un avvertimento all'Occidente, in connessione con gli sbarchi anglo-americani nel Libano e in Giordania; a Belgrado si teme che il Cremlino colga il pretesto per attaccare la Jugoslavia.

Attesa per trasmissioni speciali preannunciate da Radio-Bagdad

Bagdad, 17 luglio.

La radio della capitale irakena ha annunciato che proseguirà le sue trasmissioni per tutta la notte, senza interruzione, a motivo di circostanze eccezionali. L'emittente di Bagdad termina normalmente le sue trasmissioni alle 22 (ora italiana).

L'Austria protesta contro i sorvoli americani

Vienna, 17 luglio.

Il Ministero della Difesa austriaco ha annunciato che invierà unità dell'aviazione nel Tirolo al fine di «difendere gli spazi aerei dell'Austria» dai sorvoli degli apparecchi da trasporto americani diretti verso il Medio Oriente.

Un comunicato ufficiale dice che i voli degli apparecchi americani sopra l'Austria sud-occidentale sono continuati ad onta della protesta formulata ieri sera, e fa rilevare che le trasvolate in parola costituiscono una violazione della sovranità e della neutralità del Paese.

Vedere in nona pagina altri servizi e fotografie sulla situazione nel Levante

Senza incidenti l'arrivo dei paracadutisti ad Amman

Messaggio di re Hussein al popolo: "Sono truppe amiche giunte per proteggerci„ La VI Flotta concentrata davanti al Libano - Altre misure di sicurezza in Turchia

(Nostro servizio particolare)
Beirut, 17 luglio.

Il fatto più importante oggi nel Medio Oriente è stato l'arrivo, in aereo, di 1600 paracadutisti inglesi in Giordania dall'isola di Cipro, per impedire un complotto contro re Hussein.

Seguaci del dittatore egiziano Nasser avevano deciso di assassinare oggi il ventunenne sovrano di Amman, come avvenne lunedì scorso per il re dell'Irak, Feisal. I congiurati si proponevano di instaurare anche in Giordania una repubblica diretta da ultranazionalisti arabi e di rompere i legami con l'Occidente. L'intenzione di uccidere Hussein era stata annunciata addirittura dalla radio del governo ribelle irakeno.

Dopo una drammatica riunione del Consiglio dei ministri e dei capi dei gruppi parlamentari, il re della Giordania trasmetteva a Londra un urgente appello. Esso veniva esaminato dal governo britannico in una seduta notturna, convocata d'urgenza, e accolto. I primi aerei inglesi sono giunti stamane alle otto. Le operazioni si sono svolte regolarmente, senza incidenti. La popolazione ha accolto con calma i paracadutisti. Essi sono stati smistati in diverse zone del Paese. Le truppe britanniche non hanno preso contatto finora con le forze militari di Hussein. Per domani è previsto l'arrivo di altri 600 soldati inglesi, per un totale di duemila uomini.

Re Hussein ha rivolto oggi un messaggio al popolo, spiegando che le truppe amiche arrivano in Giordania per difenderci» e che il passo è stato necessario per «fronteggiare gli intrighi e le ambizioni del comunismo internazionale e di certi capi arabi che si sono dati al diavolo». E' evidente l'allusione ai piani imperialistici di Nasser.

Non sono attese in Giordania truppe americane; tuttavia una cinquantina di aerei degli Stati Uniti hanno sorvolato oggi Amman, per dimostrare che Washington appoggia l'iniziativa britannica.

La radio della capitale irakena ha reagito rabbiosamente oggi contro l'arrivo delle truppe inglesi in Giordania. «Domani il popolo di Amman — ha affermato l'emittente — si solleverà contro Hussein che ha chiamato gl'imperialisti nella sua patria». Queste minacce sembrano ormai superate, data la calma che regna dopo l'arrivo delle truppe.

I paracadutisti inglesi sono in Giordania per impedire un colpo di Stato dei seguaci di Nasser e non per marciare contro i ribelli di Bagdad. Né si hanno notizie finora di scontri fra truppe giordane e irakene.

Nel Libano i «marines» americani sbarcati martedì e ieri hanno completato oggi il loro dislocamento nei «punti-chiave» attorno alla capitale Beirut e in altre zone. Non sono avvenuti incidenti, tranne il fermo di due «marines» da parte dei ribelli. I due soldati americani erano entrati erroneamente in una zona controllata dagli insorti, i quali li hanno rilasciati dopo poche ore. False sono le voci, di fonte siriana, sull'uccisione di alcuni «marines» da parte dei ribelli.

Un'altra notizia di fonte siriana afferma che «il Comando della resistenza popolare libanese» chiederebbe volontari stranieri per respingere gli americani. Questa affermazione non trova finora alcuna conferma.

Un gruppo di deputati libanesi ha chiesto la immediata convocazione del Parlamento per discutere sull'arrivo dei «marines». Alcuni parlamentari non lo ritengono necessario ed hanno espresso il loro punto di vista in un messaggio al Presidente americano Eisenhower. La maggioranza degli uomini politici libanesi, tra cui il presidente Chamoun ed il Primo Ministro Sami Solh, lo considerano invece indispensabile e «giunto appena a tempo». La presenza dei «marines» ha indotto i ribelli a ridurre di molto la loro attività.

Nel quadro delle misure precauzionali per la situazione nel Medio Oriente, la VI Flotta americana ha completato oggi il suo concentramento davanti alle coste del Libano. Le navi sono 63 fra cui due superportaerei con a bordo 3600 «marines». Si trovano presso il Libano anche unità inglesi, fra cui una portaerei, e un incrociatore francese.

Rinforzi americani sono giunti altresì in Turchia, mediante un ponte aereo. Un numero imprecisato di soldati (1600 secondo alcune fonti, 5000 stando ad altre) è arrivato nella base turca di Adana. La loro destinazione definitiva è segreta, ma sembra che queste truppe verranno tenute di riserva per eventuali situazioni d'emergenza nel Libano. Tecnici militari osservano che normalmente questi reparti americani sono dotati di armi atomiche, ma non è confermato che tale equipaggiamento sia stato portato in Turchia.

g. r.

CRONACA CITTADINA

Indagine sul costo dell'alimentazione

La spesa media per il vitto nel '57: 182.644 lire a testa

Ogni giorno circa 500 lire per persona - Un aumento annuo di 9.034 lire rispetto al '56 e di 20.655 lire rispetto al '54 - La carne e i salumi assorbono il 26 per cento della spesa totale - Il consumo medio dei generi principali

Consumi medi per abitante

GENERI	Media nazionale	Media per Torino
Carne bovina e frattaglie	kg. 13,1	kg. 29,47
Carne suina	» 4,6	» 5,43
Carne ovina e caprina	» 0,9	» 1,90
Carne equina	» 0,7	» 2,04
Pollame e cacciagione	» 2,7	» 7,09
Frutta fresca	» 49,9	» 69,96
Ortaggi	» 96,5	» 96,30
Agrumi	» 10,9	» 39,75
Uova	» 8,7 (n. 174)	» 5,60 (n. 112)
Pesce fresco	» 4,6	» 3,09
Burro	» 1,5	» 5,23
Olio	» 4,9	» 9,65
Zucchero	» 17,2	» 25
Latte	litri 55,2	litri 52,11
Vino	» 116	» 112,77

L'indagine predisposta dal ministero per stabilire i consumi e la spesa media dei torinesi per i generi alimentari nel 1957, si è conclusa in questi giorni. E' stata condotta su 30 capitoli singoli, più un trentunesimo, che raggruppa i generi vari (caffè, tè, birra, yogurt, succhi di frutta, sciroppi, bevande, ecc.). I prezzi medi sono stati stabiliti in base ad una rilevazione compiuta su un centinaio di negozi e mercati.

Ed ecco i risultati. Gli 880.317 torinesi (popolazione media della città nel '57) hanno consumato per nutrirsi 591.586 tonnellate di viveri. Questo significa che nel loro complesso, e senza tener conto di differenza d'età, di condizioni sociali e di tipi di alimentazione, i cittadini hanno comprato 672 chilogrammi di generi alimentari a testa. Ne hanno mangiato però soltanto 612; il resto è finito nei rifiuti: 60 chili di carta, scatolame, ossi, baccelli, bucce, ecc.

La spesa totale che la popolazione ha sostenuto nel 1957 per mangiare ammonta a 160 miliardi 784 milioni 821 mila lire. La spesa media annuale *pro capite* è stata di 182.644 lire, pari ad un importo giornaliero di lire 500,32 a testa. Ha superato di 9034 lire la cifra del '56 e di 20.655 quella del 1954. Se ne può dedurre che la spesa per l'alimentazione è aumentata in tre anni, dal '54 al '57, del 12,75 %.

Gli studiosi dell'alimentazione hanno diligentemente calcolato la quantità media dei generi alimentari consumati da ciascuno e la spesa relativa. Riportiamo i dati, avvertendo che le quantità sono espresse in chili (tranne per le uova indicate a numero e i liquidi a litri). Tra parentesi indichiamo la spesa, arrotondata.

Latte: litri 52,11 (lire 4356); *formaggi:* chilogrammi 10,01 (5575); *patate:* 33,07 (lire 1266); *legumi secchi:* 5,550 (lire 1055); *frutta secca:* 2,28 (lire 978); *agrumi:* 39,75 (lire 6577); *ortaggi:* 96,30 (lire 13.422); *frutta fresca:* 69,96 (lire 13.873); *uova:* 112 (lire 3740); *carne bovina e frattaglie:* 29,47 (lire 30.800); *carne equina:* 2,04 (lire 1830); *carne suina:* 5,43 (lire 4422); *carne ovina* 1,900 (lire 1751); *carne insaccata* 2,900 (lire 3885); *pollame, conigli:* 7,09 (lire 6305); *pesce fresco* 3,09 (lire 2179); *pesce conservato* 2,730 (lire 2254); *farina da polenta:* 1,720 (lire 158); *pane:* 78,470 (lire 13.384); *pasta:* 20,200 (lire 5580); *riso* 9,600 (lire 1612); *burro* 5,230 (lire 4930); *olio d'oliva e di semi:* 9,650 (lire 4547); *lardo e strutto:* 1,136 (lire 494); *zucchero:* 25 (lire 5219); *biscotti, dolciumi, caramelle, cioccolato:* 6,100 (lire 4256); *marmellate:* 1,860 (lire 569); *conserve alimentari:* 2,780 (lire 850); *scatolame in genere:* 3,170 (lire 333); *vino* nelle diverse qualità: litri 112,77 (lire 14.480); *generi vari* (liquori, caffè, bevande ecc.): 34 (lire 16.545).

Rispetto al '56 i torinesi hanno mangiato 17 chili di prodotti alimentari in più a testa. Vediamo adesso se hanno mangiato meglio. I consumi *pro capite* sono aumentati per quanto riguarda la carne di tutte le qualità (bovine, equine, suine e ovine) da chili 37,770 *pro capite* a 38,830; i torinesi hanno mangiato anche più polli, più frutta secca, 9 chili in più di ortaggi, due chili in più di frutta, un chilo in più di agrumi, 3 chili in più di zucchero ciascuno.

Tra i generi in diminuzione troviamo il latte, il formaggio, le patate, i legumi, il pesce conservato, il burro. Costante il consumo del pane e dell'olio. Il numero delle calorie giornaliere *pro capite* è salito a 2.766; la quantità delle proteine, espresse in grammi giornalieri, a 83. Sono cifre sensibilmente superiori allo standard nazionale, che dimostrano la razionalità dell'alimentazione dei torinesi.

Sono scomparsi nel '57, o per lo meno si sono molto attenuati gli elementi che facevano riconoscere nella totalità dei consumi, l'influenza della popolazione immigrata. Giunti a Torino e inseriti nella vita operosa della città i nuovi abitanti si adeguano anche al modo di mangiare dell'Italia settentrionale. Ancora nel '56 era possibile notare dall'aumento del consumo del pane, dell'olio e dello strutto e dalla diminuzione del consumo *pro capite* della carne, il diverso sistema alimentare, soprattutto la tendenza verso generi popolari di maggior volume e di minor peso.

Nel '57 niente di tutto questo; anzi, l'aumento del consumo dei generi più pregiati fa concludere per un migliorato tenore di vita. I torinesi conoscono anche l'importanza di una dieta basata su alimenti vitaminici: il consumo di frutta è tra i più alti d'Europa. In compenso da noi si beve poco latte (anche se più della media nazionale) e si mangiano poche uova. Le simpatie vanno alla carne che assorbe (compresi gli insaccati) oltre il 26% della spesa totale dell'alimentazione.

Riunione in Prefettura per ridurre i prezzi

Il prefetto ha presieduto ieri una riunione a cui partecipavano i sindaci di Torino, Ivrea, Pinerolo, l'assessore alla statistica e i rappresentanti della vita economica cittadina. Scopo della riunione: l'esame del costo della vita e lo studio delle misure per contenerne la continua ascesa.

Sono stati esposti gli indici delle varie città: è risultato che Torino si trova attualmente al quinto posto dopo Genova, Palermo, Bari, a brevissima distanza da Milano. Com'è noto l'indice del costo della vita nella nostra città è ora di 68,15 volte quello del '38. In un solo anno dal giugno '57 al giugno '58 è aumentato dell'1,61 %.

Sono state fatte alcune proposte interessanti. Si intensifichi l'azione degli agenti giurati per l'accertamento e il controllo delle condizioni in cui si svolge la vendita (carta, bilance, ecc.); si ponga un freno alle licenze commerciali; si trasmettano al mattino, per radio, le quotazioni del mercato all'ingrosso ad orientamento delle massaie; si controlli tutta la merce all'origine per evitare le «frodi di qualità», ossia che venga venduta per vitello la carne di bue o per olio d'oliva l'olio di semi ecc. E inoltre: le carni siano distinte con un marchio che ne attesti la provenienza; si compiano sopraluoghi e accertamenti ai mercati generali e al mattatoio; si imponga l'uso dei cartellini dei prezzi prescritti dalla legge; si obblighi il produttore a vendere la frutta selezionata secondo le diverse qualità.

Il prefetto ha rivolto un appello a tutte le categorie perché le contrattazioni si fondino sempre su una base di onestà e perché siano richiamati al loro dovere gli inadempienti. Dal canto suo, il sindaco avv. Peyron ha assicurato che il Comune farà quanto gli è possibile per controllare i prezzi.

I privilegiati del tram

La lettera del presidente della Provincia che restituisce all'Atm la tessera gratuita: «Non devono esistere abbonamenti di favore» - I consiglieri d.c. proporranno una commissione di risanamento

Il presidente della provincia prof. Grosso ha restituito all'Atm la tessera di libera circolazione sui tram che gli era stata inviata in omaggio all'inizio dell'anno. La lettera, diretta all'ing. Siragusa, presidente dell'Atm, afferma che «*il problema del risanamento del bilancio passa anche la necessità della revisione delle tessere di favore*» e prosegue dicendo che l'esempio deve venire dai consiglieri comunali. «*Ogni ente* — scrive il prof. Grosso — *deve pagare le tessere di abbonamento dei propri amministratori e funzionari. Non debbono esistere in proposito tessere di servizio*».

La lettera conclude accennando al leggero sconto di cui usufruiscono gli impiegati e i funzionari della provincia: «*il 5% può considerarsi sconto di ordinaria amministrazione se si tiene conto del gran numero di abbonamenti contratti ogni anno dalla provincia. Se però l'Atm ritenesse necessario, il presidente prof. Grosso dichiara di essere disposto a proporre al Consiglio provinciale di rinunciare anche a questa trascurabile facilitazione*».

Dal 1903 al 1950 l'amministrazione provinciale ha fruito di 20 tessere gratuite come contropartita di certi impianti e del permesso del sottopassaggio tra piazza Castello e la Prefettura. Scaduta la convenzione, nessuna domanda è stata inoltrata all'Atm per ottenere il rinnovo, e da quel momento gli abbonamenti sono stati pagati per intero dalla provincia con lo sconto del 5%.

L'assessore al turismo e alle comunicazioni dott. Rosbach, ci ha inviato copia della lettera da lui mandata al direttore dell'Atm nel dicembre del '56. Dice: «*Restituisco la tessera di libera circolazione. L'Atm chiude il bilancio in forte disavanzo, mentre si prevede una più grave situazione deficitaria per il nuovo anno. Stando così le cose, nella mia qualità di amministratore del Comune, mi corre l'obbligo di evitare ogni spreco e ridurre le spese del denaro pubblico all'indispensabile. Penso che l'Atm dovrebbe limitare la liberalità con cui distribuisce le tessere gratuite, seguendo una consuetudine che in passato forse poteva essere giustificata da bilanci in pareggio*».

Ultima notizia: a proposito della crisi dell'Atm i consiglieri democristiani hanno preso in esame l'orientamento indicato dalla direzione cittadina del loro partito e hanno deliberato di richiedere al Consiglio la formazione di una «commissione di risanamento» che studi a fondo i problemi attuali e tracci un programma pluriennale inteso a ripianare il deficit.

Lunedì si nominano due assessori comunali

Il gruppo consiliare della d.c. si è riunito per esaminare la successione dell'avv. Pulaturo e le dimissioni dell'assessore al piano regolatore prof. Pugno. A proposito dell'assessorato all'annona, il capogruppo socialdemocratico on. Chiaramello aveva fatto sapere che il suo partito sarebbe orientato verso il sindacalista Arvonio, sebbene vi sia ancora qualche divergenza, anche perché la maggioranza nella votazione del direttivo federale è toccata alla signorina Pagella. I consiglieri democristiani hanno preso atto della comunicazione.

Per quanto riguarda il prof. Pugno, le cui condizioni di salute destano preoccupazioni, il gruppo d.c. ha deciso che nella seduta consiliare di lunedì ne accetterà le dimissioni. Nulla è stato ancora stabilito per il successore, che sarà nominato, come l'altro assessore nella stessa seduta.

Sacrificio di una donna per la salute della sua bimba

Le «stecche» di una tibia della madre innestate alle vertebre della figlia

La piccola, 10 anni, è paralitica per postumi di poliomielite avvenuta quando era in fasce - Dopo 7 interventi, per consentirle di camminare occorreva trapiantarle un osso nella spina dorsale - La madre si è offerta - L'operazione è riuscita

La signora Rosa Olita e la figlioletta Anna Maria, ricoverate al San Giovanni

Nei letti n. 172 e 173 del reparto ortopedia del prof. Teneff, all'ospedale San Giovanni, vi sono madre e figlia: la signora Rosa Olita, quarantacinquenne, e la piccola Anna Maria di 10 anni. Madre e figlia si guardano e sorridono. Il loro caso ha commosso tutto l'ospedale.

E' una storia dolorosa e patetica. La bambina, a sei mesi, viene colpita da poliomielite. La poliomielite le causa, via via, una forma acuta di scoliosi paralitica, l'atrofizzazione dei muscoli del dorso, la paralisi del ginocchio destro e del piede destro. Anna Maria è graziosa, fine, bruna: è d'una intelligenza pronta e viva. Ma non può camminare. Non può nemmeno muoversi. E' costretta a starsene a letto o adagiata in poltrona. Sopporta con serenità incredibile atroci dolori. Per ben sette volte i medici la sottopongono a delicate operazioni chirurgiche. Ma il suo stato generale — sostanzialmente — non muta. I genitori, che l'adorano, si dedicano completamente a lei. Il padre, Giuseppe, piccolo impresario, spende per le cure di Anna Maria tutto il denaro che riesce a guadagnare: e s'indebita tanto che ad un certo momento è costretto ad abbandonare, con forte passivo, la sua attività e a ripiegare su di un modesto posto d'impiegato. Ma qualsiasi sacrificio gli sembra lieve: ha la speranza di vedere un giorno la figlia guarita e sana, liberata dalle sofferenze, simile alle altre bambine.

Intanto Anna Maria, pur con la sua menomazione fisica, si applica allo studio con diligenza e volontà. Va a scuola e la mamma l'accompagna, in braccio o in carrozzella, tutte le mattine; ogni anno è promossa con voti eccellenti: quest'anno un'ottima pagella segna il suo passaggio dalla quarta alla quinta. Ma purtroppo i dolori aumentano, l'immobilità della schiena si estende sempre più. Nuove visite e, decisivo, l'esame elettromiografico del prof. Bolsi. Si rivela l'urgente necessità di un altro intervento chirurgico, l'ottavo.

Anna Maria viene ricoverata all'ospedale San Giovanni e di lei si occupa, con affetto, il primario del reparto ortopedia, prof. Teneff. L'operazione da fare è ardua e complessa: si tratta di intervenire direttamente sulla colonna vertebrale: «in termini scientifici, è una osteosintesi», che comporta un trapianto osseo. Subito la mamma si offre. «Toglietemi tutto quel che volete — dice —, non ho paura, non m'importa se resto zoppa o deforme: pur di contribuire, in qualche modo, alla guarigione della mia bambina».

Sabato scorso, alle 9 del mattino, madre e figlia entrano in sala operatoria. Anna Maria vuole baciare ancora una volta la mamma e le dice: «Non preoccuparti per me... ormai ci sono abituata». L'intervento dura più di tre ore. Alla signora Olita viene aperta la gamba sinistra e dalla tibia le vengono asportate alcune «stecche» di osso che immediatamente passano nel corpo della figlioletta, «innestate» nella spina dorsale. A mezzogiorno e un quarto l'operazione è finita: riuscita perfettamente. Il giorno dopo la bambina si sente già meglio: i dolori sono fortemente attenuati, ha appetito, ha voglia di ridere e di scherzare. La diverte moltissimo l'idea di aver dentro di sé «pezzi» della mamma. La signora Olita sorride alla sua bimba e di tanto in tanto le tende la mano. Il padre (che per sostenere le spese della nuova operazione ha dato fondo ad ogni risparmio e s'è visto costretto a contrarre gravosi debiti) dice: «I medici m'hanno dato buone speranze... Ci vorranno altri due interventi agli arti inferiori, ma poi, forse, Anna Maria sarà normale...». La bambina continua ad essere tranquilla e di buon umore. Accoglie tutti i visitatori con dolcezza e cordialità. E a chi le domanda quale sia il suo desiderio più grande, risponde «Poter camminare...».

Riconosciuti colpevoli per «uso illecito a scopo scientifico»

Condannati i due medici che compirono l'autopsia sulla salma di una mutuata

Il Pretore afferma che il mutuato non si può considerare non abbiente - La necessità di rivedere la legge eliminando ogni distinzione di categorie - Le perizie si devono fare soltanto quando sono necessarie

I due medici delle Molinette — il prof. Antonio Lavarino e il dott. Mario Governa — che erano imputati di «uso illecito di cadavere a scopo scientifico», sono stati riconosciuti colpevoli e condannati, con le attenuanti generiche e con i benefici di legge, alla multa di lire ventimila e al pagamento dei danni morali alla parte lesa, liquidati in lire 50 mila da devolversi all'Istituto di Riposo per la Vecchiaia.

La sentenza è stata pronunciata ieri sera alle 21,45 dal Pretore dott. Giuseppe Cocciardi. Essa riafferma il principio che gli assistiti dagli enti mutualistici, quando sono degenti negli ospedali, sono da considerarsi paganti in proprio e non già non abbienti per i quali la legge consente i riscontri diagnostici e le necroscopie senza necessità del consenso dei familiari. Gli imputati avevano eseguito un riscontro diagnostico sulla salma di un'assistita dall'Enpas, la signora Agnese Braida in Trecca, deceduta per «epatite acuta da virus».

La sentenza è di vasto interesse perché in Italia sono oltre 40 milioni le persone che godono di assistenza mutualistica (31 milioni con l'Inam, 4 milioni con l'Enpas). Gli articoli di legge che regolano la materia dei riscontri diagnostici si prestano a diverse interpretazioni e affermano principi antiquati che attendono di essere riesaminati e corretti. Quello della discriminazione tra paganti (pensionanti e mutuati) e non abbienti, ad esempio.

La legge in definitiva fissa due categorie, ricchi e poveri, e stabilisce trattamenti diversi. Sono differenze assurde e ingiuste che non dovrebbero esistere almeno davanti alla morte. Se la necroscopia di una salma è necessaria per i fini scientifici, essa dovrebbe avvenire indipendentemente dalla condizione sociale e dal parere dei congiunti. Ci deve però essere la garanzia di una decisione sanitaria che ordini il riscontro soltanto quando si dimostra veramente utile.

L'udienza del processo in Pretura si era aperta ieri mattina con la requisitoria del P. M. Arcalino. Egli ha affermato che i degenti assistiti dagli enti mutualistici debbono considerarsi paganti in proprio; che la libertà contrattuale delle convenzioni tra enti e ospedali fa sì che questi ultimi non abbiano a subire un danno dall'assistenza che erogano ai mutuati; che tuttavia gli ospedali, a suo parere, non ricavano nemmeno beneficio dal ricovero degli assistiti mutualistici. L'avv. Acratino ha, alla fine, chiesto l'assoluzione dei due medici per mancanza di dolo; essi, infatti, non avrebbero chiesto il consenso ai parenti della Trecca perché convinti che non fosse necessario.

L'avv. Bruno Santi, difensore del prof. Lavarino, ha sostenuto che esiste una differenziazione fra paganti in proprio e mutuati anche se questi pagano attraverso i loro enti; lo dimostra anche la legge che impone agli ospedali di lasciare il dieci per cento dei posti per i paganti in proprio. Se i pensionanti e i mutuati fossero considerati alla stessa stregua non vi sarebbe bisogno di questa differenziazione.

L'avvocato difensore, a sostegno della sua tesi, ha anche affermato che gli ospedali non percepiscono alcun utile dal ricovero degli assistiti e provvedono al loro funzionamento e al miglioramento delle loro attrezzature soltanto con le rendite provenienti dai degenti a pagamento diretto. Ha poi invocato la causa di non punibilità; secondo l'avv. Santi il prof. Lavarino ha commesso soltanto un errore nella interpretazione del regolamento di polizia mortuaria, il quale, si presta a discordanti interpretazioni.

L'avv. Avonto, difensore del dott. Governa, ha sostenuto la stessa tesi ed ha insistito sulla necessità di ricostruire il pensiero del legislatore per stabilire chi è pagante in proprio e chi non lo è: ricostruzione che è possibile soltanto attraverso il criterio della entità e della destinazione della retta.

Nel pomeriggio l'udienza si è aperta con una replica della Parte Civile avv. Bruno Segre il quale ha polemizzato con il P. M. affermando l'illegittimità dell'autopsia eseguita dal dott. Governa e ricordando che in nessun modo si può parificare il sacrificio del mutuato che paga attraverso le trattenute con il concetto caritativo del non abbiente.

Dopo una breve replica dell'avv. Avonto, il pretore dott. Cocciardi si è ritirato alle 18,30 per deliberare e soltanto dopo tre ore si è ripresentato in aula per leggere la sentenza di condanna. I difensori presenteranno ricorso in appello.

Lo sciopero nelle industrie della gomma e cavi elettrici

Agitazione sospesa alla Lancia

Si sono astenuti ieri dal lavoro, per 24 ore, i dipendenti di un altro gruppo di industrie della gomma e dei cavi elettrici: Michelin, Ceat Gomma, Ceat Cavi e stabilimenti minori della città e della provincia. Sono così finiti i turni di sciopero nazionale per protestare contro l'interruzione delle trattative per il nuovo contratto di lavoro.

Alla Michelin — secondo i dati raccolti dall'Unione industriale — hanno aderito alla manifestazione il 36 per cento degli operai, alla Ceat Cavi il 38 per cento, alla Ceat Gomma il 75 per cento. Nessuna astensione si è avuta all'Ages, alla Saiac, alla Dessalles e Borrino, all'Elettrofil, alla Paleria, alla Lanfranchini e alla Mantovani e Serazzi. Gli impiegati che hanno scioperato sono stati soltanto due.

Le percentuali degli operai scioperanti, secondo la Cisl, sono le seguenti: Ceat Gomma 88 per cento, Ceat Cavi 82, Michelin 40 (il sindacato fa notare che in questa azienda si lavora ad orario ridotto), Magich Faglieri 89.

— Il segretario della Uil, Arvonio, e quello della Fiom, Garavini, hanno parlato ieri sera alle maestranze della Lancia sulla nota vertenza, giunta ad un punto morto dopo che l'azienda ha riconfermato l'offerta di un premio «una tantum» di 5 mila lire, mentre i rappresentanti dei lavoratori avevano richiesto un aumento dei salari sulla base del 10 per cento. Gli oratori hanno riaffermato necessaria la ripresa dell'agitazione. Hanno tuttavia dichiarato che l'attuale situazione impone una tregua.

— Gli operai del reparto «bocciole» della Riv di Torino hanno inviato una lettera ai Presidenti della Camera e del Senato, al Presidente del Consiglio, al Ministro del Lavoro, ai gruppi parlamentari, per sollecitare il loro intervento a favore di alcuni compagni di lavoro, tre dei quali sono stati licenziati per misure disciplinari.

Ripresa delle indagini sul delitto di Diabolich

Domani il complesso fascicolo dell'inchiesta sul «caso Cugini» ritornerà dalla cancelleria della Corte d'Appello all'ufficio del giudice istruttore. Toccherà quindi al magistrato inquirente, dr. Bracchi, proseguire l'inchiesta sia per quanto riguarda la decisione definitiva su Aldo Cugini (che formalmente è ancora imputato), sia per quanto concerne la riapertura delle indagini di polizia giudiziaria sul delitto di via Fontanesi 20.

In base a quanto si può arguire da alcune frasi dell'ordinanza che ha rimesso in libertà il giovane bergamasco, ed anche sulla scorta di altri elementi, l'autorità giudiziaria sembra orientarsi decisamente sull'ipotesi che il crimine sia maturato in un ambiente di relazioni morbose ed anormali.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA + 26,6
MINIMA + 17,0

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temper. media 22,5; umidità 60 %; pressione 742,8. Cielo sereno. Previsioni: tempo bello. Temp. in aumento. Temperatura a Caselle: mass. 28,2; minima 14,6; media 25,8.

Specchio dei tempi

I delitti d'onore - E' stato operato nove volte: offre il suo corpo alla scienza - La difesa del dentista - Il trattamento economico del clero - Addio giovinezza - Le ferrovie dànno consigli ai tram

Un lettore ci scrive da Roma:

«Se Nicola Adelfi fosse stato a conoscenza del piccolo episodio che sto per riferire, forse l'avrebbe inserito nel suo bello e chiaro articolo: "I delitti d'onore..." ecc.

«Molti anni fa il medico addetto al servizio accettazione dell'Istituto Provinciale Assistenza Infanzia di Roma (ero io) si trovò dinnanzi a cinque persone, due uomini e tre donne: scuri in volto, neri nell'abito. Erano in lutto. Fossero stati sei, erano i pirandelliani "sei personaggi in cerca d'autore", precisi.

«Venivano di Calabria, e portavano al nostro istituto un bambino di pochi giorni, nato a Roma da una delle tre donne, non sposata. Alle mie insistenze perché la madre entrasse essa pure nell'Istituto per allattare il suo bambino, o almeno più tardi lo riconoscesse, i cinque personaggi risposero concordi: "impossibile, da noi c'è troppo onore". Un onore, che non impedisce ad una ragazza di mettere al mondo un figlio, ma le impedisce di riconoscerlo e di fare il suo dovere.

«La pena che mi diede la risposta fu superiore all'indignazione. Perché, vorrei subito aggiungere, queste "tradizioni" questo "senso dell'onore" che conducono anche a delitti assurdi oltre che atroci, sono un triste retaggio di secoli di miseria, di abbandono, di ignoranza, di malgoverno borbonico, di insufficiente aiuto dei governi italiani. Ed è in gran parte gente molto sobria, che lavora duro.

«Son vissuto in mezzo alle popolazioni d'Irpinia al tempo del terremoto del Vulture; le ho viste al loro durissimo lavoro, molto più duro di quello dei contadini del nostro Canavese, ma tanto meno ricompensato. E' gente che potrà largamente contribuire al benessere comune quando sarà più aiutata, più istruita, quando condurrà una vita più umana».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Rivoli:

«Non tutti la pensano allo stesso modo. Io, al contrario di quel signore che si è costituito parte civile nel processo ai due medici che compirono l'autopsia di sua moglie, sarei ben lieto di offrire un giorno il mio cadavere e la mia vista per il bene altrui.

«In quattro anni ho subito ben nove interventi chirurgici. Possa la scienza medica studiando poi sul mio corpo trovare un rimedio, onde lenire molte sofferenze, sarei contento anche nell'aldilà».

Rinaldo Bocero

Un lettore ci scrive:

«Questa mia è per la cameriera avvilita per essere stata maltrattata dal dentista della Mutua.

«Presto servizio come odontoiatra presso l'Inam e posso dire che non è facile trattare con il mutuato. Molti di essi ci considerano come loro dipendenti e come tali ci trattano. Alcuni dicono che sono loro a mantenerci coi loro soldi, non salutano quando entrano nell'ambulatorio, né ci ringraziano alla fine della prestazione. Richiedono prestazioni e cure su indicazione del loro dentista curante (molte volte un abusivo) e si avvalgono del nostro lavoro solo per quel tanto che permette loro di non spendere, salvo a ricorrere ad un privato quando devono pagare di tasca propria.

«Né di questo ci lamentiamo perché sono liberi di spendere il loro denaro come credono, ma della scarsa considerazione in cui siamo tenuti. Si noti poi che altri mutuati di altri ambulatori e di altre Mutue si avvalgono delle nostre prestazioni privatamente con piena soddisfazione e ci dicono corna dei dentisti della Mutua senza sapere che noi pure ne facciamo parte».

Un dentista della Mutua

Un lettore ci scrive:

«Le attestazioni di quel lettore, secondo cui lo Stato avrebbe l'obbligo di intervenire per una sistemazione economica del clero, meritano una grave obbiezione.

«Dire che lo Stato è debitore verso il clero *da lungo tempo* per le espropriazioni fatte, è quasi un vantare diritti dalla successione di Adamo ed Eva. Si dimentica che la Santa Sede si è dichiarata tacitata di tutte le espropriazioni mediante la dichiarata *sistemazione definitiva* e la ricezione di un miliardo e tre quarti della Convenzione finanziaria allegata al Concordato del 1929.

«Poiché la Chiesa si afferma sovrana e indipendente, dovrebbe persuadere i fedeli a contribuire alle sistemazioni economiche del clero, avente cura d'anime, senza ricorrere alle leggi dello Stato. Il quale non avrebbe altro obbligo che quello di fornire di pensione il clero suo dipendente nel servizio militare. D'altra parte lo Stato ha finora enormemente facilitato la costituzione di rendite fondiarie ai curati, lasciando dal 1864 ai prefetti la facoltà, prima riservata al ministro, di autorizzare acquisti fondiari ai parroci e ad altri enti ecclesiastici».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Rispondo alla signora che scrisse, dicendosi dispiaciuta e, forse, gelosa delle lettere che suo marito non vuol distruggere.

«Vorrei darle un buon consiglio, signora, non sciupi, per delle sciocchezze, anche una sola ora del suo matrimonio. Purtroppo la vita è disseminata di momenti tristi.

«Ho anch'io la mania di suo marito: una voluminosa cartella piena di lettere e fotografie. Mia moglie mi ha aiutato a dividerle per data, a riunirle. Ella sa che, quando le sfoglio, rivedo le fotografie, i gruppi, rileggo le lettere e le ripeto per la centesima volta un episodio, non è per nostalgia o rimpianto di quelle ragazze (che forse ora anche loro si sono fatte donne e forse mi deluderebbero), ma perché in quelle lettere, in quelle fotografie, sono rinchiusi gli anni in cui non pensavo ai capelli bianchi, non pensavo all'affitto, non pensavo ai reumatismi, non pensavo neppure troppo all'avvenire: avevo vent'anni.

«Dicono gli psicanalisti che bisogna affrontare ciò che è nascosto dentro di noi per vincerlo. Così io affronto il rimpianto (che è di tutti) della giovinezza che passa».

Giuseppe Cianuno

Un gruppo di lettori ci scrive:

«Si discute molto in questi giorni del deficit dell'Azienda tranviaria di Torino e del gravame che ad essa incombe per le tessere gratuite e semigratuite.

«Ci sia concesso di esprimere un suggerimento. Non è possibile estendere all'Azienda Tranviaria il disposto della Legge 29 novembre 1957 n. 1155, secondo la quale i minori introiti derivanti da riduzioni, concessioni, e prezzi speciali di trasporto sono rimborsati all'Amministrazione ferroviaria dai Ministeri od Enti pubblici interessati?».

Un gruppo di ferrovieri

Per i bimbi di Partinico

«*Non avendo altro* — ci scrive N. N. — *vi mando 30 penne stilografiche per i bimbi delle tre signorine svizzere che lavorano a Partinico*». *Altri lettori, commossi dal «rapporto» delle tre volontarie sulla miseria del piccolo paese, ci hanno inviato queste offerte:* Rosalia V., lire 1000; Raffaella 10.000; Ivana e Paolo 5000; M. M. D. 5000; C. R. 5000; C. S. 2000; Teresa M. (Novara) in memoria dei suoi cari defunti 1000.

Totale L. 29.000. Totale preced. L. 55.200. Totale gener. L. 84.200.

Il Consiglio provinciale non è la sede per discutere di politica internazionale

Esatta precisazione del prof. Grosso durante la riunione di ieri - I socialisti abbandonano l'aula, ma poi spiegano il loro atteggiamento - Respinte le dimissioni di Giua e Corti

Il Consiglio provinciale ha respinto ieri, unanime, le dimissioni dei consiglieri prof. Giua (del partito socialista) e dott. Corti (comunista). In una lettera all'assemblea il prof. Giua affermava di non godere più la fiducia dell'elettorato, non essendo stato rieletto al Senato nello stesso collegio che lo nominò consigliere provinciale.

Il presidente prof. Grosso, dando comunicazione della lettera ha precisato di aver già tentato di convincere il consigliere a ritirare le dimissioni. «Ritengo che sia mio dovere — ha aggiunto — chiedere al Consiglio di respingerle. Sopra ogni divergenza politica dobbiamo tutti dichiarare con aperta e sincera cordialità che un uomo come il prof. Michele Giua onora il Consiglio». Hanno concordato pienamente i consiglieri di tutti i gruppi (Gastaldetti, dc; Prunas Tola, monarchico; Majorino, msi; Tosi, psi; Pittavino, psdi) e le dimissioni sono state respinte.

Anche per il dott. Corti il presidente ha avuto parole di apprezzamento; e le sue dimissioni (la lettera non precisava il motivo) sono state respinte.

L'atmosfera della seduta è bruscamente mutata quando il consigliere Clerico, del psi, ha chiesto che l'assemblea si pronunciasse sui problemi del Medio Oriente. Il prof. Grosso ha detto di non poter mettere in discussione l'argomento, perché non previsto dall'ordine del giorno e perché il Parlamento è aperto e quella è la sede più adatta per esprimere l'opinione degli italiani sui problemi internazionali. (Non possiamo che consentire con il prof. Grosso: in regime democratico i pareri politici trovano giusta espressione negli organismi nazionali, la Camera e il Senato; mentre i consigli provinciali e comunali, hanno il compito precipuo di dibattere i problemi amministrativi che interessano il Comune e la Provincia).

Il comunista Benedetti ha proposto allora un incontro dei capigruppo per concordare una mozione, ma la maggioranza si è opposta. A questo punto il presidente si è alzato e con voce ferma ma commossa ha detto: «Se si insiste nel proporre al Consiglio problemi di politica internazionale, io invito anzitutto i presenti ad osservare un minuto di silenzio in ricordo di Nagy e Maleter, assassinati in Ungheria».

I consiglieri, eccetto i comunisti, si alzavano. Sorgevano alcune discussioni isolate, subito troncate dal presidente. Dopo il silenzio i socialisti Tosi, Alasia e Clerico, che si erano pure alzati in onore delle vittime, abbandonavano l'aula. Il loro gesto — hanno precisato in serata — voleva essere una protesta per l'atteggiamento del prof. Grosso che a loro giudizio alludeva a contrasti tra le file socialiste sui fatti d'Ungheria. «Teniamo a confermare — hanno aggiunto i consiglieri socialisti — che abbiamo espresso un giudizio severo anche sugli avvenimenti ungheresi e sulle esecuzioni di Nagy e Maleter».

Nel resto della seduta sono stati discussi numerosi argomenti: tra l'altro si è parlato della pesca nel lago di Ceresole, «concessa» dal Ministero delle Finanze al Parco del Gran Paradiso. La questione se le acque siano libere o demaniali è tuttora «sub judice» per una causa pendente al Consiglio di Stato. E' stata approvata l'istituzione dello «stop» a tutti gli incroci di tutte le strade provinciali, come pure la «variante» per l'accesso alle Valli di Lanzo che eliminerà con una galleria il passaggio nell'abitato.

Il prof. Grosso ha annunciato di aver assunto la presidenza dell'Irea, dopo la morte dell'assessore Valente. Alla fine della seduta sono stati approvati all'unanimità due ordini del giorno: il primo chiede l'abolizione di tutti i passaggi a livello, «in seguito alla catena di luttuosi incidenti verificatisi nell'ultimo mese». Il secondo denuncia l'insufficienza dei contributi assegnati alla provincia di Torino in base alla legge della montagna (86 milioni).

Echi di cronaca

Onorificenza

Mario Bellia, Segretario dell'Associazione Ex-Allievi Collegio San Giuseppe è stato nominato Cavaliere al Merito della Repubblica. Congratulazioni.

STATO CIVILE

Scala Mario, a. 71, n. a, Torino, ab. c. Giulio Cesare 6; Mele Giovanni, a. 76, Mondovì, via del Milite 38; **Laurenti** Anna v. Gallo, a. 65, Torino, v. Vigliano 10; **Bleri** Maria v. Piazza, a. 85, Alessandria, v. Borgone 45; **Verderone** Giuseppe, a. 57, Leinì, str. Viassa 356; **Ghiano** Giovanni, a. 73, Torino, v. Fogazzaro 26; **Way** Ariste, a. 77, Firenze, v. Consolata 1; **Ginotello** Domenico, a. 70, Moncalieri, v. Romolo Gessi 19; **Filippi** Teresa m. Zuccarelli, a. 63, Thiene, v. Mazzini 33. Deceduti in ospedale: **Levo** Carlo, a. 25, Castelletto d'Erve; **Fredocine** Olimpia m. Saracco, a. 47, Costigliole d'Asti; **Anglesio Closat** Giorgio, a. 46, Rocca Canavese; **Olivaris** Emilia, a. 71, Albairate; **Bisello** Giovanni, a. 38, Odalengo; **Damasso** Angela v. Carpignano, a. 70, Priocca.

Morti 15, nati 30, matrimoni 13

L'amico gli rovescia sulla testa una boccetta di acido muriatico

La sciagura in una casa in costruzione - Forse perderà la vista da un occhio

Di un'atroce sciagura è rimasto vittima ieri mattina l'apprendista elettricista Emilio Rolla di 13 anni, domiciliato in via Grassi 9. Il Rolla si trovava in un alloggio di uno stabile di corso Giambone che sta per essere ultimato e lavorava in una stanza, a sistemare i cavi: era seduto a terra, al ridosso del muro. Proprio sopra di lui, inerpicato su di una scala, vi era un altro apprendista, dipendente di un idraulico, intento a modificare e a saldare un tubo: ad un certo momento doveva adoperare dell'acido muriatico. Appena usato il liquido, deponeva la boccetta sul ripiano terminale della scala.

Malauguratamente di lì ad un attimo compiva un movimento un po' brusco: la scala subiva uno scossone e la boccetta si rovesciava: non c'era il tappo e l'acido cadeva sulla testa e colava sulla faccia del Rolla. Il quale, urlando disperatamente, si rizzava di scatto in piedi per poi piombare sul pavimento, torcendosi tutto e coprendosi il viso con le mani. Il compagno, terrorizzato, dava l'allarme a gran voce. Accorrevano alcuni operai. Il Rolla, che gemeva e gridava «Non ci vedo più... non ci vedo più...», veniva sorretto e accompagnato sin giù al pianterreno. Con una macchina raggiungeva l'ospedale Mauriziano e qui i medici constatavano che aveva riportato profonde ustioni al cuoio capelluto, alla fronte, al naso, alle guance; e — quel ch'è più grave — che alcuni schizzi di acido erano entrati nell'occhio destro, intaccandolo in modo forse insanabile.

— Allo stesso ospedale Mauriziano è stato ricoverato ieri sera alle 19,30 il muratore Michele Benincasa di 58 anni, abitante in via Palazzo di Città 14. Il Benincasa è alle dipendenze di un'impresa edile che sta costruendo una casa in via Rovereto 9: ieri sera, terminato il lavoro, si recava a pulire l'impastatrice azionata da motore elettrico. Come sia avvenuta la disgrazia non si sa perché nessuno era presente: sta di fatto che d'improvviso si udiva un grido e si trovava il muratore steso al suolo, accanto alla macchina, pallidissimo e privo di sensi. Al Mauriziano si poteva accertare che era stato colpito da una violenta scarica elettrica. Più tardi egli riprendeva i sensi ed era ricoverato in osservazione.

Autoambulanza con un moribondo bloccata da una motocarrozzetta

Un uomo ferito in un incidente, ha rischiato di morire dissanguato sull'ambulanza che lo trasportava all'ospedale. La disperata corsa dell'autolettiga è stata ostacolata da sconsiderati che non volevano cedere la strada nonostante l'urlo della sirena.

L'incidente era accaduto verso le 10 a Grugliasco in via Don Caustico. Una moto guidata da Agostino Benedetto, di 45 anni abitante a Leumann, era finita contro un camioncino del cantiere edile Perello. Il motociclista e una ragazza che viaggiava con lui, Giuseppina Barbano di 15 anni, erano stati proiettati con violenza sull'asfalto.

Il Benedetto, che aveva riportato fratture alle spalle, e la parziale recisione dell'arteria giugulare, veniva caricato su un'autolanza della Croce Verde che si dirigeva a tutta velocità verso Torino. All'altezza dell'Aeronautica una motocarrozzetta anziché cedere il passo, tagliava la strada alla autolettiga, costringendo l'autista della Croce Rossa ad accostarsi.

Superato l'ostacolo l'autista accelerava di nuovo l'andatura. Ma nei pressi del Maria Vittoria l'episodio si ripeteva. Finalmente il Benedetto giungeva al Pronto Soccorso. Nonostante le trasfusioni di sangue è in pericolo di vita.

Si propone uno stipendio per il presidente dell'Eca

Lunedì prossimo si riunirà il comitato amministrativo dell'Eca. All'ordine del giorno c'è la concessione di un'indennità al presidente avv. Dezani per l'attività da lui prestata a favore dell'ente. La proposta è stata avanzata da tre consiglieri democristiani e dal rappresentante del «Marp» ma non è condivisa da tutti i membri del comitato. Si obbietta che il «caso» di Torino dovrebbe estendersi a tutta Italia con la conseguenza di un peso finanziario notevole per il bilancio, sempre insufficiente, degli Eca.

Il Salone della Tecnica

Il Salone Internazionale della Tecnica si svolgerà dal 27 settembre al 7 ottobre nel grandioso complesso di «Torino-Esposizioni» al Valentino. Ieri si è aperta la nuova signorile sede degli uffici nella palazzina di corso Galileo Ferraris 60.

— La verità — di Talleyrand

«La mia coscienza mi applaude: finisco bene la vita pubblica. Scrivo le mie memorie: le scrivo vere», sono parole di Talleyrand, che si trovano in una pagina dimenticata del *Cours familier de littérature* del Lamartine, un libro che varrebbe la pena di rileggere più spesso. I poeti dimostrano di essere assai più concreti, più vicini alla verità di tanti indagatori, a volte degli stessi storici: la pagina del Lamartine è un esempio probante di questa regola curiosa, che nel caso di Talleyrand trova precise conferme in Chateaubriand, nella Sand, e infine nel Sainte-Beuve.

Del resto una ragione c'è che ci aiuta a spiegare l'immediatezza e la sicurezza di queste approssimazioni: uno scrittore è portato a bloccare subito la parte segreta di uno spirito, ne fa una questione di sostanza, di fondo: potrà sembrare che divaghi, per esempio nel caso del Lamartine, che si tratti di un semplice ricordo, in realtà queste immagini rapide, fugaci, ci riportano costantemente alla materia prima dell'uomo. Per capire Talleyrand, a questi scrittori è bastato confrontarlo all'immagine che essi avevano dell'uomo in assoluto, e notarne le differenze, le mancanze e, infine, il primo tradimento rispetto ad una idea alta di morale. Ma se Lamartine ha dato poche pagine, la Sand un articolo, Chateaubriand le punte di disprezzo e la lunga polemica delle sue memorie, su Talleyrand Sainte-Beuve ha scritto una serie di articoli che formano un libro, e appunto come libro ci sono di nuovo presentati da Léon Noël (Sainte-Beuve, *Monsieur de Talleyrand*, introduction et notes de L. N., édition du Rocher) con un ricco apparato di notizie.

Inutile ricordare che siamo di fronte a uno dei capolavori di psicologia e di individuazione spirituale del grande critico, caso mai è meglio osservare subito l'occasione della ristampa che va al di là d'una pura coincidenza editoriale. Léon Noël studia da anni Talleyrand, e nella preparazione del suo libro gli è venuto naturale di verificare le scoperte e le affermazioni del critico. In questo senso ha potuto stabilire due cose ugualmente importanti: la prima che Sainte-Beuve occupandosi, nel 1869, d'una materia ancora calda (Talleyrand era morto nel 1838) e disponendo di notizie limitate, era arrivato a centrare il problema, la seconda che il giudizio negativo del grande diplomatico non era azzardato, al contrario andava ribadito con colori più foschi, in altre parole Sainte-Beuve avrebbe passate per buone certe interpretazioni di carattere, di fatti, che oggi, alla luce di nuovi documenti, vanno imputati al passivo.

Naturalmente uno dei punti su cui Sainte-Beuve era costretto a indovinare, era quello dei *Mémoires* che, come si sa, dovevano essere pubblicati trent'anni dopo la morte del Talleyrand, ma poi, per i dubbi e le incertezze degli eredi, apparvero in libreria addirittura nel 1891.

Ciò non toglie che egli anche qui avesse saputo mettere l'accento al posto giusto; chiedendosi a quale specie di verità avrebbero obbedito le parole del Talleyrand, la verità parziale e accomodata che i suoi contemporanei avevano imparato a conoscere dalle sue azioni, oppure una verità tutta diversa, intera. La domanda del critico era una domanda retorica, Talleyrand non era spirito da contraddirsi nell'intimo della sua condotta, per lui esisteva solo una verità, e, mi si perdoni il bisticcio, era una verità basata, calcolata su una lunga serie di menzogne. Del resto, è sempre difficile pretendere da chi scrive memorie la verità assoluta: ognuno dà la verità che può, Chateaubriand la contemperava con le omissioni, Talleyrand la derivava dalla magistrale costruzione della sua vita.

I *Mémoires* non portarono, dunque, nessuna soluzione integrale, caso mai aggiunsero altre domande al caso dell'uomo Talleyrand. Si ricordi inoltre che egli non aveva avuto nessuna intenzione di scrivere un libro di memorie, il suo contemplava la ripresa e l'esame di certi periodi della sua vita. Talleyrand, a suo modo, era uno spirito troppo pratico, troppo legato all'essenza delle cose, per andare al di là dell'esempio, della rappresentazione ben limitata e ben tagliata. La nuova edizione dei *Mémoires*, apparsa dall'editore Plon, e curata da Paul-Louis Couchoud e Jean-Paul Couchoud, ha il merito di rispettare il disegno originale dell'autore.

Nessuna soluzione dai *Mémoires*, nessuna dagli studiosi che si sono seguiti da oltre un secolo alla caccia di un segreto che probabilmente va scandagliato in altro modo e soprattutto non in un senso solo. Caso mai, se dai *Mémoires* si vuole raccogliere in una frase molta della luce che vive intorno alla figura del Talleyrand, si cerchi quella confessione che per noi ha un suono tutto particolare e dice: «*Je donnai ma démission de l'évêché d'Autun et je me mis à la disposition des événements*». Non sarà, come non è, la chiave di tutto Talleyrand, ma ci porta però molto lontano nell'intelligenza della posizione dell'uomo verso le cose e verso il mondo. E' una confessione di rinuncia e di dimissione, almeno per quanto riguarda la struttura morale dell'uomo. Mettersi al servizio degli avvenimenti significava, per lui, entrare definitivamente nel gioco, abolire ogni traccia di fede e accettare qualsiasi compromesso o patteggiamento con le cose. Significava anche rinunciare a voler dare alle cose un corso lungo, un corso duraturo: accettare la politica nello stretto limite dell'interesse immediato.

Il Couchoud nella prefazione insiste sulle prime pagine dei *Mémoires* e su quelli che sarebbero stati i dolori dell'infanzia abbandonata, le pene portate dall'indifferenza dei genitori, e in verità Talleyrand vecchio si compiaceva di ritornare su questi motivi che hanno un suono romantico: tutta questa parte di miseria iniziale, di risentimento basterebbe per il prefatore a fare del Talleyrand un'anima sacrificata e un ribelle. Ma un ribelle si comporta in questo modo? Si limita, cioè, a sfruttare, a saper cogliere delle cose ciò che hanno di utile, di commerciabile? A parte la disgrazia del piede, per tutto il resto il quadro va riportato alla valutazione dei tempi, e i genitori del Talleyrand non si comportarono troppo diversamente dagli altri genitori di allora. Né si dimentichi che la descrizione dell'infanzia sacrificata probabilmente avrebbe dovuto mettere l'accento sulla mancanza di vocazione del diplomatico e giustificare la sua apostasia e, in senso più largo, la serie dei suoi tradimenti.

La realtà è diversa, Talleyrand era un aristocratico, e da uomo di mondo, da buon giocatore, ha sempre affrontato gli avvenimenti della sua esistenza senza pregiudizi di fede, senza un simulacro di fedeltà: così poteva entrare e uscire dalla Chiesa, accettare e tradire Napoleone, fare i suoi affari (secondo il Sainte-Beuve, l'inclinazione alla venalità sarebbe stata così forte da assumere il carattere e le regole della passione), trattare le cose del mondo, prepararsi la fine, fare la ritrattazione e convertirsi. Sono tutti avvenimenti che egli ha affrontato con estrema leggerezza, senza impegnarsi, senza apparenti risentimenti: può darsi che abbia anche sofferto, ma è difficile individuarne il momento, le cause, l'intensità. D'altra parte la leggerezza ci aiuta a comprendere molte cose, molti tratti del suo comportamento, per esempio i suoi rapporti con le donne, l'uso che sapeva fare delle amicizie e delle relazioni, ma non ci restituisce mai la figura intera, il senso della sua storia umana. Il Sainte-Beuve, che si era covato per almeno quarant'anni il suo uomo, ha proceduto per domande secondo il suo famoso decalogo, ma arrivato alla fine, all'ultimo atto di quello straordinario spettacolo, ha lasciato trapelare meglio la forza del suo sdegno: gli aveva passato molte cose riguardo agli uomini, ma non riusciva a spiegarsi l'ambiguità e la commedia portata nella parte più segreta e pura del cuore, nel quadro dei rapporti con Dio.

E resta infatti difficile spiegarsi l'ultimo atto se non con l'aiuto del rispetto delle convenienze: la libertà di quell'impenitente, di quell'empio involontario, del libertino, si arrestava all'aspetto delle cose, era ancora il servizio degli avvenimenti che continuava. Sainte-Beuve ricorreva a un modello che altra volta aveva dovuto condannare, ora portato dall'insolenza del Talleyrand finiva per invocare la passione e la sincerità di Voltaire. Così cadeva anche nell'ingenuità di notare che Talleyrand, bene o male, aveva sconfessato la Rivoluzione. Come se ci si potesse meravigliare di un nuovo tradimento dopo una vita vinta e perduta nella contrattazione del momento, del momento più opportuno. Infine il critico che era già gravemente malato e sulla storia della morte del Talleyrand faceva le prove di quella che sarebbe stata la sua fine di non credente, doveva segretamente sentire quale sostanziale differenza passi fra chi ha fatto della vita uno spettacolo, fra chi è stato attore e chi ha cercato di imprimere una invenzione alla propria esistenza. L'attore obbedisce al pubblico, l'autore di se stesso obbedisce alla coscienza.

Ecco la parola che Talleyrand non sopporta, Lamartine aveva già notato che ci sono nell'uomo due luci diverse, quella che viene dall'intelligenza e quella che viene dalla coscienza, e Talleyrand non aveva scelto la migliore. Se si tiene presente questa dimissione iniziale, si riesce a capire meglio Talleyrand, a illuminarne le zone d'ombra, le sordità, misurando la rovina della sua famosa leggerezza. Nella lunga e abile contrattazione al momento della morte con la voce di Roma non si è fatto questione di coscienza (purtroppo anche dall'altra parte), ma di rispetto delle convenienze. Talleyrand non vedeva Dio, sentiva soltanto la voce di chi aspettava nel salotto e nella biblioteca e alla fine ha ceduto alla paura del mondo o, se volete, al riflesso delle cose.

Carlo Bo

SORRISI DI RAGAZZE

Sono in viaggio per la California, alla conquista del titolo di Miss Universo. Una fermata a New York; da sinistra a destra: Miss Olanda, Polonia, Cile, Grecia (Tel.)

UN PO' DI BUONUMORE NONOSTANTE TUTTO

Il Festival dell'umorismo ha inizio domani a Bordighera

Vive preoccupazioni in città per il turismo che declina - L'amarezza non si traduce tuttavia in pessimismo - Una serie di film comici

(Dal nostro inviato speciale) **Bordighera**, 17 luglio.

Bordighera è piuttosto cupa in fatto di turismo estivo. Non le va molto meglio con quello invernale, ma è l'estate che acutizza il suo disagio complessivo. Vediamo il perché, secondo la diagnosi del presidente della sua Azienda di soggiorno e turismo, dott. Giribaldi.

«E' pericoloso illudersi del contrario, anche se apparentemente comodo — egli ci dice — ma è già iniziata da tempo una crisi della riviera. I più offesi siamo noi. Colpa essenziale: i trasporti. Estremo lembo settentrionale d'Italia all'occidente, pur essendo noi vicini ai grandi centri, in pratica chi vuole raggiungerci ci mette lo stesso tempo che da Milano a Napoli in rapido. Parliamo di treni, ma non c'è da rallegrarsi in automobile, data la ristrettezza della via Aurelia. Il nostro grido di aiuto per l'aeroporto di Nervia trova orecchie sorde. Gentilissime, ma sorde. Eppure se entro tre anni questo aeroporto non arriva noi siamo morti».

Va ricordato che la clientela turistica di Bordighera è essenzialmente inglese, tedesca, svizzera, ossia lontana, e che il mondo moderno ha fretta. La arteria ferroviaria Cuneo-Nizza, spezzata dalla guerra in più punti, attende sempre le sue suture, e «forse le aspetterà ancora per almeno una generazione»; due coppie di treni rapidi istituite per alleviare la crisi dei trasporti non fermano a Bordighera. Resterebbe il polmone aperto con la Francia a Ponte San Luigi, ma esso di estate si congestiona e falcia addirittura la «linfa giornaliera di quel grande serbatoio di gitanti che è la Costa Azzurra, con un danno complessivo per l'Italia di almeno dieci milioni di lire al giorno. Coloro che dalla Francia farebbero volentieri una gita da noi per un pranzo, o per comprare una camicia, un po' di salame, un po' di prosciutto, un paio di calze di seta, si spaventano per le tre ore che richiede in media il passaggio».

Chi parla così è sempre il dott. Giribaldi, e non gli nascondiamo che le sue conclusioni ci sembrano un po' nere dati i provvedimenti escogitati per snellire il traffico in una zona così strangolata. Egli sorride ed allarga desolatamente le braccia dicendo: «E' un fatto che più le facilitazioni aumentano più il traffico si rallenta. Occorre per lo meno un raddoppiamento della via Aurelia con una parallela al mare, ma questa non vogliono darcela. Non se ne farà mai niente per pigrizia burocratica. Hanno persino tirato fuori che siamo noi a non volerla perché danneggerebbe il paesaggio, ed è pura favola. In ogni caso, in circostanze come le nostre il paesaggio dovrebbe essere condannato d'autorità a passare dalla parte del torto».

Ma l'amarezza turistica di Bordighera non si traduce in pessimismo assoluto, anzi essa reagisce sorridendo; ed ora infatti è in piena organizzazione del suo «11° Festival dell'umorismo» (19 luglio-15 agosto). Esso avrà inizio sabato con una rassegna di film allegri, italiani e stranieri, in primissima visione sugli schermi italiani. Vedremo:

1) *La verità quasi nuda* (Inghilterra), regista Mario Zampi, un italiano che vive a Londra da moltissimi anni. Vi si racconta la storia di un giornalista il quale per ricattare persone secondo lui degne di essere ricattate parla di case fino al margine dello scandalo, calcolando che vogliano evitarlo dandogli quattrini; ma egli ne chiede troppi, ed esse congiurano per ucciderlo aumentando essi con la loro condotta la pressione del ricatto;

2) *Historia de Madrid* (Spagna), regista Ramon Comas, dove c'è una casa che pericola: i locatari pregano affinché resti in piedi ed il proprietario prega affinché crolli e le liberi dai suoi molesti inquilini lasciandogli libera l'area per la costruzione di un grattacielo; il Santo pregato è lo stesso dalle due parti, San Nicola;

3) *La bomba comica* (Stati Uniti), produttore R.A. Bradford, storia moderna di spionaggio femminile che utilizza brani di vecchi film con Charlot, Harold Lloyd, Ben Turpin, Oliver Hardy, Stan Laurel, Buster Keaton;

4) *I prepotenti* (Italia), regista Mario Amendola, con Aldo Fabrizi, Nino Taranto, Mario Riva, che tratta di calcio, con intreccio d'amore, dove naturalmente l'amore trionfa anche a dispetto del calcio o con la sua collaborazione;

5) *Gambe d'oro* (Italia), regista Turi Vasile, con Totò, Carotenuto, Rossella Como. Anche qui, checché se ne possa pensare a prima vista, è protagonista il calcio;

6) *I soliti ignoti* (Italia), regista Monicelli, arrivato finora senza una aggiunta esplicativa; pare si tratti di un titolo suggerito in *extremis* dalla censura, perché l'originale faceva pensare troppo alle donne;

7) *Il principe del circo* (Stati Uniti), regista Michael Kidd, con Danny Kaye ed Annamaria Pierangeli, che illustra la vita di qualcuno che il destino avrebbe avviato a preside di scuola e che viceversa è lanciato verso la vita del circo da una passione innata e dagli occhi di Concetta, figlia del proprietario del circo;

8) *Mon oncle*, di Jacques Tati, vicenda di uno zio ricco e rivoluzionario capitato in un ambiente che il passato incanta fino al tradizionalismo più rigido ma non fino al punto di mandare al diavolo l'intruso con tutti i suoi soldi. L'arrivo di questo film è però dubbio, in seguito ad inciampi con la censura ed all'impossibilità tecnica di rimediare in tempo utile ai rabberci necessari.

Con il 26 luglio si inaugura il Salone internazionale dell'umorismo. Vi parteciperanno 24 Nazioni, ma con una preponderanza massiccia degli Stati Uniti: 200 caricature e 55 autori.

a. a.

Morto in un incidente d'auto l'uomo definito «Apollo»

Parigi, 17 luglio.

In un infortunio automobilistico presso Bordeaux è morto il quarantenne Jean Feredo, professore di cultura fisica, che fu eletto anni or sono «il più bell'Apollo del mondo». Il Feredo, insieme ad altre quattro persone, era in un'automobile guidata dall'amico ventenne Marc Destribats. Ad una svolta che il guidatore aveva affrontato a velocità eccessiva la macchina si è rovesciata.

LA RIFORMA BUROCRATICA: UN IMPEGNO DEL GOVERNO

I servitori dello Stato

Erano 798 mila nel '38; sono saliti a 1.333 mila nel '54 - Oggi non si sa quanti siano - Si conosce soltanto la misura in cui le retribuzioni incidono sul reddito nazionale lordo (il dieci per cento) e sulla spesa pubblica (il 41,7 per cento)

Roma, luglio.

L'episodio è autentico, anche se ha tutta l'apparenza di una storiella. Se ne è occupata largamente la Camera dei Comuni, in una delle settimanali sedute dedicate alle interrogazioni. Un londinese, che sa a priori di non avere titoli per ottenere la concessione, chiede al ministero l'assegnazione di buoni-benzina a riduzione. Il ministero gli risponde, sollecito, che la sua domanda non può essere accolta ed il postulante non si stupisce, tanto meno si adonta e protesta. Citando la data ed il numero di protocollo della risposta che gli è pervenuta, egli riscrive al ministero: ringrazia «per l'accoglimento della sua domanda» e fa notare, garbatamente, che il funzionario che ha siglato la lettera si è scordato di fare includere nella busta i buoni assegnatigli.

Due giorni dopo — diconsi due giorni — dal ministero parte all'indirizzo dell'astuto postulante una lettera di scuse per lo «spiacevole disguido», ed alla lettera sono uniti i quaranta coupons che il postulante aveva richiesto, ben sapendo di non averci diritto. Giubilante per la beffa giocata all'amministrazione, l'arditore del giocondo inganno non esitò a vantarsene pubblicamente. Di qui l'iniziativa di un deputato dell'opposizione che pensò di trarre spunto dall'allegro episodio per attaccare il governo, lamentare il rilassamento e la disfunzione degli uffici, la neghittosità bonacciona della burocrazia di fronte alle manovre ed agli assalti cui può essere fatto segno da parte di cittadini senza scrupoli.

Dando atto, con espressioni piacevolmente soffuse di humour, che il fatto si era svolto proprio con le modalità e la cronologia esposte dall'«onorevole interrogante», il rappresentante del governo è stato felicissimo nel rintuzzare gli attacchi e le critiche. L'amministrazione è caduta ingenuamente in un tranello; è stata semplicione ed imprevidente, ma a quali conseguenze sarebbe esposta se le parti fossero risultate, per avventura, invertite e l'inganno o l'artefizio fosse stato tentato od operato dall'amministrazione ai danni del cittadino? Oh!, ha concluso il rappresentante del governo: non ha da essere motivo di soddisfazione per tutti che la amministrazione abbia rispetto per il cittadino, s'ispiri, nei suoi rapporti col cittadino, ai principii della correttezza e della buona fede, operi nel presupposto che ogni cittadino è devoto ed ossequiente alla legge e che i diritti che accampa sono legittimi e fondati?

Se abbiamo evocato l'ameno episodio è perché l'episodio ha, per noi, il sapore di un apologo. Cosa accadrebbe, da noi, se un cittadino qualsiasi tentasse di giocare l'amministrazione, come temerariamente ha fatto il cittadino londinese? A parte le conseguenze cui andrebbe incontro in via amministrativa — e talora, coteste, alla stregua del nostro sistema normativo, sono peggiori di quelle penali —, non vi ha dubbio che verrebbe incomodata la polizia o l'Arma dei carabinieri, e l'episodio avrebbe un seguito giudiziario, fors'anche nelle aule penali, in omaggio al principio che i fatti lesivi dell'interesse dell'amministrazione sono sempre repressi, ma i fatti lesivi dell'interesse del cittadino difficilmente riescono a trovare tutela.

Da noi, a dispetto di quel che statuisce la Costituzione, di quello che potrebbero suggerire i tempi, continua a dominare, dispotico ed ossessionante, il principio di autorità, tirannicamente applicato in tempo fascista e lasciatoci in eredità — attraverso le tante leggi non ancora modificate od abrogate — dal regime defunto. Tutti, da noi, hanno l'investitura del comando e guai a contraddirli. Dieci, venti volte al giorno, il cittadino, comunque si muova, qualunque cosa faccia, viene a «scontrarsi» con un pubblico ufficiale o un incaricato di pubblico servizio. Se il cittadino è di malumore, solleva eccezioni, discute, si spazientisce ed inalbera, può sapere, a priori, quello che gli può capitare, anche se le sue reazioni urtano la suscettibilità di un semplice bigliettario del tram.

Certo — e sarebbe assurdo negarlo — nell'interesse dell'ordine e della convivenza sociale, una norma discriminatrice ha da esistere. Ma il problema si presenta con due facies: e c'è sproporzione, solo che si abbia riguardo al rapporto quantitativo delle occasioni in cui la norma può trovare applicazione, fra il rigore delle sanzioni comminate dal legislatore per vincolare il funzionario all'onestà ed al dovere, ed il rigore con cui è colpito lo sfogo, molte volte spiegabile e legittimo, del cittadino di fronte all'inerzia, alla noncuranza, all'atteggiamento burocraticamente defatigatorio del funzionario. Se è tedioso star dietro ad uno sportello e sentire le geremiadi del pubblico, è ben più fastidioso giungere, dopo interminabili attese, all'altro lato dello sportello e sentirsi rinviare, dopo aver dato un nugolo di spiegazioni, da Erode a Pilato.

E da questa situazione, da questo atteggiamento, in cui trova il suo deprecato andazzo la prassi burocratica (ci sono, naturalmente, — soprattutto alla periferia — le eccezioni, e sia lode a quanti dànno vita a queste eccezioni!) le incomprensioni, le dispute, le frizioni, i conflitti fra il cittadino ed il servitore dello Stato, la convinzione, da parte del pubblico, che il funzionario, o chi ha in qualche guisa l'investitura del comando, si consideri un padreterno. E' quello che un automobilista ha [illegible], allorché, nell'attraversare una via di Ferrara, un vigile gli si parò dinanzi per multarlo, nonostante il semaforo funzionasse maldestramente. Arrestato, l'automobilista fu assolto. Il P. M. è insorto e si è appellato alla Cassazione. Ma, superando la rigidità di certi schemi dottrinali e giudicando col buon senso, la Corte suprema ha affermato che il dire ad un pubblico ufficiale costui si ritiene un padreterno... ha più un significato obbiettivo, in rapporto all'atto compiuto dal pubblico ufficiale, che quello di un attacco offensivo alla sua persona ed alla sua qualità.

Decisioni siffatte assumono significazione ed attualità mentre da parte del Governo, che ha ottenuto il «via» dal Senato e sta attendendo, ora, il «via» della Camera, è in programma un rinnovamento della prassi e del costume burocratico, in armonia con le esigenze poste dalla funzionalità dell'amministrazione e con le aspettative dei cittadini. Il presidente Fanfani ha cominciato con l'esigere l'osservanza dell'orario, che è rigorosamente rispettato alla periferia, ma che è, o era, allegramente eluso al centro, e, fra le enunciazioni programmatiche concordate col partito alleato, ha inserito quella della riforma burocratica: riforma delle strutture, ma anche del costume, dell'indirizzo etico-sociale cui si informa, per antica tradizione, l'attività della pubblica amministrazione. Siamo, finalmente, prossimi ad una svolta? C'è, sinceramente, da augurarselo, dopo tanti tentativi non riusciti o naufragati, dopo tanti insuccessi e tante deludenti esperienze.

Del gabinetto Fanfani, fa parte Tambroni, cui si deve la circolare, che fa obbligo ai funzionari di «essere umani e premurosi nel sentire le ragioni dei cittadini e nell'evadere le loro richieste», fa parte Medici, il quale, da quando è stato assunto al governo, non ha cessato di predicare alla massa dei suoi dipendenti di pensare alla perdita di tempo che cagiona ai cittadini il disbrigo di una pratica; al fatto che i burocrati, i dipendenti dello Stato, hanno la fortuna di avere il lavoro garantito e lo stipendio sicuro, mentre molti dei cittadini che si rivolgono agli uffici statali per i loro problemi, sono afflitti da difficoltà di ogni specie: «Quante volte — ha aggiunto il Ministro — abbiamo fatto aspettare la gente senza ragione; quante volte siamo stati scortesi intempestivi, burbanzosi; quante volte, invece di dare, rapidamente, la giusta risposta, abbiamo lasciato dormire la pratica!».

Ora, al ministro Giardina, cui è affidato il compito di fare quello che finora non è riuscito ad altri di fare, tocca, per dare un assetto razionale alle nostre strutture burocratiche, non solo rifarsi ai tanti progetti di riforma elaborati in passato, ma addivenire, preliminarmente, all'accertamento di un dato. Quanti sono i servitori dello Stato? Erano 798 mila nel 1938; assommavano a 1.333 mila nel 1954. Oggi non si sa quanti siano; si sa soltanto quanto costano. Su un reddito nazionale lordo di 14.905 miliardi, le retribuzioni nette del personale della P. A. incidono nella misura del dieci per cento; rappresentano il 41,7 per cento delle spese; corrispondono, grosso modo, alla metà delle entrate tributarie. Non si sa, tuttavia, con esattezza quanti siano. Il sen. Medici, allorché assunse il dicastero del Tesoro, richiese alla ragioneria la statistica dei dipendenti statali: gli portarono quella di due anni prima. «Ma è inutilizzabile! Non si può aggiornarla in una settimana?» obbiettò il ministro. «Mi guardarono — è il sen. Medici che lo confessa — come se fossi impazzito».

Francesco Argenta

Lettere al Direttore

L'affettuoso omaggio di un calabrese a un caratteristico scrittore del Piemonte Cesare Pavese «confinato» a Brancaleone - Campagne demografiche e coltura

Signor Direttore,

sul suo giornale molto spesso si parla dei calabresi.

Episodi di cronaca, vicende individuali o collettive vengono registrati e commentati ispirandosi alla più trita retorica, portando in campo gli aggettivi qualificativi i più dispregiativi ed i più offensivi che, in verità, nessun giornalista ha usato mai per certi cannibali. Ma, siamo in Italia e molte cose sono consentite a certi superficiali.

Nessuno nega alla stampa il diritto all'informazione ed alla critica, ma la stampa non dovrebbe, come spesso capita, rendersi colpevole, eccitando l'opinione pubblica, di certe tensioni nei riguardi di regioni care al cuore di tutti.

Mi sarebbe gradito perciò riferire ai lettori quanto lo scrittore torinese, universalmente noto, Cesare Pavese, ebbe a dire dei calabresi dopo un anno di confino in Calabria, questa Florida d'Italia che pochissima gente ha mai visto, purtroppo!

In certi frangenti e dopo fatti poco graditi per tutti è bene presentare qualcosa che non si può chiamare «barbarie» e «mentalità medievale», come fa Nicola Adelfi. Lei sa benissimo che c'è qualcosa che, volenti o nolenti, si chiama «civiltà».

Mi permetto di chiederle un po' di spazio. Il mio vuole essere — me lo lasci sinceramente dire — l'omaggio di uno sconosciuto calabrese ad un grande piemontese, del quale penso che non tutti i suoi lettori [piemontesi] conoscono il dramma e la produzione artistica.

Il 5 agosto 1935, domenica pomeriggio, Cesare Pavese arrivò a Brancaleone Marina «ammanettato e carico di una valigia e coi carabinieri entrò nel Municipio». Sulla costa jonica in provincia di Reggio Calabria, Brancaleone è un paese ridente e profumato per via del gelsomino che viene coltivato su vasta scala. La sede di confino per Pavese fu scelta a caso dalla burocrazia fascista, per cui lo scrittore, in un certo senso, fu più fortunato di Carlo Levi. Lo scrittore calabrese Mario La Cava ha raccolto molte testimonianze sulla vita di Pavese durante questo periodo e che a me sembrano molto interessanti. «L'indennità di alloggio era di L. 50 al mese più cinque lire al giorno». La motivazione per il confino era stata questa: «Intellettuale torinese pericoloso, aderente al Movimento "Giustizia e Libertà"».

A Brancaleone, Pavese prese alloggio «in una stanzetta a pianterreno, con il terrazzo sopra, tra la strada rotabile su un terrapieno più alto del suolo e la ferrovia. La stanza era contigua ad un fabbricato più alto che lo scoppio, durante la guerra, di un treno carico di munizioni danneggiò. La stanza di Pavese rimase intatta. Nel cortile sorgeva un pozzo. Una vite a pergola si arrampicava lungo il muro». Qui lo scrittore rimase fino al 15 marzo 1936. Secondo quanto testimonia il maestro Bonfà, lo scrittore «teneva sul tavolino una fotografia, aveva due sedie, su una delle quali c'erano pure libri. La stanza era disordinata, il lettino, i libri da tutte le parti. In un angolo la spiritiera».

Il sarto Carbone dice che «cucinava da sé (qualche volta la sera). Era molto corretto e preciso, parsimonioso, economico, parlava poco, non per paura, ma per il suo carattere, bravo e gentile con tutti. Faceva lezioni a studenti, senza scopo di lucro. Non era abituato a fare discussioni pornografiche; al caffè non si facevano discorsi di politica...».

Il Bonfà parlando delle abitudini dello scrittore riferisce ancora: «Faceva qualche passeggiata in campagna con qualche studente. La sua compagna era la pipa. Fumava, credo, pure di notte. Era asmatico: poco. Aveva un sacchetto di *nylon*, nel quale affondava le dita per prendere il tabacco. La pipa era a forma di corno. D'inverno portava il cappello largo, qualche volta il basco». Quando qualcuno gli chiedeva perché leggeva sempre egli rispondeva: «Devo leggere sempre». Ed ancora: «Non credevo mai che i calabresi fossero così bravi. *Lassù si ha un altro concetto di voi*».

Gaetano Fenoltea, di cui lo scrittore parla nel suo racconto *Il carcere* dice: «Gli si voleva bene, si faceva quello che si poteva per rendergli la permanenza meno penosa: ma niente! Era sempre un infelice. Un dotto, ma un pessimista, un disordinato...». Gli scritti che si riferiscono a quel triste periodo sono: *Terra d'esilio* (1936), *Notte di festa* e *Il carcere* (1938-1939) e *Prima che il gallo canti*.

Le donne che lo scrittore conobbe a Brancaleone sono «le signorine De Angelis, figlie del famoso medico socialista» e «Concia, la ragazza bella come una capra» che fu sua. Concia, interrogata da Maria La Cava, è stata molto riservata e non ha voluto dire nulla di quella sua relazione. Ha detto solo che quando lo scrittore partì «lasciò quattro o cinque pipe...».

Nel 1936, al suo ritorno a Torino, Cesare Pavese scrisse agli amici calabresi: «Era meglio rimanere a Brancaleone, guardare il mare e *sperare* nell'avvenire, e sapere di non poterne più uscire...».

Cesare Pezzo

Siena, 17 luglio 1958.

Signor Direttore,

Se me lo consente, vorrei su un punto solo rispondere al prof. De Castro, il quale, nella sua lettera su Ogino Knaus, mi chiama (molto benevolmente) in causa; ed è sulla asserita inutilità delle campagne demografiche. Egli sostiene che quando il livello culturale di una popolazione aumenta, allora la gente trova da sé il modo di limitare giudiziosamente il numero dei figli. Ciò è vero; ma come può elevarsi il livello di un popolo come quello indiano o quello cinese — o di altro paese — quando su un terreno di già grande miseria e di densissimo affollamento si aggiunge ogni anno il peso di nuove moltitudini? Per forza i governanti di questi popoli debbono cercare il modo di raffrenare un fenomeno che trascina la vita della collettività all'ingiù. Vero è che il problema è di soluzione difficilissima; ma esso si presenta, alla coscienza morale di coloro che sono in grado di rendersene conto, come non evitabile: e ne è prova il recente fiorire di una intera letteratura su questo tema: e il sorgere un po' dovunque, ora tollerate, ora favorite, ora contrastate dai governi, di associazioni di volonterosi e di studiosi che cercano, propongono e attuano — nella misura del possibile — i rimedi opportuni.

Didimo

Milano, 17 luglio 1958.

Aveva risollevato le sorti della società calcistica

Fallito un noto commerciante ex-presidente della Pro-Vercelli

Aveva un'azienda per la vendita di orologi - Il passivo ammonterebbe a circa sedici milioni - Attualmente è segretario provinciale della Federazione giocatori calcio

(Dal nostro corrispondente) **Vercelli**, 17 luglio.

Il Tribunale di Vercelli ha dichiarato oggi il fallimento dell'azienda di vendita all'ingrosso e al minuto di orologi, di preziosi e di articoli per regalo e della vendita esclusiva per l'Italia di sveglie Schuler, della ditta Schuler di Scheveningen, il cui titolare è il comm. Francesco Michele Frola. Lo stesso Tribunale, presidente dott. Tacconi, ha nominato giudice delegato il dottor Scaffa, e curatore il rag. Piero Coppo, [illegible] l'esame dello stato passivo per il 25 settembre prossimo.



L'orefice Francesco Frola

Indubbiamente la notizia del fallimento provocherà nei prossimi giorni molto scalpore nel Vercellese, in quanto il Frola è una figura assai nota negli ambienti sportivi, essendo stato presidente della Pro Vercelli nel periodo dal 1951 al 1956, nell'epoca cioè critica per il sodalizio bianco. Sotto la sua guida la società bianca era tornata alla ribalta nazionale, alla soglia cioè della serie C, e la situazione finanziaria, abbastanza precaria, era stata assestata in parte.

Che il Frola si trovasse in condizioni precarie, si era avuto sentore a Vercelli ai primi di giugno, quando sulle saracinesche dei due negozi di corso Libertà 19 e di via Galileo Ferraris 12, erano apparse strisce annuncianti la chiusura per ferie per dieci giorni. Il comm. Frola sperava, evidentemente, in tale lasso di tempo, e così pure i suoi legali avv. Cingoli e Allario Caresana, di giungere a un concordato. Ma purtroppo la situazione è precipitata con la richiesta di fallimento presentata al nostro Tribunale dalla ditta Pietro Calvellini di Firenze, in quanto il Frola sarebbe insolvente per circa tre milioni nei confronti della azienda toscana, per l'acquisto di preziosi.

Ancor più pesante è apparsa la situazione quando si sono affacciati alla ribalta anche alcuni istituti bancari, come la Banca di Novara, la Banca dell'Agricoltura, la Banca del Lavoro, il Credito Italiano e l'Istituto di San Paolo, i quali risultano creditori di circa sedici milioni. La situazione debitoria, risultata dalla procedura esecutiva e di sequestro, ammonterebbe infatti all'incirca a tale importo.

Francesco Frola, nato a Verolengo il 19 settembre 1913, aveva aperto a Vercelli il suo primo negozio in via Galileo Ferraris nel marzo del 1939, e successivamente il secondo di corso Libertà nel gennaio '54. Nel periodo dal 1948 al 1955, cioè per dieci anni, gestì un terzo negozio in Livorno Ferraris. Da anni gestiva in via Simone di Collobiano anche un magazzino per la vendita all'ingrosso, e si ha ragione di credere che sia stato questo commercio a rovesciare la sua fortuna, a causa dell'insolvenza di taluni clienti nei suoi confronti.

In gioventù il Frola fu arbitro di calcio e molte volte gli fu affidato l'incarico di commissario di campo in difficili e importanti incontri nazionali. Attualmente ricopre l'incarico di commissario provinciale per la Federazione Italiana Gioco Calcio, e si è adoperato molto per la realizzazione del nuovo campo di gioco per la Lega giovanile, di prossima inaugurazione in regione Biglienme.

w. n.

Una zingara contorsionista

Evade dal carcere attraverso il passavivande

Borgomanero, 17 luglio.

Una zingara detenuta da otto giorni nel carcere mandamentale di Borgomanero è riuscita ad evadere la scorsa notte grazie alle sue doti di acrobata e contorsionista. L'evasa è la ventottenne Mafalda Lucchesi. Una settimana fa era stata sorpresa nell'abitazione di un professionista di Borgomanero intenta a rubare. Consegnata ai carabinieri, era finita in carcere insieme ad un'amica sua complice. Entrambe, in due celle separate, erano in attesa di comparire — fra qualche giorno — davanti al Pretore. Stamane, all'ora fissata per il controllo dei detenuti, il custode si è accorto della fuga: la porta della cella era chiusa così come le due di accesso al corridoio. Per questo l'evasione, a prima vista, appariva assolutamente inspiegabile.

Dopo un'intera giornata di indagini, pare che il mistero della fuga sia stato svelato. La porta di ogni cella è munita di uno spioncino a grata sotto il quale si apre un «passavivande». Ieri per il gran caldo i detenuti avevano ottenuto che lo spioncino rimanesse aperto. E' stata questa la prima delle circostanze favorevoli che hanno permesso alla Lucchesi di evadere. Essa infatti, attraverso la grata, passava un braccio riuscendo ad aprire il portello passavivande sottostante. Attraverso quell'apertura di cm. 21x29 la zingara, con l'abilità di una contorsionista, è riuscita a passare dalla cella al corridoio.

La Lucchesi, una volta nel corridoio, si è trovata due porte chiuse a chiave: quella che dà nel cortile e l'altra che adduce all'abitazione dei custodi. Munita com'era del suo pettine la zingara con un paziente lavoro ha scavato nel muro un piccolo foro all'altezza del chiavistello e poiché questo era chiuso con una sola mandata con un dito è riuscita ad aprirlo. Dopo aver rinchiuso il portello passavivande della sua cella ed essere passata nel cortile, la Lucchesi, approfittando di un momento in cui i custodi non erano nella loro casa, si è arrampicata sul muro di cinta alto quattro metri e si è eclissata. Le ricerche dell'evasa sono state finora infruttuose.

Allagamenti e gente senza tetto per un violento temporale a Roma

Oltre trecento chiamate ai vigili del fuoco

Roma, 17 luglio.

L'afa che ha gravato ieri sulla città per tutta la giornata è stata seguita stanotte da un violentissimo temporale. Già dalla sera grosse nubi si erano addensate nel cielo: verso la mezzanotte, dopo una tempesta di fulmini e tuoni, il cui fragore ha strappato al sonno i romani, ha cominciato a piovere. Scrosci d'acqua di particolare violenza hanno sferzato la città verso le ore 0,30 ed in breve le strade sia al centro che alla periferia si sono allagate.

I vigili del fuoco, in seguito a richieste urgenti, sono così dovuti intervenire un po' dovunque per ripristinare il deflusso dell'acqua nelle fogne intasate. Altri interventi sono stati richiesti per verifiche di cornicioni pericolanti, per allagamenti di scantinati e per rimuovere cartelloni pubblicitari abbattuti dalla violenza dell'acqua.

Alle due le chiamate ricevute dai vigili del fuoco erano oltre trecento. Nelle zone più colpite si è recato durante la notte il capo dell'ufficio assistenza della questura per organizzare i soccorsi per le famiglie che gli allagamenti avevano costretto ad abbandonare le abitazioni. In Via dei Castani a Centocelle sono rimaste senza tetto trenta persone mentre altre dieci hanno lasciato l'abitazione in via Stanislao Carcerari dove lo stabile segnato con il numero 4 appariva inabitabile.

I meteorologi prevedono intanto ulteriori perturbazioni atmosferiche con possibilità di precipitazioni anche a carattere temporalesco e che la temperatura si manterrà pressoché stazionaria. Il fenomeno temporalesco di ieri è stato causato da una perturbazione di origine atlantica.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	17,8	23,4	Pescara	17,8	24,6
Trento	17,4	26,6	L'Aquila	15,5	25,5
Trieste	18,9	24,5	Roma	18,2	27,5
Venezia	18,2	26,4	Bari	21,3	29
Milano	17,6	27,4	Napoli	18,2	24,6
Torino	17	26,6	Potenza	19	22,4
Genova	18,2	26,2	Reggio C.	20,6	27,7
Bologna	18,2	27	Messina	23,6	27,4
Firenze	17,6	27,5	Palermo	22,4	24,4
Pisa	18,4	26	Catania	21,6	30
Ancona	18,2	23,8	Alghero	18,3	20,5
Perugia	18,4	23,6	Cagliari	20	24,2

SPETTACOLI

I programmi della tv

Potenza delle immagini

I colonnelli francesi in Algeria dedicano studi particolari alla guerra psicologica. In una conferenza sulla moderna rivoluzione uno dei più noti comandanti ha pronunziato queste frasi: «*L'uomo di oggi non pensa più che per immagini. Anche le sue idee sono immagini organizzate. La conseguenza è che nella nostra epoca le orecchie e soprattutto la vista sostituiscono l'abitudine al pensiero. L'uomo di massa non vuol più dei concetti: il ragionamento ed i discorsi sono ormai poco utili per la propaganda, sono destinati a sparire. E' il trionfo dell'immagine*».

Il colonnello francese, senza volerlo, ha spiegato, con poche parole, la vera ragione del grande potere della televisione. Infatti un uomo o una donna che siano comparsi, in breve tempo, dieci volte sugli schermi di fronte ad alcuni milioni di spettatori, acquistano immediatamente notorietà e suscitano attorno a sè maggiore interesse ed attenzione che non il lavoro d'una intera vita d'un personaggio eccezionale.

Con la stagione estiva gli spettacoli decadono di sera in sera. Così avviene ogni anno. Riteniamo sia un errore perché proprio in questi mesi, se non nelle famiglie, attraverso i locali pubblici la tv potrebbe conquistare simpatie ed abbonati.

Fra le trasmissioni dei prossimi giorni segnaliamo: venerdì 18, ore 21: «Peg del mio cuore» di Hartley Manners; sabato 19, ore 16,15, Eurovisione da Parigi: arrivo dell'ultima tappa del Tour de France; ore 21: «Il Musichiere»; martedì 22, ore 21: «Un ballo in maschera» di Verdi.

m. a.

La storia di Torino spiegata a rotariani di 16 nazioni

Un gruppo di giovani rotariani rappresentanti di sedici nazioni ha partecipato ieri sera alla riunione del Rotary Club. In onore degli ospiti il presidente dell'Ente del Turismo on. Fusi ha parlato di «Torino e la sua vita». L'oratore ha esordito affermando che la nostra città ha il suo secondo risorgimento nell'industria, che le restituisce il titolo di capitale, dopo che ha perso quello politico. Si è quindi soffermato sullo spirito poetico e matematico che ha presieduto alla formazione di Torino, citando i passi di famosi letterati di ogni lingua che in ogni tempo sono stati colpiti dalla geometria perfetta delle nostre strade, dove «nulla — come scrive De Brosse — è eccessivamente bello, ma nulla è mediocre: il che costituisce un insieme affascinante».

Parlando degli abitanti di Torino, l'avv. Fusi ha osservato che sono come la città: discreti, si svelano a poco a poco. «Gente — ha soggiunto — che ha fatto bene tutto ciò che ha intrapreso; gente chiusa in apparenza, ma che ha creato il clima romantico di De Amicis e di Gozzano: gente che lo straniero deve conoscere perché altrimenti non ha conosciuto completamente l'Italia».

Ecco il Consiglio direttivo del Rotary per l'anno sociale '58-'59: presidente ing. Catella; vice-presidenti prof. Comba e ing. Vaciago; segretario ing. Jacobacci; tesoriere prof. Fejrone; consiglieri prof. Bastai, ing. Pradelli, comm. Rosazza.

Sullo schermo

All'Astor: *La città prigioniera*, **di R. Wise**

Un taglio secco, documentario, che afferra con l'immediatezza della cronaca, è il pregio del film *La città prigioniera* («Captive city»), diretto dal regista Robert Wise. La città in questione si chiama Kennington, un piccolo centro della provincia statunitense, tranquillo e ordinato. Jim Austin, editore e comproprietario del giornale locale, rispecchia nel suo foglio i quieti umori della cittadinanza.

Ma ecco un brutto giorno accadere qualcosa che non quadra. Un uomo è trovato morto in circostanze poco chiare. E' lecito domandarsi se si tratta di un investimento automobilistico o di un delitto. Ma a quanto pare non è lecito andare a fondo della faccenda. Jim, che ci si prova, si trova davanti un muro compatto di reticenze, diffidenze, ostilità, estese alle persone più in vista e alla polizia stessa.

La cittadina gli mostra un'altra faccia, subdola, sinistra, delittuosa. E l'uomo onesto ci si trova intrappolato. Insomma, con quella bella apparenza, Kennington è interamente dominata da una conventicola di gangster, che l'hanno corrotta fino al midollo. Come il giornalista, nonostante tutto, riesca a far breccia e a smascherare i delinquenti, è la parte avventurosa del racconto, la cui conclusione ottimistica non toglie niente all'asprezza realistica, al timbro di veridicità, di tutto il rimanente.

Condotto con la tecnica del giallo, il film trascende, nell'assunto e nell'esecuzione, il normale livello dei polizieschi, e si segnala per la genuina sollecitudine sociale e la precisione documentaria. Ne sono appropriati interpreti John Forsythe, Joan Camden e Harol J. Kennedy.

l. p.

TEATRI E RITROVI

Arte del Gandhara in Pakistan e nell'Asia Centrale. Museo Civico Palazzo Madama: 10-12,30 e 15-18.

Al Florida (piazza Solferino, tel. 42-623): ore 21-1 Maestro E. Andreghetti, canta Rita Arnoldi.
Chalet Danze: 21 Orch. Bertolazzi.
De Benedetti: Lez. ballo, t. 51-429.
Dercole Scuola ballo, v. Pomba 4D
Gay Estiro: 21 Orch. Boccaccio-D'Andri-Salvadori. Terrazze cop.
La Cicala: ore 21 Orch. Bonetto.
La Rotonda: 21 Orch. Carcassola.
Le Cascine, Stupinigi: Rist. danze Orch. Lanfranco, canta Cortesi.
Montecappuccini Danze: ore 21-24.
Pagoda Danze, Valent.: 21 Canaro.
Rinaldi: Scuola ballo, v. Volta 6.
S. Giorgio, Valentino: Rist. danze Compl. L. Fumai, canta Vitteriano.

Columbia Night Club: Attrazioni.
Gran Italia: ore 22 Gianni Romano.
Tavernella (via Amendola 10, tel. 47-533): 21 Orch. Agredi. Attraz.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Paura senza perché» Humphrey Bogart, G. Grahame.
Astor: «La città prigioniera» con John Forsythe, Joan Camden.
Cristallo (Aria condiz.): «I diavoli alati» John Wayne, R. Ryan.
Doria: «Omicidio a pagamento» Louis De Funes e Noëlle Adam. Locale fresco, aria condizionata.
Lux: «Strage di Frankenstein» con Whit Bissel, Phyllis Coates.
Reposi: «Il prigioniero di Stalingrado» O. E. Hasse, Eva Bartok.
Romano (Gall. Subalpina): «Ossessione» di L. Visconti, con Clara Calamai e Massimo Girotti.
Sansoè: «Massacro grandi pozzi» Barry Sullivan, Dennis O'Keefe, M. Freeman, Scope col. Aria cond.
Vittoria: «Giungla d'acciaio» con Perry Lopez e B. Garland.

Alfieri: «Arco di trionfo» con Charles Boyer e Ingrid Bergman.
Ariston: «Storia Gen. Custer», con Errol Flynn, O. De Havilland
Arlecchino: «I fanatici» Pierre Fresnay, Michel Auclair, Fabian.
Augustus: «Chiamate Nord 777» J. Stewart, R. Conte, L. J. Cobb.
Nazionale: «Tamburi di guerra» technic., Lex Barker, Taylor.
Torino: «Caporale Sam» Jerry Lewis, D. Martin. Apert. ore 10.

Alexandra: «Amore e chiacchiere» V. De Sica, G. Cervi, A. Panaro.
Capitol: «Amore e chiacchiere» V. De Sica, Gino Cervi, A. Panaro.
Faro: «Amore e chiacchiere» con V. De Sica, Gino Cervi, A. Panaro.
Fiamma: «Femmina tre volte» con Sylva Koscina e Bice Valori.
Hollywood: «Manina, ragazza senza veli» Brigitte Bardot, Vernon.
Ideal (locale fresco - aria cond.): «Due occhi azzurri» M. Koch, e Nuova Rivista Holiday Harmony con P. Mazzarella. Or. 16,15-21,15.
Massimo: «Pattuglia d'assalto» di Claude Bernard-Aubert.
Principe: «Manina ragazza senza veli» Brigitte Bardot, O. Vernon.
Statuto: «Pattuglia d'assalto» di Claude Bernard-Aubert.

Adriano: «Il tesoro di Rommel» Scope tech., Bruce Cabot, Addams.
Alcione: «Proibito ai militari» e Clan Parade nuova Riv. 16,15-21,15.
Alpi: «Sciuscià» con Franco Interlenghi ed Emilio Cigoli.
La Perla: «La ragazza che ho lasciato» Scope, N. Wood, Hunter.
Regina: Occhio alla palla, Lewis.

Asti: Chiuso per ferie.
Milano: «Artisti e modelle». Doppio programma. Apertura ore 10.
Olimpia: L'uomo di Laramie, col.
Po: «Fiamme a Calcutta».
P. Nuova: «Al di là del fiume» e «Un dottore in alto mare». Ap. 10.
S. Felice: «Il principe ladro».

Caboto: Tesoro montagna rossa.
Esperia: «Grido delle aquile».
Giardino Contrabbando ad Oriente
Italiano: «Carica 1000 frecce» tec. George Montgomery, B. Williams.
Mirafiori: Prigioniera della paura.
Vinzaglio: «Capitano della legione» con Fernandel e Nadia Gray.

Araldo: «La canzone del destino» con Claudio Villa e Milly Vitale.
Eliseo: «Curva del diavolo» tech. Vist, Cornel Wilde, J. Wallace.
Fréjus: «L'amore è una cosa meravigliosa» W. Holden, J. Jones.
Nuovo: «Predoni della città» con Randolph Scott, Rhonda Fleming.
S. Paolo: «Amore a prima vista» tech. Scope. W. Chiari, I. Corey.

Belgio: «Tragedia Rio Grande».
Corallo: «Lunga linea grigia» Sc. techn., Tyrone Power, M. O'Hara.
Eridano: «Sissi giovane imperatrice» techn., Romy Schneider.
Orena: «Invasione ultracorpi».
Radium: «Ultima riva» tech. Scope, Debra Paget, Anthony Quinn.
V. Veneto: «Zarak Khan» Victor Mature e Anita Ekberg.

Astra: «Corsaro della mezza luna» techn., J. Derek, G. M. Canale.
Bernini: Seme della violenza. Vist.
Cibrario: «Il kentukiano» Scope technicolor, con Burt Lancaster.
Eliso: «Medico e lo stregone» tec. Vittorio De Sica, Marisa Merlini.
Esedra: «Uomo tranquillo» colori, John Wayne e Barry Fitzgerald.
Europeo: «I pilastri del cielo» in Scope techn., con Jeff Chandler.
Excelsior: «I pionieri del West» Scope techn., J. Mc Crea, V. Mayo.
Massaua (p. Massaua ang. c. Francia): «Ali delle aquile» J. Wayne.
Odeon: «Il principe e la ballerina» col., Marilyn Monroe, Olivier.
Star: «Amore a prima vista» Scope colori, Walter Chiari, I. Corey.

Adua: Belva del Colorado. Varietà.
Aurora: «Io, mammeta e tu» Pica.
Châtillon: «Il nodo del carnefice» techn., Randolph Scott, D. Reed.
Eridan: «Proibito» technicolor.
Falchera: Marchio del rinnegato.
Fortino: «Vagabondi delle stelle».
Maior: «Uomo di paglia» Vist.
Nord: «Ultima caccia» techn. con Robert Taylor, Stewart Granger.
Palermo: «Miseri umani» Milland
R. Parco: «Spada imbattibile».
Sociale: «Camping» M. Allasio.
Zenit: «999 Scotland Yard» techn.

Cabiria: «Un re per 4 regine» in Scope, con Clark Gable.
Colosseo: «Città minata» Rory Calhoun, J. Gregory. Solo oggi.
Continental: «La tragedia del Rio Grande» Scope tech., J. Chandler.
Flora: «Giovani senza domani».
Italia: «Amore a prima vista» in tech. Scope. W. Chiari, I. Corey.
Moderno: «Sallivan, diavolo del deserto»: «Uomo dal braccio d'oro».
S. Carlo: «Dan il terribile».

Diana: «Venere di Cheronea» Sc. technic., Belinda Lee, M. Girotti.
Dora: «Evaso di S. Quintino» con Jack Palance e Barbara Lang.
Roma: «Ragazza senza nome».

Alba: «Furia infernale» techn., con Diana Dors, Rod Steiger.
Apollo: «Il Jolly è impazzito» Vist. Frank Sinatra, J. Crain, Gaynor.
Edera: «Canzone del destino» Sc. con Claudio Villa e Milly Vitale.
Lucento: «Roma città aperta» di Rossellini. Segue spett. di prosa.
Lutrario: «Uomo del Colorado» con William Holden e Glenn Ford.
Murialdo: «Hug, il grido che uccide» G. Montgomery, M. Freeman.
Splendor: «Città sotto inchiesta» con John Mills e Barbara Bates.

Riduzioni E.N.A.L. - A.G.I.S. — Adriano, Ariston, Faro, Alexandra, Ideal, Alpi, Statuto, Principe, Alcione, V. Veneto, Monviso, Fréjus, Torino, Hollywood, Odeon e Maior.

TELEVISIONE E RADIO

«Il Musichiere» in vacanza

Roma, 17 luglio.

Con la trasmissione del 26 luglio, la popolare rubrica televisiva «Il Musichiere» sarà sospesa. E' intenzione della Rai-tv riprenderla in autunno.

Con il numero di lunedì scorso, anche la «settimana in Italia e all'estero» è stata sospesa. Dopo una breve vacanza, Ugo Zatterin, che la curava con Gianni Granzotto, ha preparato a sua volta i piani per una «troupe» della Rai-tv, che dovrebbe girare nel Medio Oriente (avvenimenti permettendo) su un itinerario di oltre 6 mila chilometri, un «viaggio attraverso 60 secoli».

PROGRAMMA TV — Ore 17: Per i ragazzi: a) I racconti del naturalista, a cura di Angelo Boglione; b) «Alta finanza», telefilm della serie «Mio padre il signor preside». 18,20: Telegiornale.

18,45: «Lei e gli altri», settimanale di vita femminile. Moda, maquillage, puericultura, cucina, economia domestica, consigli pratici per ogni donna presentati da Mara Borroni. Realizzazione di Carla Ragionieri.

19,30: Sinfonia. Risposte a quesiti dei telespettatori sui programmi della televisione a cura di Emilia Garroni. 19,45: Che ne dite? Dibattito diretto da Cesare D'Angelantonio. 20,30: Telegiornale. 20,50: Carosello, pubblicità.

21: «Peg del mio cuore», tre atti di Hartley Manners. La commedia, piena di ottimismo, racconta di una fresca ragazza, Peg, che arriva presso alcuni parenti che versano in serie difficoltà finanziarie. Essi accettano di educare la fanciulla per una grossa somma annua. Peg, in casa di questi parenti, si trova però a disagio ed è spesso assalita da una invincibile nostalgia. E' sul punto d'andarsene, ma quando comprende d'essere l'unica fonte di guadagno dei parenti che la ospitano, ha compassione di costoro, rimane, e troverà anche marito. Gli interpreti: Carla Macelloni (Peg), Lina Volonghi, Mario Valdemarin, Luciano Alberici, Bianca Toccafondi, Giulio Bosetti, Mario Feliciani, ecc. La regia è di Silverio Blasi. «Peg del mio cuore» è stata rappresentata per la prima volta nel 1912 a Broadway e replicata per due anni di seguito. In Italia apparve nel 1922 e fu mirabilmente interpretata da Emma Gramatica. Protagonista sullo schermo fu Marion Davies.

Al termine della commedia: Telegiornale della notte.

RADIO - Programma Nazionale — Ore 6,40: Lezione di spagnolo; 7: Giornale radio, Taccuino, Musiche, Rassegna stampa. Crescendo; 11: «Il tavolo di mezzo», radiodramma di G. D. Giagni; 11,35: Musica operistica; 12,10: Orch. Barzizza; 13: Giornale radio e Giro di Francia; 13,35: Album musicale.

16: Melodie e Giro di Francia; 17: Giornale radio; 17,10: «Il Campana», radioscena per i ragazzi; 17,30: Canta Lia Origoni; 17,45: Eroi di romanzi; 18,15: Complesso Granesio; 18,25: Giro di Francia; 18,45: Pomeriggio musicale, a cura di D. De Paoli; 19,30: Vita artigiana; 20: Canzoni; 20,30: Giornale radio.

21,05: Concerto sinfonico diretto da Efrem Kurtz; musiche di Bach, Leclair, Ciaikowski; 22,45: Musiche da film; 23,15: Giornale radio, Musica da ballo, Buonanotte.

Secondo Programma — 9: Effemeridi, Notizie, Almanacco, Canzoni; 10: Spettacolo del mattino; 11: Musica nell'etere; 13,30: Giornale radio; 13,55: Voci e pianoforti; 14,30: Moda; 14,45: Il treno delle voci — 15: Giornale radio.

15,15: Parata d'orchestre; 16: Terza pagina; 17: Programmissimo; 18: Giornale radio e Musica da ballo; 19: Panorama della Sicilia; 19,30: Musica da ballo; 20: Radiosera e Giro di Francia; 20,30: Passo ridottissimo.

21: «Chi sarà sarà», rivista di Dino Verde, con Nino Taranto; 22: Ritmo di danza; 22,30: Trenta [illegible] di speranza, documentario; 23: Siparietto.

Terzo Programma — 19: Anno Geofisico, Discografia regionale; 19,30: La rassegna; 20: Indicatore economico; 20,15: Musiche di Enesco, Franck, Respighi; 21: Giornale del Terzo.

21,30: Tre intermezzi di Lope de Rueda; regia di Nino Meloni; 21,50: Quartetto K. 387, di Mozart; 22,20: Cronaca del «Premio Strega», di Paolo Monelli; 22,40: «Sinfonia in do», di Bizet.

Stazioni a M. F. — 13: Musica popolare italiana; 13,30: Antologia; 13,30: Musiche di Glinka e Schubert.

Le quotazioni nelle Borse

ROMA — I titoli azionari dopo un'apertura brillante ripiegano durante la seduta per chiudere ai minimi. Titoli di Stato e obbligazioni sostenute.

Centrale 3070-60-30-3030; Finsider 591-90-89-589 ½; Generali 27.200-27.075; M.Catini 2015-50-35-2028; Terni 252-252; Fiat 1170-76-75-1171; Edison 2617-15-10-2605; Diritti Stet 51 ½-52-49 ½. Dopoborsa nullo.

Titoli trattati: valori di Stato 72.500.000; obbligazioni [illegible]; azioni 105.350.

Quotazioni ufficiali dei biglietti di Stato e di banca esteri: dollaro USA 624,75; dollaro canadese 649,35; franco svizzero 145,55; corona danese 90; corona norvegese 88,75; corona svedese 120; fiorino olandese 163; franco belga 12,425; franco francese 136; lira sterlina 1755; marco tedesco 147,75; scellino austriaco 23,90; peseta spagnola 11,85; scudo portoghese 21,70; peso argentino 14,30; cruseiro brasiliano 4,35; rublo URSS 10; sterlina egiziana 1070-1070; dinaro jugoslavo 0,97; dracma greca 20,80; lira turca 22,50; sterlina australiana 1340.

Quotazioni delle valute estere al mercato libero: sterlina oro 6000-6100; marengo 4750-4850; sterlina unitaria 1765-1785; sterlina egiziana 1120-1150; dollaro blu 624-625; franco svizzero 145½-146; franco francese 139-140; peso 14,50-15; peseta 11,70-11,80; 50 messicani oro 29.000-29.200; oro al mille 708-710; argento puro 18.900-19.000; marco tedesco 149½-150.

MILANO — La seduta aveva avuto un esordio discreto, con qualche recupero nelle principali voci del listino. Ma, poco prima della metà della compilazione dei prezzi di chiusura, giunta la notizia del nuovo intervento britannico nel Medio Oriente, l'atmosfera ritornava a turbarsi e gli animi, preoccupati, aumentavano l'offerta. Si aggiunga poi che era l'ultima giornata utile per la liquidazione decadale in corso, il che rendeva necessarie talune sistemazioni di partite, che si risolvevano in altrettante vendite. Senza eccessivi allarmismi, l'equilibrio del mercato risultava nuovamente compromesso, dato che per il prossimo periodo decadale nessuno è propenso ad assumere nuovi impegni. Il comparto del reddito fisso era pure soggetto a vendite diffuse, che però trovavano più facile assorbimento, onde le quotazioni risultavano poco variate. Diritti: Stet 47,50; Ceramica Pozzi 43,50. Titoli trattati: valori di Stato 19.900.000; Buoni del Tesoro [illegible] milioni 500.000; obbligazioni 211 milioni 450.000; azioni [illegible].250 di cui Catini 47.500; Fiat 56.500; Finsider 31.600; Edison 16.300; Terni 15.000; Ilva 9000; Rinascente 8500; Immobiliare Roma 8000; Sade 5200; Stet 3900; Pirelli 3250.

Ecco alcuni prezzi indicativi: Valori di Stato: R. It. 3½% 97,40; R. It. 3,50% 62,40; Red. 3,50% 83,85; Red. 5% 97; Ric. 3,50% 77,60; Ric. 5% 91,55; Rif. fon. 5% 87,75; Trieste 5% 88,50; B.T. '59 5% 101,35; B.T. '60 5% 99,95; B.T. '61 5% 99,25; B.T. '62 5% 98,45; B.T. '63 5% 97,55; B.T. '64 5% 97,50; B.T. '65 5% 97,60; B.T. '66 5% 97,80.

Azioni: Mediobanca 19,350; Bastogi 1549; Finelettrica 1155; Finsider 587; G.I.M. 4165; Invest 2445; La Centrale 3065; Sviluppo 1567; Ass. Gener. 26.960; Assicurat. 7780; R.A.S. 7890; Nord Milano 3970; Mittel 4250; Venezia 1210; Châtillon 2660; Cantoni 11.660; Val Ticino 37; Olcese 692; Cucirini 7815; Stampati 2530; Gavardo 3180; Lan. Rossi 3150; Linificio 589; Man. Tosi 3050; Snia Viscosa 1418; Dalmine 1561; Ilva 448,50; Magona 442; Metalli 4615; Amiata 5020; Montecatini 2022; Montepon 1147; Sicle 5180; Falck 4370; Bianchi 380; Fiat 1167; Nebiolo 14,75; Sade 1241; C.I.E.L.I. A 3730; C.I.E.L.I. B 2210; Dinamo 2590; Edison 2594; Bresciana 2660; Caffaro 234,50; Calabrie 1445; Campania 1465; Sarda 2700; Valdarno 2780; Emiliana 2642; App. Centr. 2760; Subalpina 2718; Magneti 804; E. Marelli 401; Orobia 2132; Pugliese 1340; Romana El. 2732; Sseo 2440; S.I.P. 1333; Meridionali 1265; Stet 2322; Tecnomasio 1975; E. Volta ord. 1720; E. Volta pref. 2118; Tel A 2105; Tel B 2100; Terni 250,25; Unes 604; Viscosa 3480; Molini Cert. 1200; Distillati 5678; Eridania 41,45; Rom. Zucch. 413; A.N.I.C. 2400; Carlo Erba 4490; Italgas 1297; Larderello 538; Liquigas 414; Mira Lanza 7400; Ossigeno 1458; Fibigas 194; Rumianca 1621; S.A.F.F.A. 2237; Aedes 2384; Beni Stab. 2850; Bon. Ferrar. 490,50; Gen. Imm. 530; Iniziativa 1280; Milano Centr. 7720; Risanamento 5365; Cart. Binda 21.500; Cart. Burgo 12.500; Ginori 515; C.I.G.A. 3430; Eternit 3010; Italcementi 12.495; Rinascente 106; Pirelli S.p.A. 3120; Pirelli & C. 2610; Smeriglio 289.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. vecchio 6000-6200; sterlina oro c. nuovo 5900-6100; marengo svizzero 4750-4850; oro 708-712; argento puro 18,80-19,30.

GENOVA — Mercato piuttosto incerto con cedenze diffuse ed affari alquanto limitati. In lieve vantaggio fanno eccezione Finelettrica, Sme e Generali. In perdita moderata il reddito fisso. Titoli trattati: di Stato 13 milioni 300.000; obbligazioni 2.600.000; azionari 24.050.

FIRENZE — Dopo un inizio sostenuto il mercato si è progressivamente indebolito sotto la pressione di numerosi realizzi che hanno costretto tutta la quota ad una accentuata flessione. Risultano particolarmente premute Montecatini e Fiat, ma tutti i settori mettono in evidenza perdite di discreta consistenza. Prezzi di listino: Viti 6700; Amiata 5010; Catini 2019; Mineraria 236; Immobiliare 528,60; Larderello 565; Bastogi 1575-82; Centrale 3020-3010; Viscosa 1410-15; Teti [illegible]-100; Fiat 1166-67 dopo un massimo di '71; Valdarno 2745-50; Liquigas 412-13. Titoli trattati: di Stato 1.000.000; obbligazioni 1 milione; azioni 44.400.

A TORINO

VALORI DI STATO	16	17
Rendita 3½	62 70	62 60
» » cm.	62 50	62 50
Rendita 1902	62 —	62 —
Redim. 3 %	97 10	97 10
» » cm.	97 —	[illegible] —
Redimibile 3½	83 60	83 60
» cm.	83 50	83 50
Redimibile 5 %	94 85	94 65
» cm.	94 75	94 75
Ricostruz. 3½	78 —	77 75
» cm.	77 90	77 65
Ricostruz. 5 %	91 85	92 10
» cm.	91 75	92 —
Rif. fond. 5 %	87 80	87 80
P.I. 5% Trieste	89 —	88 425
B.T. 5% 1959	104 35	101 25
» » 1960	100 —	99 95
» » 1961	99 10	99 20
» » 1962	98 15	98 30
» » 1963	98 10	98 10
» » 1964	97 70	97 60
» » 1965	97 75	97 75
» » 1966	98 —	97 95

OBBLIGAZIONI	16	17
I.R.I. 5½ %	93 30	93 10
» [illegible] 6 %	96 80	96 60
» [illegible] 6 %	95 90	95 80
» [illegible] 6 %	96 30	96 30
» [illegible] 4½	86 30	86 30
» [illegible] 5 %	102 50	102 50
» [illegible] 4½	240 —	240 —
» [illegible]	120 —	120 —
» [illegible]	—	—
» [illegible]	—	—
» Mecc. 5½	99 80	99 80
» Elettr. 6 %	104 —	104 —
» [illegible] 5½	92 10	92 30
» [illegible] 6% '57	97 40	97 20
[illegible] 4½	90 —	90 —
[illegible] 5 %	92 20	92 20
[illegible] 5½	92 50	92 50
» » '53	92 20	92 20
» » '55	93 10	93 —
C.C.O.P. 4 %	95 05	95 025
S. Paolo 3 %	91 —	91 —
» 4 %	94 —	94 —
» 3½	84 —	84 —
Mediocr. 5 %	82 —	82 —
[illegible] 5 %	97 —	97 —
Cr. F. Sezio. •	86 20	86 20
[illegible]	94 50	94 50
» » [illegible]	95 50	95 50
» » [illegible]	95 50	95 50
[illegible]	98 —	97 25
[illegible] 5 %	94 40	94 40
» 6 % 1954	98 50	98 50
I.R.I. [illegible] 5½	98 50	98 50
» [illegible]	96 60	96 30
» [illegible]	97 40	97 —
» [illegible]	95 10	94 70
» [illegible]	95 85	95 25
» [illegible]	95 50	95 40
[illegible] '33 5 %	92 50	92 50
» '31 3 %	92 —	92 —

	16	17
Fiat 6 %	95 50	95 50
Fiat 6 % '58	96 50	96 25
Fiat 6 % '51	96 20	96 —
Pirelli 6 %	99 75	99 75
[illegible] '48-'57 %	103 60	103 60
» '53 7 %	103 10	103 10
» '55-'75 7 %	104 —	103 65
» 1958 7 %	104 70	104 30
Monteca. '48 7 %	102 —	102 —
» '51 7 %	102 —	102 —
» '51 7 %	102 50	102 50
[illegible] 7 %	104 50	104 50
Pirelli 7 %	103 —	103 —
» 7 % '50	104 —	104 —
» 7 % '51	104 —	104 —
Cent.-Sempione %	103 35	103 35
Montepo. 7 %	103 —	102 80
SADE 6 %	98 40	98 40
Finsider 7 %	100 60	100 50
Finsider 7 % '58	102 25	102 25
[illegible] 6 %	92 50	92 50
Cartiere [illegible] 7 %	102 80	102 80
Cartiere [illegible] 1958	102 —	102 —
Catini 6 %	99 50	100 20
[illegible] 6 %	95 —	95 —
Meridional. 6 %	96 75	96 75
[illegible] 6 %	93 50	93 50
» 6 % '57	93 50	93 50
Stet 6 %	100 30	100 10
[illegible] 6 %	97 80	97 80
[illegible] 6 %	97 80	97 80
[illegible] 6 %	94 —	94 —
[illegible] 6 %	93 50	93 35
[illegible] 6 %	97 50	97 50
[illegible] 6 %	95 20	95 10
» » 6 % '57	96 —	95 40
SIP 6 %	98 45	98 35
[illegible] 5,50 %	97 —	97 —
[illegible] 5½	95 —	95 —
[illegible] 4½ %	96 40	96 40

AZIONI PER CONTANTI

TESSILI E MANUFATTI	16	17
TISAC	—	—
Cotonificio Piem.	—	—
[illegible]	10650	—
[illegible]	1428	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	3620	—

TRASP., ASSIC., FINANZ.	16	17
[illegible]	67 90	—
Assic. Generali	26950	26975
[illegible]	—	19900
[illegible]	2359	2355
Fer. [illegible]	—	—
Fer. Meridionali	1980	1980
[illegible]	—	—
[illegible]	1153	1145
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
R.A.S.	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—

MINERALI-ESTRATTIVI	16	17
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
Montecatini	[illegible]	1150

METALMECCANICI	16	17
[illegible]	—	—
[illegible]	448 50	447 —
[illegible]	251 —	250 —
[illegible]	591 —	580 —
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
Westinghouse	655 —	750 —
[illegible]	14 80	14 90
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	1175	1171
[illegible]	—	—

ELETTRICI	16	17
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
P.C.L.	932 50	—
[illegible]	—	—
[illegible]	2670	—
SIP	1342	1339
Meridionale	1260	1253 n
SADE	1835	1825 n
[illegible]	—	—

ALIMENTARI	16	17
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	191 —	149 —
[illegible]	—	—

DIVERSI	16	17
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
Cartiere Italiane	3100	3080 n
Cartiere Burgo	—	—
[illegible]	1818	1805
[illegible]	2570	2540
[illegible]	—	—
Ceramica Pozzi	443 50	443 —

CHIMICI	16	17
[illegible]	1298	1295
[illegible]	855 —	855 —
Schiapparelli	1410	1408 n
[illegible]	7550	—
[illegible]	2250	2245
[illegible]	1625	1620
[illegible]	—	—
[illegible]	2028	2030
[illegible]	421 —	414 —
[illegible]	195 75	195 —

IMMOBILIARI	16	17
[illegible]	5360	5360
[illegible]	—	—
Immob. Roma	529 —	528 —
[illegible]	—	—

La liquidazione per contanti è terminata con caratteristiche incerte. In apertura di seduta il mercato è stato ravvivato da un buon denaro sulle Fiat, sulle Montecatini e sulle Montepon. L'equilibrio sui massimi ha avuto scarsa durata; le notizie sull'aerosbarco inglese in Giordania hanno suscitato qualche perplessità, che si è rapidamente tradotta in pesantezza di corsi. Listino compilato con modeste flessioni dai prezzi di ieri. Nuove perdite nell'immediato dopoborsa sono state rapidamente riassorbite da un mercato ricco di oscillazioni e di contrasti. Totali: titoli di Stato per lire 9.100.000 c.n., obbligazioni per lire 11.600.000 c.n., azioni per contanti n. 54.460 di cui n. 15 mila Nebiolo. Diritti: Stet lire 48,50; Ceramica Pozzi lire 48.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro U.S.A. 625; dollaro canadese 648,40; franco svizzero 145,50; fiorino olandese 163,60; franco belga 12,50; franco francese 146,50; sterlina G.B. 1755; marco germanico 148,80; scellino austriaco 24,05.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuoriborsa: sterlina oro 6000-6200; marengo svizzero 4900-5100; sterlina carta unitaria 1750-1770; dollaro carta U.S.A. 624-626; franco svizzero 145,75-146,75; franco francese 133-139; oro fino 705-715; argento 19-19,50.

BORSE ESTERE

NEW YORK — Guidata dagli acciai, dalle costruzioni aeronautiche e dal rame, la Borsa Valori di New York ha registrato oggi una notevole ascesa, che ha portato il mercato azionario ad un nuovo più alto livello per il '58. Sono state scambiate complessivamente 2.190.000 azioni. Il numero indice è salito di 170 cents ed ha raggiunto quota 175 dollari, vale a dire una nuova punta massima per l'anno corrente.

Sul mercato cereali di Chicago, il grano ha chiuso in guadagno a 192,375 cents per bushel. I cotoni futuri hanno chiuso con guadagni da 5 a 130 cents per balla: ottobre 36,82; dicembre 37,01; marzo 37,27; disponibile 36,80.

LONDRA — I prezzi scendono in tutti i settori.

PARIGI — Indietreggiamento di numerosi titoli, francesi ed esteri, a causa delle incertezze della situazione internazionale e dell'avvicinarsi della liquidazione mensile. L'attività rimane notevole sul mercato dell'oro, che è sempre controllato dal Fondo di stabilizzazione dei cambi, il quale ha accettato oggi un aumento di mille franchi per il lingotto, mentre mantiene intatte le quotazioni dei marenghi. Sono, invece, in rialzo le monete estere.

FALLIMENTI - TORINO: **Galle Aldo**, panetteria, via S. Dalmazzo 9; sentenza 16 luglio; giudice dott. Romagnoli; curatore Russo dott. Giuseppe; verifica 4 ottobre. — Società di fatto tra **Serafini Agostino e Barbi Adele** in Serafini, coniugi, commercio di calzature; nonché in proprio della Barbi, già essendo stato dichiarato fallito il Serafini: sentenza 16 luglio; giudice dott. Romagnoli; curat. Sorger-Lancellotti dott. M.; verifica 21 ottobre.

SANREMO: **Sessa Quintino**, Sanremo; sent. 15 luglio; curat. dott. Giuseppe Maiga; verifica 27 agosto; giud. dott. Bocchiardo.

Durante il discorso del vice-segretario della d.c.

Violento tumulto alla Camera per gli avvenimenti nel Medio Oriente

L'on. Rumor sottolinea "l'ansia di pace che anima il governo" ed i comunisti insorgono gridando "Ipocriti! Servi dello straniero!" - Ingrao, i fratelli Pajetta e altri tentano l'assalto ai banchi democristiani - Lo sbarramento dei commessi riesce ad evitare il peggio, tra un animato scambio di ingiurie e minacce - I discorsi di Scelba, Reale e Storti

(Nostro servizio particolare) **Roma**, 17 luglio.

Un gruppo di oratori di destra ha esposto oggi alla Camera le ragioni dell'opposizione dei missini e dei monarchici delle due confessioni («laurini» e «covelliani») al nuovo governo. Alle critiche si è parzialmente associato — sia pure sviluppandole su una altra prospettiva e senza propositi di opposizione — l'ex-presidente del Consiglio Mario Scelba. Si conoscevano le sue riserve alla nuova formula ministeriale e l'intervento non ha, quindi, provocato particolare sensazione.

Le posizioni del governo sono state difese dal vice-segretario del partito, Rumor, dal nuovo segretario generale della Cisl, Storti, e dall'on. Bologna. Il segretario del p.r.i., on. Reale, ha illustrato i motivi che hanno determinato i repubblicani ad assumere un atteggiamento di benevola attesa. I comunisti hanno tentato con ripetute interruzioni e con un intervento della onorevole Rodano di creare in aula un'atmosfera di tensione, in appoggio alle manifestazioni di protesta per gli interventi anglo-americani nel Medio Oriente che avevano organizzato in piazza. Con poco successo, per la verità: la Camera si è mostrata poco propensa a raccogliere le provocazioni e solo in fine di seduta vi è stato — come spiegheremo — un po' di trambusto.

I tre oratori dell'estrema destra — Sponziello per il m.s.i., Romano per i monarchici popolari e Daniele per i monarchici nazionali — hanno ripetuto su per giù le stesse cose, non discostandosi sostanzialmente dalla piattaforma di opposizione che aveva illustrato ieri Malagodi.

Il governo — secondo i tre deputati — è troppo spostato verso la sinistra, sacrifica l'iniziativa privata ed accresce a dismisura gli interventi dello Stato con programmi che nessuno ha ancora detto come potranno venire finanziati. Il Mezzogiorno non è adeguatamente rappresentato e la d.c., attraverso la progettata istituzione degli «ispettori delle zone depresse», il controllo politico del credito e le altre numerose inframmettenze, minaccia di estendere ulteriormente il proprio monopolio del potere. Fanfani li ha interrotti due o tre volte, ma sono state interruzioni scherzose («Non mi attribuite responsabilità storiche», «il mio governo può rispondere soltanto del presente e dell'avvenire»), quasi a dimostrare che non dava molto peso a quelle argomentazioni.

Scelba ha sviluppato il proprio discorso attorno a tre temi: politica della pubblica amministrazione, politica meridionalistica e politica estera; e su tutti e tre, pur senza negare esplicitamente la propria fiducia al nuovo governo, ha espresso critiche e riserve di fondo.

Secondo l'ex-presidente del Consiglio una politica della pubblica amministrazione che non si ponga come principale obiettivo quello di evitare la confusione tra direzione, esecuzione e controllo, oggi riuniti nelle stesse persone, finirà per distruggere la libertà dei cittadini. «Sarebbe ora di pubblicare la relazione della commissione Sturzo sulle gestioni extra-bilancio e di organizzare un sistema di controllo tale da dare le più ampie garanzie che l'economia pubblica agisca esclusivamente al servizio dell'interesse generale: a tali controlli non si dovrà sottrarre né l'Iri né l'Eni. Questo contribuirà a placare, tra l'altro, la polemica sullo statalismo» (la sinistra lo interrompe ripetutamente, ricordandogli le responsabilità del governo nella situazione denunciata).

Di eccessivo, o comunque male orientato statalismo è viziato, ad avviso di Scelba, anche il programma governativo per il Mezzogiorno. Il Meridione ha costituito la più generosa riserva di voti per il partito di maggioranza e ne è stato compensato con la formazione di un governo in cui è scarsamente rappresentato, tanto che persino la Cassa del Mezzogiorno è stata affidata ad un settentrionale.

L'ex-Presidente del Consiglio ritiene che una legislatura la quale voglia degnamente celebrare il centenario dell'unità d'Italia debba fare l'impossibile per annullare il divario esistente fra Nord e Sud e porsi come direttrice di marcia il principio: prima i disoccupati e poi gli occupati, prima la lotta contro la miseria del Mezzogiorno e poi tutto il resto. «Ma ci si illude — ha proseguito — se si pensa che lo Stato possa risolvere con le sue sole forze il complesso problema. Bisogna sollecitare le energie private e integrarle là dove mancano. Occorre formare i quadri, stabilire gli obiettivi, settore per settore, in modo che l'iniziativa privata sappia quali sono le zone di espansione che le vengono riservate, costruire impianti e imprese di massima occupazione, magari per poi rivenderle a privati in attivo. E bisogna infine smettere (rivolto al Ministro dei Lavori Pubblici, Togni) con le cooperative che danno casa agli amici e tutto danno di chi ne ha effettivamente bisogno».

Sulle questioni internazionali Scelba è stato altrettanto franco, difendendo con forza le tesi della stretta unità di azione con le maggiori Potenze dell'Occidente, anche e soprattutto nei riguardi del Medio Oriente. Pajetta lo ha interrotto con una battuta pesante: «Sempre le stesse cose da dieci anni. Puoi chiedere la divisa dei marines!». L'oratore non ha raccolto né questa né le altre interruzioni dello stesso tipo che gli sono venute successivamente dalla sinistra lasciando al presidente Leone il compito di assicurargli, con una certa fatica, la libertà di parola.

«La pace è minacciata — ha concluso — e non è possibile starsene alla finestra. Occorre essere fermissimi nella difesa della solidarietà atlantica, ed anche per questo sono contrario a qualsiasi apertura, più o meno larvata, verso la sinistra: poiché ogni politica di questo tipo presuppone l'attenuazione dell'indirizzo di politica estera sin qui seguito».

La battuta finale era chiaramente rivolta a Fanfani, che ovviamente non l'ha rilevata. Attraverso l'intervento di Scelba (lo si è visto anche dalle numerose congratulazioni che gli sono state rivolte) si è espresso tutto un settore del partito di maggioranza: la cosiddetta «opposizione dei notabili». Il nuovo Presidente del Consiglio lo sa bene e si vedrà in sede di replica il conto che intende farne.

Abbastanza movimentato è stato anche l'intervento del sindacalista Storti, che, pur esprimendo la solidarietà dei lavoratori della Cisl al nuovo governo, ha rivendicato piena libertà di azione nella sfera contrattuale, respingendo le impostazioni dell'estrema sinistra, la quale, invece, rivendica un sempre crescente intervento dello Stato nella materia.

Foa — Ma noi lottiamo in condizioni di inferiorità.

Pastore — E noi vogliamo dare, invece, al sindacato la forza di cui è privo.

Da sinistra — Facendo gli interessi dei padroni...

Pastore — Voi contraddite la vostra dottrina.

Storti — No, vorrebbero che lo Stato si sostituisse ai sindacati come avviene in certi Paesi.

Reale (p.r.i.) ha spiegato la astensione dei repubblicani riconoscendo che in politica estera il nuovo governo soddisfa le aspettative della sua parte e in politica interna si impegna a realizzare un certo numero di obbiettivi che sono comuni anche ai repubblicani: applicazione graduale degli istituti regionali, politica di sviluppo economico e sociale, moralizzazione della vita pubblica, ecc. La posizione dei deputati repubblicani rimarrà, comunque, vigilante, pronta a tramutarsi in opposizione se il nuovo ministero si discosterà dalle sue direttrici programmatiche.

Alcune battute critiche di Reale verso il p.s.i. hanno provocato un breve scambio di battute con i socialisti. Vi si sono inseriti anche i comunisti ed una interruzione di Amendola («Ipocrita!») ha provocato un energico richiamo del Presidente: «On. Amendola, in qualsiasi altro ambiente la sua ingiuria avrebbe determinato una giustificata reazione. Non comprendo perché in Parlamento si possa considerare lecito un linguaggio che in nessun altro luogo sarebbe tollerato».

Lo scambio più fitto di battute e il tentativo più serio di montare un incidente sono avvenuti, però, subito dopo, durante il discorso di Rumor. Erano nove anni che il vice-segretario della d.c. non prendeva la parola in un dibattito parlamentare. Fino a che ha parlato di politica interna, sottolineando il significato del nuovo esperimento governativo (tra l'altro ha trovato il modo di rassicurare i laici sull'autonomia della d.c. dall'organizzazione ecclesiastica) tutto è andato abbastanza liscio. Quando, invece, è passato alla politica estera e ha parlato dell'«ansia di pace che anima il governo», gli umori della sinistra sono esplosi.

Tutti in piedi, i deputati comunisti hanno cominciato a gridare: «Ipocriti, ipocriti!», «la pace del ponte aereo che avete messo a disposizione degli americani», «ascari», «servi dello straniero», e così via di seguito. Dal centro gli si è risposto con uguale vivacità. «Provocatori», «voi volete la pace di Budapest», «il sangue popolare sotto i cingoli dei carri armati russi!».

Quando il clima è diventato abbastanza arroventato, Ingrao, i fratelli Pajetta e qualche altro, hanno tentato la sortita nell'emiciclo. Dall'altra parte si è mosso un buon numero di democristiani al comando del capogruppo Gui, ma il solito sbarramento dei commessi, solido come un muro, ha impedito il peggio. Per un po' è continuato lo scambio di ingiurie e minacce, con tentativi di pacificazione, tra il serio e lo scherzoso, del presidente Leone. Ingrao e Pajetta sono stati richiamati all'ordine. Ingrao si è avuto anche una minaccia di espulsione: «Passi la mano, on. Ingrao, lei sa cosa succede dopo il terzo richiamo». Ristabilita la calma, il baccano è ripreso poco dopo, quando il centro ha commentato le parole di Leone che esortava i deputati di sinistra a ritornare ai loro posti: «Lo faccia imporre da Kruscev e li vedrà correre a quattro gambe».

Finalmente è tornata la calma e Rumor ha potuto concludere rapidamente. Prima della fine della seduta, Fanfani, provocando qualche altro rumore, ha dichiarato che risponderà alle interrogazioni comuniste sul passaggio degli aerei militari americani per l'aeroporto di Capodichino, insieme alle altre, in sede di replica.

Enzo Forcella

Le entrate dello Stato nel mese di giugno

Roma, 17 luglio

Nel mese di giugno 1958 le entrate principali del bilancio statale hanno dato un gettito di 258 miliardi 144 milioni, così distribuito: entrate ordinarie: imposte dirette [illegible] miliardi [illegible] milioni; tasse e imposte indirette sugli affari 77 miliardi 253 milioni; diritti doganali ed imposte indirette sui consumi 67 miliardi 750 milioni; Monopolio (provento fiscale dei tabacchi, sali, fiammiferi e cartine) 40 miliardi 178 milioni; lotto (al lordo delle vincite) e lotterie 3 miliardi 545 milioni. Entrate straordinarie: imposte patrimoniali 3 miliardi 434 milioni; profitti di contingenza 2 miliardi 887 milioni.

Belinda senza principe

Il principe Filippo Orsini è tornato a Roma la scorsa settimana dalla Costa Azzurra, dove ha lasciato Belinda Lee. Da allora non si sono più incontrati, nonostante le telefonate dell'attrice al patrizio romano

Il prossimo viaggio del Cancelliere austriaco a Mosca

Forse Kruscev chiederà a Vienna un patto contro il riarmo tedesco

Il prezzo delle concessioni economiche, che la Russia molto probabilmente vorrà accordare all'Austria, diventerebbe così troppo alto e pericoloso - Raab forse domanderà un prestito di cento milioni di dollari

(Dal nostro corrispondente) **Vienna**, 17 luglio.

Fino a oggi due rinvii hanno differito la data di partenza per Mosca della delegazione governativa austriaca che, capeggiata dal cancelliere Raab, doveva già nel maggio scorso avviare con i ministri sovietici delle discussioni per l'Austria notevolmente importanti. Su desiderio del governo russo, però, la data del viaggio veniva spostata prima al 15 luglio e poi, forse in vista del volo di Kruscev a Berlino per il congresso del partito comunista, al 21 luglio: purché non intervengano fatti nuovi, questa sarà ora la data definitiva in cui, per la prima volta dopo la firma del trattato di pace, un gruppo di massimi esponenti del governo austriaco si recherà in visita ufficiale nell'Unione Sovietica.

Da qualche settimana, nel mondo dei Paesi comunisti si è destato un improvviso interesse per la piccola Austria neutrale. Essa tutto ad un tratto è divenuta oggetto di sorrisi invitanti e di garbate pressioni. Alle recenti proposte cecoslovacche di contatti bilaterali per un rilancio, con l'adesione austriaca, del famoso piano Rapacki, giungono ora a Vienna da Berlino-est lusinghe offerte neutralistiche: da questi primi inviti, cui potranno seguire altri, più insistenti, comincia a delinearsi già in maniera sufficientemente nitida la premeditazione di servirsi dell'Austria, paese non sospetto di comunismo, come di una testa di ponte propagandistica contro il riarmo della Germania occidentale.

E' in questo quadro che il prossimo incontro di Raab con Kruscev acquista un rilievo che va ben al di là dell'importanza limitata che Vienna occupa oggi nel mondo; esso potrà aprire una spia sulle intenzioni e le mosse che l'imprevedibile primo ministro sovietico progetta non solo nei confronti dell'Austria, ma dell'Europa tutta e, in particolare, della Germania di Bonn.

Per gli austriaci, comunque, la partenza di Raab per la Russia rimane circoscritta al campo di alcuni obiettivi limitati e concreti: i circoli di governo, tanto cattolici che socialisti, lasciano intendere chiaramente che, a Mosca, in primo luogo verranno discusse le questioni economiche pendenti ancora tra i due Paesi dalla firma del trattato di pace. L'Austria, in base alle clausole del trattato concernenti le riparazioni di guerra, assumeva nel 1955 l'obbligo di fornire all'Urss, nel tempo di dieci anni, dieci milioni di tonnellate di petrolio, più un quantitativo di merci diverse per un valore di 150 milioni di dollari. Coi versamenti fatti a tutt'oggi, il debito austriaco con la Russia si aggira ancora intorno ai sette milioni di tonnellate di petrolio e ai 75 milioni di dollari di mercanzie varie: ora, su tali cifre, Raab e i suoi collaboratori sperano di riuscire ad ottenere una forte riduzione e si aspettano, particolarmente, un gesto di generosità da parte russa sulla questione del petrolio.

In effetti, la produzione petrolifera dell'Urss ha raggiunto oggi un livello talmente elevato che, al confronto, le forniture austriache si perdono come gocce nel mare; i russi poi non se ne servono neanche direttamente, ma le rivendono alla Cecoslovacchia, la quale del resto, in modo cauto e velato, avrebbe fatto sapere che preferirebbe per ragioni di risparmio attingere ai pozzi situati in Russia o in Romania. Una somma di circostanze, come si vede, che giocano tutte a favore degli austriaci.

A Vienna inoltre corre voce che il cancelliere, durante il suo recente soggiorno negli Stati Uniti, avrebbe fatto rilevare in privato agli uomini di governo americani il danno che, data la particolare posizione geografica del Paese, viene all'economia austriaca dall'embargo sulle esportazioni che ostacola i rapporti commerciali dell'Austria con gli Stati comunisti. L'atteggiamento di Raab sulla questione dovrebbe, ovviamente, incontrare tutto il favore dei russi ed è quasi certo che essi proporranno al governo austriaco un trattato commerciale a lunga scadenza. L'influente settimanale socialdemocratico Heute ritiene, inoltre, che Raab chiederà alla Russia un prestito di 100 milioni di dollari.

Dai contatti preliminari a livello diplomatico, svoltisi per la preparazione dell'incontro ufficiale tra i capi di governo dei due Paesi, è risultato che i russi, nel complesso, sembrerebbero disposti a favorire l'Austria nelle sue richieste economiche; il punto equivoco resta, purtroppo, quello della contropartita politica che di certo i governanti sovietici chiederanno agli austriaci. Insomma, nel quadro della situazione internazionale, il prezzo che sicuramente Kruscev cercherà di estorcere a Raab per le concessioni economiche, potrebbe diventare troppo caro e pericoloso per l'Austria.

A Vienna si teme che il principio stesso della neutralità austriaca possa essere messo a dura prova. Qualora Kruscev, proprio nel nome di questa neutralità, esigesse dall'Austria una partecipazione attiva al piano Rapacki e alla campagna contro il riarmo tedesco, l'Austria, che tra l'altro aveva promesso a Bonn d'interessarsi nelle conversazioni moscovite al problema della riunificazione germanica, verrebbe messa in un serio e grave imbarazzo. Della delegazione austriaca faranno parte anche i socialdemocratici Pittermann e Kreisky, la cui posizione è assai vicina al neutralismo: c'è chi ritiene che proprio essi, a differenza di Raab, potranno offrire il punto di resistenza più debole alle pressioni dei russi.

Questa è, per sommi capi, la cornice dei problemi e delle difficoltà entro la quale si dovrà muovere Raab a Mosca.

e. b.

Riuscito lancio di 2400 km. e recuperata la punta del razzo

Cape Canaveral, 17 luglio.

L'esercito americano ha lanciato oggi a scopo sperimentale dalla base di Cape Canaveral (Florida) un missile del tipo Jupiter, con testata speciale. La punta del razzo, costruita con una segreta lega di metalli, è stata recuperata in un punto dell'Atlantico distante 2400 km. dal lancio.

La prova aveva lo scopo di collaudare la nuova lega di metalli, che ha resistito perfettamente al tremendo calore causato dall'attrito dell'aria, quando il missile è ridisceso negli strati dell'atmosfera più bassi e più densi.

L'esperimento ha scopi militari e anche scientifici, per lo sviluppo dei progetti di lanciare un razzo sulla Luna.

Qualsiasi allarme per l'Italia escluso dal Presidente del Consiglio

La dichiarazione dopo colloqui con Gronchi e vari ambasciatori esteri - Dimostrazioni comuniste dinanzi a Montecitorio e all'ambasciata americana: una trentina di fermi

(Dal nostro corrispondente) **Roma**, 17 luglio.

Oggi a Montecitorio, in apertura della seduta pomeridiana, l'on. Fanfani, presidente del Consiglio e ministro degli Esteri, si è alzato a dichiarare: *«Il Governo si è impegnato a rispondere subito all'Assemblea, ma non in caso di fatti nuovi: in quanto in situazioni come queste fatti nuovi si possono sempre verificare: ma soltanto nel caso che allarmi speciali vengano a sorgere per il nostro Paese. Fortunatamente, allarmi speciali per noi finora non si presentano, e pertanto il Governo ritiene fino a questo momento che non ci sia motivo di anticipare dichiarazioni che saranno fatte a conclusione del dibattito politico in corso».*

Questa è la sola presa di posizione ufficiale che si è avuta oggi a riguardo della crisi del Medio Oriente, ed è, come si vede, di natura rassicurante, almeno per quanto riguarda gli interessi italiani. Alla sua dichiarazione, l'on. Fanfani è arrivato dopo una serie di colloqui che lo ha tenuto impegnato per gran parte della giornata. Egli si è, infatti, recato stamane al Quirinale dove è stato ricevuto in lunga udienza dal Presidente della Repubblica, on. Gronchi, e successivamente ha conferito a Palazzo Chigi con l'ambasciatore di Turchia, Acikalin, con l'incaricato d'Affari di Germania, Tannstein, e con l'ambasciatore d'Egitto, Okacha.

E' stata poi la volta dell'on. Bettiol, già presidente della Commissione degli Affari esteri della Camera; dell'ambasciatore Vitetti, nostro rappresentante permanente all'Onu; e successivamente dell'on. Saragat, dell'on. Pacciardi e dell'ex-ministro degli Esteri, on. Gaetano Martino. Quest'ultimo, uscendo dal colloquio col presidente del Consiglio ha dichiarato: «Mi pare di poter dire che ho trovato l'on. Fanfani molto bene orientato». L'on. Saragat, dopo avere accennato al dibattito che si è svolto in seno al partito laburista inglese, ha detto di augurarsi che l'attuale tensione, anziché sfociare in un conflitto armato, possa creare le premesse per una sistemazione internazionale di tutta la situazione del Medio Oriente.

Uscendo dalla Camera, infine, Fanfani si è incontrato separatamente con Pella, Gui e Rumor ed ha ancora discusso gli sviluppi della situazione internazionale. Solo l'on. Pella ha acconsentito a fare qualche dichiarazione ed ha detto: «La situazione è grave, ma non gravissima: occorrono posizioni chiare e non equivoche da parte di tutti». Poi, a voce più bassa e come parlando con sé stesso, l'ex-presidente del Consiglio ha aggiunto: «Purtroppo nella d.c. vi sono due anime: l'una occidentalistica e l'altra filo-araba».

Nelle file dei partiti d'opposizione il fermento rimane piuttosto vivo, e comunque si continua a seguire con interesse costante lo sviluppo della situazione: ad essa, infatti, è stata dedicata una riunione dei deputati comunisti che è stata stamane presieduta da Pajetta. Si sa poi che la Federazione Sindacale Mondiale ha inviato alla Cgil il testo di un appello diretto ai lavoratori di tutti i Paesi, in cui, tra l'altro, è detto: «Organizzate una decisa opposizione, protestate presso le ambasciate americane dei vostri Paesi». La Segreteria della Cgil si riunirà entro sabato per esaminare e discutere le iniziative da attuare in ordine a questo invito, ma fino a stasera la Federazione comunista romana ha preso la iniziativa per alcune dimostrazioni di piazza.

Verso le sette e mezzo, infatti, qualche centinaio di dimostranti si è ammassato in piazza Colonna muovendo verso piazza Montecitorio, al grido scandito di «pa-ce! pa-ce!». In perfetta coincidenza, alla stessa ora, altre centinaia di giovani si assembravano in via Bissolati e in via Veneto sotto l'Ambasciata americana ripetendo lo stesso grido cadenzato di «pa-ce!» e agitando cartelli con la scritta: «Go home! Go home!», che vuole dire «tornatevene a casa vostra». Tanto a Montecitorio quanto in via Veneto sono stati lanciati manifestini in cui tra l'altro si chiede: «Il governo italiano condanni energicamente l'aggressione, rifiuti alle Forze armate americane l'utilizzazione di basi aeree e navali nel nostro Paese e prenda immediate iniziative per la cessazione dell'intervento imperialistico».

Camionette della Celere hanno iniziato caroselli per disperdere la folla e ristabilire la circolazione, e sono stati compiuti una trentina di fermi. Tra i dimostranti innanzi a Montecitorio sono stati notati l'ex deputata Carla Capponi e gli onorevoli Faletra, Messinetti, Moscatelli, Claudio Cianca e Grifone, tutti del partito comunista.

I parlamentari del pci hanno presentato alla Camera una interrogazione nella quale chiedono al Presidente del Consiglio e ministro degli Esteri se rispondano al vero le notizie secondo cui l'aeroporto di Capodichino è stato messo a disposizione delle Forze aeree statunitensi. Nell'interrogazione, che è firmata da tutti i deputati comunisti eletti nella circoscrizione di Napoli-Caserta, si ritiene che l'aver messo il campo di Capodichino a disposizione delle Forze statunitensi significa aver coinvolto l'Italia nella responsabilità che graverebbe sugli Stati Uniti per lo sbarco nel Libano.

Vittorio Gorresio

La nuova legge sui passaporti sarà ripresentata alla Camera

Roma, 17 luglio.

Con l'arrivo della buona stagione, ogni anno, gli uffici delle Questure italiane si affollano di cittadini che richiedono il passaporto per l'estero. Le pratiche sono lunghe, le code interminabili e frequenti le lamentele. Nella scorsa legislatura venne presentato un progetto di legge che prevedeva una notevole semplificazione delle norme per il rilascio dei passaporti; il progetto fu approvato dal Senato, ma non fece in tempo a passare alla Camera.

Si apprende ora che il governo intende ripresentare quanto prima lo stesso progetto di legge con qualche leggero ritocco.

Uccide il figlio ventenne vibrandogli un colpo di trincetto

Il crimine compiuto presso Parma da un contadino che ha pure ferito la moglie
Era in lite con i familiari perché gli avevano sottratto la direzione della cascina

(Dal nostro corrispondente) **Parma**, 17 luglio.

Per motivi di interesse un padre ha ucciso il figlio con un colpo di trincetto al costato, ha poi ferito leggermente la moglie, ha tentato di colpire una figlia e quindi si è dato alla fuga. E' stato però arrestato dai carabinieri qualche ora dopo.

Il fatto è avvenuto alle 6,30 di stamane a Bannone di Traversetolo dove l'omicida, Augusto Leoni di 53 anni, è proprietario del fondo «S. Rocco». A quell'ora il figlio Giorgio di 20 anni si trovava nella stalla intento a curare il bestiame. Ragazzo molto attivo e stimato, Giorgio Leoni aveva da qualche tempo sostituito nella direzione degli affari il padre, uomo dedito al vino e violento. Questi mal tollerava la nuova situazione, sostenuta e voluta invece dalla moglie e da tre figlie conviventi nel fondo.

Le discussioni erano frequenti e spesso il genitore usciva in gravi minacce all'indirizzo di Giorgio, tant'è vero che più di una volta i carabinieri di Traversetolo vennero interessati alla questione. Ieri Giorgio Leoni era stato a Parma a vendere una partita di grano ed aveva riscosso una discreta somma di denaro che naturalmente non aveva versato al padre, come questi avrebbe invece voluto. Ne era nata un'ennesima disputa che però non lasciava presagire una conclusione così tragica.

Stamane, mentre Giorgio stava lavorando nella stalla, il padre gli arrivava d'improvviso alle spalle e gli vibrava un colpo di trincetto al fianco, fra la quarta e la quinta costola, procurandogli una grave ferita. Urlando per il dolore, il giovane usciva dalla stalla invocando soccorso e si dirigeva verso la casa distante una ventina di metri; il padre lo inseguiva, ma urtava contro un filo di ferro tirato nel cortile e ciò gli faceva perdere tempo. Alle grida era accorsa la moglie di Augusto Leoni, Emma Benecchi di 52 anni, che si lanciava contro il marito cercando di disarmarlo. Ne nasceva una colluttazione. La donna riportava una leggera ferita ad un braccio ma riusciva però a spaccare una parte del trincetto di cui restava nelle mani del Leoni soltanto l'impugnatura e un troncone di lama. Anche la figlia Linda di 22 anni era frattanto sopraggiunta in aiuto della madre, ed anche contro di lei si rivolgeva il padre tentando di colpirla, ma non vi riusciva e si dava allora alla fuga attraverso i campi.

In quel momento il figlio Giorgio, giunto sui gradini di casa, si accasciava e moriva: la lama gli aveva leso mortalmente il polmone.

La latitanza di Augusto Leoni è stata di breve durata. Tre ore dopo infatti veniva arrestato da un brigadiere e da un appuntato della stazione dei carabinieri di Traversetolo, in una casa di Cazzola, frazione che dista qualche chilometro da Bannone. Aveva ancora in tasca metà del trincetto. Tradotto in caserma Augusto Leoni era sottoposto ad interrogatorio da parte del Sostituto Procuratore della Repubblica dott. Moi e dal maresciallo comandante la stazione carabinieri. L'omicida non si mostrava per nulla pentito, anzi affermava testualmente: «Avevo giurato che l'avrei ucciso. Ho mantenuto la promessa».

La salma di Giorgio Leoni, sottoposta ad autopsia nel cimitero di Bannone, è stata riportata a casa verso mezzogiorno dove è vegliata dalla madre e dalle sorelle in preda a disperazione.

a. c.

CRONACHE DELLO SPORT

Oggi il "Tour,, riparte da Besançon senza Anquetil, costretto al ritiro

Nencini è secondo dietro Darrigade e la "maglia gialla,, resta a Favero

La fuga del toscano, appoggiata da Baffi e Nascimbene, dà ai nostri "tricolori,, il primato di tappa a squadre ed al protagonista il quinto posto nella graduatoria generale - Il capolista della classifica si è dispiaciuto dell'improvvisa iniziativa dei colleghi - Oggi il severo, e forse definitivo, responso dei cronometri dopo la tappa di ieri svoltasi senza eccessivo impegno salvo la sarabanda finale cominciata a venti chilometri dal traguardo

(Dal nostro inviato speciale)
Besançon, 17 luglio.

Darrigade ha vinto ancora, realizzando il suo quinto successo di tappa nel «Tour» 1958, e Favero ha conservato la maglia gialla. Nencini, sul traguardo di Besançon, è finito secondo, alle spalle del formidabile velocista francese. Bahamontes ha vinto il G. P. della montagna precedendo Gaul. Anquetil ha avuto una crisi piuttosto brutta ed è stato costretto a ritirarsi dalla corsa, dopo esser giunto al traguardo di tappa. Favero, nonostante la soddisfazione del primo posto, stasera, sia pure con calma, si è arrabbiato con la squadra italiana: la bagarre scatenata nel finale proprio da Nencini, anche se ha raggiunto l'obiettivo, resta così poco comprensibile, contraria ad ogni elementare gioco d'équipe.

Non c'è male, insomma, per una tappa che, nel complesso, è stata poco interessante e che ha avuto una lunga parentesi centrale di calma, con medie ridicolmente ancorate sui 28 all'ora. All'inizio, la squadra di Binda ha messo la museruola a ogni tentativo — il più serio dei quali operato da Gaul ha visto la risposta estremamente decisa di Favero — e i bollenti spiriti si sono calmati sin verso i 100 km, quando davanti ai corridori si è parata la salita del Col de la Faucille. Qui ci si poteva attendere un attacco di Gaul, oppure di Geminiani, oppure di Adriaenssens nei confronti di Favero. Invece è partito tutto solo Bahamontes, che sui tornanti che portavano a quota 1323 ha conquistato senza troppo disturbo ben 4' sul gruppo, che transitava sulla vetta praticamente compatto. Mancava però Anquetil, che, con la scorta di mezza compagine francese, lamentava un ritardo di circa 1' nei confronti degli «assi». Mancava anche Stablinski, feritosi lievemente battendo contro la vettura della squadra spagnola.

Anquetil e i francesi della «nazionale» rientravano in discesa, mentre Bahamontes veniva lasciato libero di continuare la sua passeggiata. Don Federico transitava primo ancora sul secondo colle, quello della Savine, ma evidentemente aveva mollato il ritmo, il suo vantaggio oscillava sui 2'30". Anquetil, invece, per conto suo, aveva incontrato di nuovo l'homme au marteau, quello che personifica nel gergo ciclistico la «cotta» a tradimento. Il normanno, sulla salita assolutamente trascurabile, aveva ancora perso le ruote e, la crisi stavolta pareva seria, nella carovana si accennava apertamente alla possibilità di un ritiro immediato.

La tappa visse a lungo aspettando la risposta a questo interrogativo. Bahamontes era stato ripreso, il plotone, pur senza strabiliare, aveva ravvivato l'andatura. Anquetil contava anche lui dei nemici in seno al variopinto gruppo dei corridori. Il «n. 1» francese, attorniato da un angolo di gregari, forse pensò davvero all'abbandono quando gli dissero che gli altri erano avanti a lui di oltre 5'; ma la stanchezza e lo sconforto, così come erano venuti, così scomparvero: Anquetil chiamò a raccolta i compagni di squadra e si gettò all'inseguimento. La caccia si protrasse per circa 50 km. e alla fine Anquetil riprese il posto che gli competeva accanto agli «assi».

La tappa si avviò verso la conclusione lungo una stradina stretta a saliscendi, nel verde dei prati. Scattò Nencini e gli rimasero a ruota Darrigade e Voorting. Mancavano 20 km. al traguardo e in questo tratto scoppiò il finimondo in un gioco elettrizzante di rincorse. I tre, grazie soprattutto a Nencini che tirava a velocità da record dell'ora, riuscirono a non farsi acciuffare nemmeno da una pattuglia che, tra i vari tentativi, più da vicino li inseguiva. I tre irruppero insieme sulla pista di Besançon con Nencini in testa e il successo toccò a Darrigade, senza che nemmeno vi fosse bisogno dell'ormai tradizionale discussione per la volata.

Gli altri giunsero spezzettati, a seconda dell'estro e della voglia messi in mostra nella fase risolutiva. Buono il piazzamento complessivo degli italiani: oltre a Nencini vediamo Baffi 4°, Nascimbene 9°, Bottecchia 21° e Catalano 23°.

Favero è arrivato insieme con i campioni. Ma c'è da segnalare che la «Maglia gialla», a un tiro di schioppo dal traguardo, se ne è andato tutto solo, cercando la sorpresa, cercando quel gruzzolo di secondi che gli mancano per mettere al sicuro il suo primato.

Domani si gareggia a cronometro da Besançon a Digione: e i 72 km. contro il tempo sono incaricati di mettere la sigla al «Tour». Le posizioni al comando sono quelle di ieri, uguali i distacchi. Per il trionfo finale restano in lizza Favero, Geminiani, per ora staccato di 39", Gaul staccato di 1'7", Adriaenssens staccato di 6'4". Sempre più difficile per il nostro leader, poco abile, di solito, nella specialità. Non si sa mai però: il possesso della Maglia gialla produce a volte strani effetti.

Si è poi verificato dopo l'arrivo, a sera tarda, il colpo di scena improvviso e repentino. Anquetil è stato costretto a un doloroso ritiro. Lo sfortunato corridore, subito dopo l'arrivo della tappa odierna, appena giunto in albergo è stato colto da un violento attacco febbrile. Il corridore, che aveva notevolmente sofferto sui due Colli de la Faucille e de la Savine e che era riuscito solo a prezzo di un notevole sforzo a raggiungere il gruppo che per due volte lo aveva staccato, è stato trasportato in ospedale per un esame radiografico.

Solo a tarda sera il corridore è ritornato all'albergo e si è così potuto conoscere l'esito delle lastre. L'atleta soffre di una leggera congestione polmonare, non grave, ma tale, comunque, da impedirgli in modo tassativo di riprendere la gara. In questo senso gli organizzatori del «Tour» emetteranno un comunicato, a firma del dott. Dumas, medico del Giro.

Gigi Boccacini

Darrigade nettamente primo davanti a Nencini sul traguardo di Besançon (Tel.)

Ordine di arrivo: 1) Darrigade, 237 km. in ore 7,15'1", media 32,699 (tempo con l'abbuono 7,14'1"); 2) Nencini, s. t., con l'abbuono, 7 ore 14'31"; 3) Voorting, tutti col tempo di Darrigade; 4) Baffi, a 1'05"; 5) Graczyk; 6) Andresen; 7) Kersten; 8) Annaert; 9) Nascimbene; 10) Friedrich; 11) Luyten; 12) Le Menn; 13) Olano; 14) Suarez; 15) De Jongh; 16) Hoevenaers, tutti col tempo di Baffi; 21) Bottecchia, a 2'11"; 23) Catalano, a 3'14"; 25) Padovan, a 3'43" che batte il gruppo comprendente tutti gli altri italiani.

Classifica di tappa a squadre: 1) Italia, 21,46'43"; 2) Olanda-Lussemburgo, 21,47'13"; 3) Francia, 21,49'57".

Classifica generale finale del G. P. della montagna: 1) Bahamontes, p. 81; 2) Gaul, 64; 3) Dotto, 34; 4) Ferlenghi, 33; 5) Catalano, 18; 11) Nencini, 18; 12) Favero.

Classifica generale individuale: 1) Favero, 103,52'45"; 2) Geminiani, a 39"; 3) Gaul, a 1'07"; 4) Adriaenssens, a 6'04"; 5) Nencini, a 13'22"; 6) Anquetil, a 17'10"; 7) Bobet, a 25'30"; 8) Planckaert, a 25'51"; 9) Dotto, a 26'14"; 10) Bahamontes, a 35'03"; 21) Catalano, ore 107,14'04"; 27) Ferlenghi, 107,36'; 37) Nascimbene, 107 ore 48'14"; 38) Bottecchia, 107 ore 50'55"; 44) Brenioli, 108,2'20"; 46) Padovan, 108,3'43"; 53) Dall'Agata, 108,14'4"; 55) Baffi, 108,33'52"; 67) Pintarelli, 108,36'41"; 80) Favre, 109 ore 33'33".

Classifica generale a squadre: 1) Francia, 319,0'48"; 2) Belgio, 319,2'26"; 3) Centro Mezzogiorno, 319,4'53"; 4) Italia, 319,12'56".

Classifica a punti: 1) Graczyk, p. 328; 2) Planckaert, 371. Il primo italiano che figura in questa classifica è Nencini, 9° con 677 punti.

Tra i corridori puniti stasera dalla giuria figura Anquetil. L'atleta francese è stato punito con 2500 franchi di multa e 15" di penalizzazione per essere stato spinto a parecchie riprese dai suoi compagni di squadra sul Col de la Faucille malgrado ripetuti avvertimenti da parte dei commissari.

L'opera persuasiva di Binda ha calmato la reazione di Vito

Tutto sommato, il colpo isolato di Nencini si è risolto con un bilancio positivo

(Dal nostro inviato speciale)
Besançon, 17 luglio.

Malgrado che Nencini, grazie alla fuga finale verso il traguardo di Besançon, abbia strappato ad Anquetil il 5° posto in classifica generale, permettendo anche l'affermazione dei «tricolori» nella classifica a squadre, non tutto è filato liscio oggi nei ranghi della compagine italiana. La «Maglia gialla» Favero, un po' affaticato dopo il tremendo sforzo sostenuto ieri, si è trovato un paio di volte in difficoltà quando, sotto la spinta dei belgi e dello stesso Nencini con molti gregari del plotone, ha dovuto allungare improvvisamente l'andatura.

Pur avendo evitato ogni conseguenza in questi due episodi — uno verificatosi dopo il secondo rifornimento, l'altro a pochi chilometri da Besançon — Vito Favero all'arrivo si è lamentato del comportamento della squadra: «Ognuno fa quello che vuole, mi hanno costretto a impegnarmi a fondo per non essere staccato tanto al rifornimento quanto nel finale. Ero stanco, avevo bisogno della più assoluta collaborazione e invece, per aiutare Nencini, parecchi miei compagni hanno tirato come dei matti. A pochi chilometri dall'arrivo ero addirittura rimasto nel secondo gruppetto con Anquetil, e Binda ha dovuto richiamare indietro i gregari che se ne stavano andando senza di me. Capisco che con il loro gran finale Nencini e gli altri hanno conquistato il secondo posto e il premio della classifica a squadre, ma se in cambio di questa bravata si fosse perso la maglia gialla, non credo che sarebbe stato un risultato soddisfacente».

Il C.T. Binda è riuscito però a calmare subito Favero appena rientrato in albergo. «Non è il caso di drammatizzare lo sfogo di un corridore subito dopo l'arrivo. Favero ha sentito la stanchezza e un paio di volte è parso in difficoltà; ma la squadra ha sempre provveduto tempestivamente a togliergli di imbarazzo. D'altra parte non mi sento di disapprovare l'azione tentata di iniziativa da Nencini perché per noi importante era che né Geminiani né Gaul prendessero gli abbuoni all'arrivo. Inoltre era giusto che Gastone tentasse di approfittare, come ha fatto, della crisi di Anquetil per migliorare la sua posizione in classifica, nell'interesse, oltreché suo, anche della squadra stessa. Favero, comunque, è un bravo ragazzo, si è calmato subito, ha capito che nessuno dei suoi compagni ha agito per danneggiarlo».

Nencini dal canto suo ha detto: «Sono partito forte in una discesa a poco più di 20 chilometri dall'arrivo. Speravo di restare solo, ma Darrigade mi ha raggiunto portandosi dietro Voorting. Allora, dovendo lottare con un simile velocista, ho logicamente rinunciato a sperare nella vittoria e ho fatto la volata per il secondo posto, accontentandomi di battere Voorting e di guadagnare 30" di abbuono. Ho agito di mia iniziativa, senza avere tempo di consultarmi con Binda, ma credo che i risultati della fuga siano stati positivi, non solo per me, ma per tutta la nostra squadra».

Gianni Pignata

Undici squadre in gara nel «Giro dei Due Mari»

Bologna, 17 luglio.

(e. m.) Con l'iscrizione della Ignis il campo delle squadre di marca o di gruppi extrasportivi per il Giro dei Due Mari è ormai completo. Le formazioni sono otto: Bianchi, Ignis, Legnano, S. Pellegrino, Torpado, Molteni, Cali Broni, Chigi; a queste vanno aggiunte la nazionale del Belgio e tre «regionali» la composizione delle quali verrà comunicata domani. L'Ignis che avrà come direttore sportivo Adolfo Leoni, il non dimenticato ex-campione, sarà al via con Tesseri, Chiarlone, Tognaccini, Ciolli, Accordi. La formazione verrà completata nei prossimi giorni.

I tennisti «azzurri» oggi affrontano la Polonia

Varsavia, 17 luglio.

I tennisti azzurri affrontano domani la Polonia nelle semifinali di Coppa Davis zona europea, in un confronto che, se li vede favoriti sulla carta, nondimeno si presenta irto di difficoltà. La nostra squadra che è formata da Pietrangeli, Sirola, Merlo e Maggi.

Le operazioni di sorteggio effettuate oggi hanno designato gli accoppiamenti per gli incontri di singolo in programma domani: Pietrangeli affronterà Skonecki, mentre avversario di Sirola sarà Licis.

Sabato doppio con Pietrangeli-Sirola contro Radzio-Pietek. Domenica, ultima giornata, Pietrangeli scenderà in campo contro Licis e Sirola contro Skonecki.

La Juventus al primo posto nella «Coppa disciplina»

Milano, 17 luglio.

La Lega nazionale, con un comunicato del Consiglio direttivo, ha reso noto le classifiche ufficiali dei campionati 1957-58, vinti rispettivamente: Serie A, Juventus; Serie B, Triestina; Serie C, Reggiana; Campionato Cadetti, Fiorentina; Campionato Juniores, Fiorentina.

La Lega nazionale ha diramato le classifiche della «Coppa Disciplina» relative al campionato 1957-58. Nella Serie A il primo posto tocca alla Juventus, penalizzata di soli 20 punti; seguono il Milan con 21 punti e la Roma con 22 punti. L'anno scorso l'ambito primato era toccato al Milan. Nella serie B il primo posto tocca alla Triestina penalizzata di soli 26 punti; seguono Marzotto con 27 e il Venezia con 31. Nella serie C il primo posto spetta al Legnano penalizzato di soli 36 punti; seguono Fedit con 37 e Reggiana con 38. L'anno scorso aveva vinto la Biellese.

Le odierne gare a Pinerolo del «completo» d'equitazione

Pinerolo, 17 luglio

(g.) Nel territorio adiacente il galoppatoio di Baudenasca inizia domani mattina alle ore 8 il 1o Concorso completo di equitazione di Pinerolo. La competizione, a carattere nazionale, consta di 3 prove: addestramento, campagna, salto di ostacoli. La seconda prova, particolarmente difficile per le asperità del percorso, comprende tratti di marcia su strada e di galoppo su ostacoli (steeple-cross) per uno sviluppo complessivo di 20 chilometri.

Numerose sono le iscrizioni pervenute, comprendenti quelle di due cavalieri olimpionici, quelle del Centro preolimpionico militare di Roma e dei giovani cavalieri della Società ippica torinese ed altre ancora.

Ecco il calendario delle prove: domani, 18 luglio, prova di addestramento in Pinerolo, campo ostacoli Savoirux; sabato, 19 luglio, ore 8, prova di campagna nella zona campestre fra la Villa del Torrione e il galoppatoio di Baudenasca; domenica, 20 luglio, ore 17,30, prove di salto di ostacoli nel campo ostacoli Savoirux.

Confermati al Torino Tarabbia e Farinelli

I dirigenti del Torino dopo una serie di lunghe riunioni hanno trovato un punto di accordo e la «piccola crisi», che si era profilata in seno alla società, è prontamente rientrata. La direzione granata ha provveduto a smentire le voci circa a una rinuncia del Torino a Tarabbia e Farinelli acquistati dal Bari. I due giocatori sono già in forza alla società e si attende soltanto la disputa degli spareggi per procedere anche alla formalità della visita medica necessaria perché i contratti di cessione col Bari diventino operanti. A quanto pare la società pugliese aveva tempo fino al 10 luglio per dividere l'impegno.

«Ferrari» e «Vanwall» sul circuito di Silverstone

Nella graduatoria per il titolo, Hawthorn e Moss sono a pari punti

La tragica morte di Musso non ha fermato l'attività dell'automobilismo sportivo. Così è sempre stato e così continua ad essere, anche se può sembrare inumano continuare lasciando sulla via i migliori, caduti in nome di qualcosa che è arduo definire se ci si rifiuta di cadere nella retorica e nei luoghi comuni.

Domani si avrà a Silverstone — con il G. P. d'Inghilterra — il sesto episodio del campionato mondiale conduttori: lotta per il massimo titolo automobilistico, che tuttavia quasi sempre ha importanza relativa rispetto al confronto di marche.

In particolare, per noi, dopo la scomparsa del povero Musso, unico pilota italiano di statura internazionale, la questione relativa alla graduatoria di campionato del mondo interessa soltanto di riflesso, nel senso che dei due conduttori tra cui sembra debba risolversi quest'anno la lotta per la successione a Fangio, cioè gli inglesi Moss e Hawthorn, quest'ultimo è al volante di una «Ferrari», e se dovesse conquistare il titolo, automaticamente sarebbe la macchina italiana ad almeno dividerne il merito e la considerazione.

Stirling Moss è a sua volta «prima guida» della «Vanwall», la macchina inglese di «Formula 1» che dall'anno scorso è riuscita a raggiungere l'efficienza delle monoposto italiane e, più di una volta, a sconfiggerle. Dopo le incerte indicazioni stagionali dei primi grandi premi, la situazione sembra essersi stabilizzata appunto nel duello tra le «Ferrari» e le «Vanwall», anche se l'altra marca d'oltre Manica, la «B.R.M.», non ha ancora deposto le ambizioni che i grandi mezzi profusi nella sua realizzazione sembravano legittimare.

Il circuito di Silverstone misura 4621 metri, è tracciato su un aeroporto abbandonato ed è considerato tra i più sicuri che esistano sia per il pubblico che per i corridori. Sul giro vi si possono raggiungere velocità medie di poco superiori ai 165 orari. E' proprio a Silverstone che la «Vanwall» realizzò due anni fa la sua prima vittoria sulle macchine italiane, ed a Silverstone la stessa vettura fece in passato tutte le prove di messa a punto. Non è un dettaglio trascurabile, ché in un certo senso anche i bolidi da corsa avvertono l'influenza dell'ambiente.

Lo schieramento delle forze si prospetta come segue: Hawthorn, Collins e Von Trips su «Ferrari»; Moss, Brooks e Lewis-Evans su «Vanwall»; Behra e Schell su «B.R.M.»; Trintignant, Salvadori, Brabham e Burgess su «Cooper»; Bonnier, Gerini e Shelby su «Maserati»; Allison, Hill e Hall su «Lotus»; Fairman e Bueb su «Connaught».

Ferruccio Bernabò

Il vincitore della Mille Miglia alla Garessio-San Bernardo

Mondovì, 17 luglio.

(m.) La corsa automobilistica in salita Garessio - Colle di San Bernardo che si disputerà domenica prossima su un percorso di km. 6,200, sta ottenendo un lusinghiero successo d'adesioni. Numerosi sono i piloti già iscritti alla competizione, ma si pensa che molti altri ancora invieranno la propria adesione. La gara è riservata alle vetture turismo di serie, turismo speciale e gran turismo (in ogni categoria le vetture saranno ripartite in quattro classi: fino a 500 cmc., fino a 750, fino a 1300 e oltre 1300 cmc.).

Ieri è pervenuta agli organizzatori l'iscrizione di Gigi Taramazzo, trionfatore dell'ultima Mille Miglia il quale correrà con una Ferrari 3000.

Per iniziativa dell'Azienda autonoma di Garessio, in appendice alla gara si svolgerà una «sfida» fra alcune vecchie auto da competizione: autentici pezzi da museo. Fra esse figura la O.M. che nel 1928 vinse, con il leggendario Minoia, la prima Mille Miglia.

Piloti di nove nazioni ad Avigliana

Si disputa la sesta prova della "Coppa Europa,, motocross

Sul campo permanente di Avigliana si disputa la sesta prova della «Coppa Europa» di motocross. Nella avvincente manifestazione saranno in gara le macchine della classe «250» cc.

L'avvenimento è di notevole interesse, di grande richiamo.

La sesta prova di Coppa Europa è forse il più importante confronto motocrossistico della stagione e vi partecipano i migliori conduttori europei.

Istituita lo scorso anno e vinta dal tedesco Betzelbacher, si effettua in dieci prove, una per ogni Paese che ha aderito alla competizione. Per la classifica conclusiva sono validi i sei migliori piazzamenti ottenuti.

Nella graduatoria attuale (la prova di Avigliana è la sesta corsa effettuata quest'anno) è in testa il cecoslovacco Jaromir Cisek, con la sua «Jawa». Contro il fuoriclasse di Praga e l'asso tedesco saranno impegnati corridori di altre nove nazioni, tra i quali spiccano il belga Fernand Neri (su «Aermacchi»), gli inglesi Denis Kelly e Jackson, lo svizzero Romailler (su «Zündapp»), lo svedese Rolf Tibblin, i francesi Joseph Terrier e Mirko Brusauro, il campione olandese Vierday Ruel, con il fratello Mobi, i norvegesi Hammar Olav e Helgehostad Anders, oltre a concorrenti rumeni, la cui iscrizione però non è ancora pervenuta al comitato organizzatore.

La rappresentativa italiana si presenta quest'anno bene impostata ed efficiente. I nostri piloti, che conoscono perfettamente il terreno di gara, sono: Emilio Ostorero (che si è piazzato secondo a Ginevra, dietro il cecoslovacco Cisek), Antonio Moretti, Giorgio Castelletta, Cesare Bricarelli (tutti su «Mi-Val»); Enzo Soletti, Carlo Caroli, Eros Sinerchi e Piero Coscia (su «Bianchi»); Giovanni Casagrande, Lanfranco Angelini e Lionello Altafini (su «Bianchi», del Gruppo Fiamme Oro di Roma); Sica («MV», gruppo Fiamme Oro di Roma); Sriga («Comet»); Vettori («Astoria»); Alpi («Morini»); Nieddu («Beta»); Faccio («Bianchi»); Foschi («Morini»).

Il tracciato sul quale verrà disputata la competizione misura due chilometri complessivamente e verrà ripetuto dodici volte alla prima ed alla seconda «manche» e quindici volte nella terza prova.

Favoriti sono gli stranieri, con in testa il cecoslovacco Cisek e i rivali tedeschi. Ma i nostri piloti, che corrono «in casa», hanno buone speranze di difendersi in maniera efficace.

g. bar.

Esordio professionistico di due pugili torinesi

Due giovani pugili torinesi esordiscono stasera in campo professionistico sul ring del parco Ginzburg, sito ai piedi dei monti dei Cappuccini. Si tratta di Giulio Vottero e di Sandro Demartis. Il primo, peso medio, affronterà il cremonese Verzelletti (incontro di sei riprese), mentre Demartis, che è un peso welter, incontrerà l'ex-campione d'Italia dei dilettanti Giorgio Ballato. Farà da contorno alla esibizione dei professionisti, un interessante confronto tra dilettanti italiani e svizzeri.

L'Inghilterra conduce per 2-0 contro la Francia nella semifinale di Coppa Davis avendo gli inglesi vinto entrambi i singolari.

Già Guglielmo Marconi aveva intuito la verità

Nuovi collegamenti telefonici e televisivi dalle irregolari traiettorie delle microonde

Si è accertato che anche le onde che dovrebbero andare in linea retta si concedono capricciosi vagabondaggi nell'atmosfera - Da questa scoperta si sono tratte realizzazioni pratiche

Grosse faccende, atomiche prima astronautiche poi, hanno alquanto distratto l'attenzione di tutti da quelle radioonde, che pure hanno tanta parte nel determinare il modo di vita del tempo nostro. Così è accaduto che siamo rimasti un poco indietro nel segnalare un metodo nuovo di radiocomunicazioni che ha già trovato applicazioni pratiche.

Questa novità riguarda soprattutto le onde radio più corte, le cosiddette microonde, la cui lunghezza sono d'un ordine compreso fra il centimetro e qualche decimetro. Circostanza curiosa, queste furono anche le prime onde elettromagnetiche prodotte con artifizi umani (da Hertz nel 1888); ma i fisici e gli ingegneri del tempo e soprattutto Marconi, passarono presto alle onde di maggior lunghezza, con le quali le comunicazioni a notevole distanza risultavano più facili. E' noto infatti che, per trasmettere da un luogo a un altro piuttosto distante, bisogna far superare alle onde la curvatura della superficie terrestre: ebbene, le onde lunghissime producono addirittura correnti nel terreno, le quali, per così dire, li allacciano con le onde aeree sovrastanti e le tengono obbligate vicino al suolo, mentre quelle corte vengono riflesse dagli strati elettrizzati dell'altissima atmosfera (ionosfera) e tornano a terra come se avessero incontrato uno specchio. Per queste vie le radioonde possono trasmettersi da un punto all'altro del nostro pianeta, anche se i due luoghi siano nascosti l'uno dall'altro dalle asperità o dalla curvatura del terreno.

Ma per le onde ultracorte (della lunghezza di pochi metri, usate nella televisione) e per le microonde pareva acquisito che esse si propagassero soltanto in linea retta. Tal che in tutti i paesi dove si è sviluppata la televisione, si sono dovute superare sia la curvatura sia le accidentalità del suolo con stazioni principali coadiuvate da numerose stazioni ripetitrici, ciascuna delle quali riceve il programma da una delle stazioni principali e lo ritrasmette nella zona da essa servita, la quale altrimenti rimarrebbe «in ombra». La trasmissione rettilinea delle microonde a grande distanza si può ottenere con una serie di stazioni relè intermedie, disposte lungo il percorso da coprire, come in Italia è praticato non soltanto per servizi di interesse nazionale, come il collegamento televisivo Torino-Valle Padana-Sicilia-Sardegna, ma anche per collegamenti telegrafici e telefonici multipli per uso campale e di emergenza (che di recente sono stati provati con successo nei pressi di Roma).

Tuttavia che le più corte si propaghino solamente in linea retta è risultato vero sì e no: una serie di disturbi verificatisi nelle comunicazioni ha rivelato traiettorie irregolari e capricciose. Queste sono dovute, nella maggior parte dei casi, al fatto che l'atmosfera non è uniforme: ma diminuisce di densità con l'altezza e perciò le onde tendono a curvarsi dall'alto verso terra (così come i raggi di luce, in regione sempre della diversa densità dell'aria, tendono a curvarsi essi pure e a dar luogo a fenomeni vari, tra cui il miraggio). Succede altresì che al mare, nelle notti calme, le microonde che si pieghino verso il basso, siano riflesse poi dalla liscia superficie marina, rimbalzino in su, e così continuino per centinaia di chilometri. Già Guglielmo Marconi, in una comunicazione fatta alla Royal Institution nel 1932, aveva scritto: «Riguardo al limitato campo di propagazione delle microonde, non è stata detta l'ultima parola. E' stato dimostrato oggi che esse possono percorrere una porzione della curvatura terrestre a distanze più grandi di quelle che era lecito attendersi: ed io non posso fare a meno di ricordare che proprio nel momento in cui riuscivo per la prima volta a mandare onde elettriche attraverso l'Oceano, nel 1901, matematici illustri erano dell'opinione che le comunicazioni per mezzo delle onde elettriche non avrebbero potuto eccedere la distanza di 165 miglia» (Citato in *New Methods of Radio transmission*, di J.B. Wiesner, *Scientific American*, Gennaio 1957). A fenomeni di questo genere si deve il fatto che telespettatori si trovino per breve istante sugli schermi scene trasmesse da stazioni lontane.

Recenti indagini avrebbero portato altresì all'ipotesi che le microonde possono venir deviate in parte dalla loro direzione di propagazione (diffuse, come si dice in italiano, ma il termine che tecnici e fisici adoperano volentieri per questo fenomeno è *scattering*) da piccole sacche o regioni di inomogeneità dell'atmosfera, dovute queste a fenomeni di turbolenza. In queste sacche la densità dell'aria è diversa dai luoghi vicini: e la microonda si comporta come un raggio di luce che incontrasse una lente, e cioè devia dal suo cammino. Un'altra analogia ottica di questo fenomeno di diffusione si ha col fascio di luce con cui un proiettore esplora il cielo notturno (esempio familiare a chi ricordi la difesa antiaerea nell'ultima guerra): se l'atmosfera fosse perfettamente pulita ed omogenea il raggio sarebbe invisibile; è la diffusione della luce da parte delle particelle di polvere e di altre inomogeneità dell'aria che lo rende visibile: ed è visibile appunto perché un po' della sua luce è rimandata in basso e anche verso i nostri occhi. Così può accadere, e accade, che le microonde siano avvertite anche fuori dal loro cammino rettilineo.

Di questa irregolarità si tenta di trarre profitto (e anche da noi in Italia sono in corso delle prove) per realizzare collegamenti telefonici multipli e televisivi tra località separate e fuori di reciproca visibilità per la curvatura terrestre: si cerca e si ottiene così di avere un servizio da quel che era considerato un'anomalia. La opportunità di questi e simili «cavi hertziani» è ovvia in campo militare, per servizi di emergenza, e anche in zone dove guerra dichiarata non c'è, ma ci sono torbidi, attentati, sabotaggi; perché essi cavi hanno questa superiorità almeno sugli altri: che non possono essere tagliati (vantaggio comune ai ponti radio in genere). Per facilitare la ricezione di messaggi che dipendono da irregolarità della atmosfera, epperciò di per sé incerti, si è provveduto con coppie di grandi riflettori parabolici del diametro di decine di metri, collocati ad una certa distanza l'uno dall'altro, ma con l'uscita in comune, tal che risultino integrati i segnali raccolti da ciascuno di essi.

Didimo

Un sacerdote francese ed il nipote morti in una scalata sul Bianco

Tentavano di raggiungere l'Aiguille du Plan - Un'altra sciagura presso Bolzano: un quindicenne si uccide ruzzolando durante una gita ed un suo compagno è ferito

Chamonix, 17 luglio.

Una nuova tragica sciagura è accaduta sul versante francese del Monte Bianco. Il sacerdote Jean Pierre Baden di 46 anni e suo nipote Daniel Ozanneau sono morti precipitando da una parete dell'Aiguille du Plan, a quota 3762 metri.

Essi erano partiti con altri due sacerdoti dal rifugio Requin ieri mattina alle 3 per l'ascensione non considerata normalmente molto difficile. Del resto erano tutti esperti di montagna ed allenati, anzi forse troppo allenati. Da una prima inchiesta sembra infatti che i tre sacerdoti ed il ragazzo negli ultimi giorni avessero compiuto diverse scalate sicché erano decisamente stanchi e forse questo fatto ha contribuito a determinare la tragedia.

Comunque i quattro componenti della cordata, ieri mattina all'alba — come si è detto — lasciato il rifugio Requin si dirigevano rapidamente verso la vetta e quasi subito «attaccavano» la parete. Erano già a buon punto, dopo aver sostato per rifocillarsi, quando accadde il dramma. Di colpo l'abate Baden che era capo cordata è precipitato, così di colpo che si suppone si sia rotto un «moschettone». A meno che non si voglia ammettere che sia stato colto da malore in seguito ad uno sforzo eccessivo.

Con il suo peso il sacerdote ha trascinato con sé i compagni e sicuramente la sciagura sarebbe stata irreparabile per tutti se la corda non si fosse spezzata. Quindi i due religiosi che venivano per ultimi si sono salvati pur riportando ferite d'una certa gravità negli arti contro gli spuntoni di roccia e le lastre di ghiaccio.

L'abate Baden e il nipote sedicenne sono invece precipitati per una cinquantina di metri e sono morti sul colpo.

Gli scampati venivano soccorsi poco dopo da alcune guide che di lontano avevano seguito il tragico accaduto. Le salme delle vittime sono state recuperate solo oggi da una squadra di soccorso partita appositamente da Chamonix.

Bolzano, 17 luglio.

Due giovani milanesi, Alessandro Daelli di 15 anni e Sergio Tamagni di 15, entrambi alle dipendenze, come camerieri, del Grande Hôtel di Carezza, sono rimasti ieri vittime di una sciagura durante una escursione alpinistica sulle pendici del Latemar. Il Daelli è morto, il Tamagni è rimasto ferito.

I due giovani avevano iniziato l'escursione senza particolari attrezzature e senza alcun equipaggiamento, avendo intenzione di compiere una semplice gita. Per tutta la mattinata avevano risalito, lungo impervi sentieri, il versante nord del massiccio del Latemar, ma nel primo pomeriggio il tempo da bello si era repentinamente fatto minaccioso e i due decidevano di rientrare d'urgenza a Carezza. Perdevano però l'orientamento e per alcune ore ridiscendevano puntando casualmente verso Nova Ponente.

Ad un certo momento, mentre stavano percorrendo il crinale di un costone, il Daelli, scivolato sulla roccia, cominciava a ruzzolare lungo la china. Il Tamagni, che si trovava più in basso, cercava di trattenerlo, ma a sua volta cadeva e rotolava con il compagno, perdendo i sensi. Allorché si riebbe, malgrado le varie ferite agli arti e al viso, il Tamagni si trascinò presso il Daelli che giaceva poco lontano, ma dovette constatare che lo sventurato era ormai cadavere.

Trascinandosi faticosamente verso fondovalle in preda a ben comprensibile angoscia e spavento, il Tamagni giungeva stremato di forze nell'abitato di Nova Levante ove veniva immediatamente soccorso. Una pattuglia di carabinieri partiva immediatamente per ricuperare la salma.

I violenti temporali abbattutisi sulla zona durante la notte, ostacolavano notevolmente le ricerche e solo stamane verso le 7 il cadavere del Daelli veniva ritrovato e trasportato a valle ove è stato pietosamente composto.

Scoppia una bombola di gas ustionando nonna e nipotina

Savona, 17 luglio.

Vittime dello scoppio di una bombola di gas sono rimaste ad Altare, in via del Pero, la cinquantottenne Agnese Olivieri e la sua nipotina Mara Cipriani di 4 anni, residente a Firenze ed attualmente in villeggiatura ad Altare.

La donna aveva appena acceso il fornello, alimentato dalla bombola, quando avveniva lo scoppio: la Olivieri e la bimba, investite dalla fiammata, riportavano ustioni di primo e secondo grado in più parti del corpo, ed erano giudicate guaribili in venti giorni. Danni non gravi ha subito il locale dove è avvenuto lo scoppio.

Un po' di emozione per "Sfida al campione" in bianco e nero

La Ferrara e la signora Flournoy alla pari dopo aver entrambe taciuto ad una domanda

Il romano Ettore Miglietti sbaglia per eccesso di zelo ed è bocciato ai cinque milioni - Lunga discussione con Bongiorno e con il notaio
Le appassionate di poemi omerici e della storia del Brasile hanno vinto la "600" - I due esordienti: uno bene, uno subito caduto

Giovanna Ferrara con Mike Bongiorno prima della «doppia bocciatura» (Telefoto)

(Nostro servizio particolare)
Milano, 17 luglio.

«Lascia o raddoppia», contrariamente alle previsioni, ha offerto questa sera una puntata con qualche emozione. Non ci sono stati ospiti di rilievo, né clamorosi colpi di scena: l'interesse della trasmissione è stato fornito dalla prova finale di Ettore Miglietti, l'usciere di Roma, e dalle fasi del secondo incontro fra la campionessa di storia U.S.A. Gianna Ferrara e la sfidante signora Gloria Flournoy in Martinelli.

Il simpatico «sor Ettore», entrato da solo nella doppia cabina dopo aver ricevuto l'affettuoso e trepido incoraggiamento della moglie, è scivolato in prossimità del traguardo. Il bravo concorrente, che si era sempre comportato brillantemente davanti alle telecamere portandovi una passione che dura da ben 35 anni, non è riuscito ad aggiudicarsi il massimo premio.

La seconda prova fra la «sceriffa» di Robbio Lomellina e la signora Gloria Flournoy in Martinelli, dopo momenti di autentica suspense si è chiusa in parità. Le due contendenti non hanno saputo risolvere la seconda domanda: giovedì prossimo riprenderanno quindi la gara con il quiz di riserva.

La bocciatura di Ettore Miglietti ha suscitato fra gli spettatori presenti nella platea del Teatro della Fiera un coro di disapprovazione. Gli applausi all'indirizzo del preparatissimo concorrente uscito sconfitto e deluso dalla cabina hanno visibilmente indispettito il notaio dott. Marchetti, che ha sanzionato ufficialmente l'eliminazione del concorrente. Per lui non vi è alcuna possibilità di essere riammesso al gioco: gli stessi responsabili della trasmissione, interpellati in proposito, sono stati molto espliciti. Il concorrente romano dovrà accontentarsi della «1400» di consolazione.

Prima di affrontare la prova finale, l'usciere trasteverino, annunciando la sua intenzione di raddoppiare, aveva precisato: «La possibilità umana giunge fino ad un certo punto; io mi affido alla bontà divina; se riuscirò a vincere sarà perché lassù mi avranno considerato meritevole del premio».

Le prime due domande erano state facilmente superate dal bravo concorrente, che fra l'altro ha saputo indicare gli autori di sette fontane di Roma. Al terzo quesito Ettore Miglietti è caduto. «La chiesa di San Carlo in Corso a Roma è dedicata a due Santi lombardi. Che cosa rappresentano gli affreschi del catino absidale?». «La cacciata degli Angeli ribelli a Dio», ha detto il concorrente. La risposta che invece volevano gli esperti era un'altra: «San Carlo visita gli appestati». Occorre precisare che il sor Ettore deve forse la sua eliminazione all'eccessiva precisione: egli infatti, secondo l'autorevole parere di un esperto, «ha voluto seguire l'episodica degradante della istoriazione dipinta (la «Cacciata degli Angeli» fa pure parte dell'affresco) ed ha confuso la volta vera e propria con il catino absidale».

Il concorrente ha tentato di protestare, ha detto tra l'altro che il telequiz si è ridotto «ad un gioco di parole»; ma tutto è stato inutile. Ha dovuto rassegnarsi alla sconfitta, una bocciatura che lascia in bocca un sapore di amaro.

La trasmissione è stata aperta dall'esordio di un veterinario di Soresina, il dott. Arnaldo Vallati, che si è presentato pronto a rispondere sulla storia della letteratura italiana dal XIV al XVII secolo. Non ha avuto fortuna ed è stato bocciato alla prima domanda. Il dott. Vallati non ha saputo ricordare il giorno ed il mese in cui Boccaccio nella chiesa di Santo Stefano di Badia tenne i commenti sulla «Divina Commedia» di Dante.

Un personaggio simpatico si è rivelato il secondo ed ultimo esordiente della serata, Giovanni Palmiero, deviatore delle tranvie interurbane di Napoli. Provvisto di due folti appariscenti baffi, dalla parlantina sciolta, il Palmiero si è fatto interrogare sul Vecchio Testamento ed ha brillantemente superato la serie delle prime otto domande.

La prima emozione in cabina è stata vissuta dalla [illegible] di Somma Vesuviana, Titina Papa, preparata sui poemi omerici. La ragazza non ha avuto esitazioni nel ricordare l'albero genealogico di Turno re dei Rutuli e si è aggiudicata 640 mila lire, cioè la «600». La stessa somma ha simbolicamente incassato la dottoressa Clara Cova, che sa tutto sulla storia e sul folclore del Brasile. Alla giovane e graziosa concorrente ha scelto in busta fortunata la sorella gemella: la presenza sul palcoscenico delle due ragazze, somiglianti come due gocce d'acqua, ha creato una certa confusione e lo stesso Mike non ha saputo riconoscere quale delle due concorrenti era l'estranea al gioco.

La dottoressa Cova ha ricordato senza sbagliarne una le date di cinque importanti avvenimenti della storia brasiliana.

Nella «Sfida al campione» che, come al solito, ha chiuso la trasmissione, si è avuta la momentanea impressione che la sfidante riuscisse a detronizzare la campionessa. Quale seconda domanda è stato esibito un cartello, sul quale figuravano quattordici nomi di altrettanti presidenti degli Stati Uniti. Bisognava indicarne i cognomi. La sceriffa ne ha ricordato 13, non ha saputo collegare un John col cognome del presidente Coolidge. La signora Gloria Flournoy ha ricordato invece il cognome di Coolidge, ma non ha saputo collegare un Thomas con il cognome del presidente Wilson. La prova si è chiusa quindi alla pari.

Giovedì prossimo le due avversarie affronteranno la domanda di riserva. Stasera il tempo era ormai scaduto: per questo il match è stato rinviato di una settimana.

c. b.

Cancro del parabrezza

In corsa si spezza il vetro dell'auto del vice prefetto

Biella, 17 luglio.

Sulla provinciale Vercelli-Biella una 1100 mentre viaggiava verso la nostra città a velocità normale nel tardo pomeriggio ha subito il fenomeno del cancro del vetro. All'improvviso il cristallo del parabrezza dell'auto sulla quale si trovava il vice prefetto dottor Piero Izzo, si frantumava in mille pezzi. Con prontezza di spirito il guidatore, benché la visibilità fosse ridotta a zero, riusciva a mantenere il controllo dell'auto e a fermarla dopo alcune decine di metri. Il drammatico episodio non ha avuto conseguenze per le persone e il dott. Izzo raggiungeva la città su di un'auto di passaggio. Non è da escludere che il fenomeno sia stato provocato dal caldo: in quella zona oggi il termometro ha raggiunto la punta massima di 32 gradi all'ombra.

Giovane madre si tuffa nel pozzo e salva la figlia cadutavi dentro

La piccola e la donna, che aspetta un figlio, si sono già completamente ristabilite

Acqui, 17 luglio.

E' stata dimessa oggi dal nostro ospedale civile la piccola Giuseppina Zavattaro, di tre anni, da Strevi, che due giorni fa fu salvata dalla presenza di spirito della mamma: dell'episodio, però, si è avuta notizia soltanto oggi. La famiglia Zavattaro — papà, mamma e due bimbe, Angela di 10 e Giuseppina di 3 anni — abita in qualità di custode presso una cava di ghiaia attualmente inoperosa lungo il fiume Bormida, a circa 2 km. da Strevi.

Giuseppina Zavattaro, 3 anni

Martedì verso le 12 la piccola Giuseppina, scesa nel cortile assieme alla mamma, Maria Genzon in Zavattaro, di 28 anni, stava giocando nei pressi di un pozzo, la cui imboccatura, a fil di terra, era coperta da un asse; ad un tratto la bimba, eludendo la sorveglianza della madre, spostava l'asse e, perso l'equilibrio, cadeva nell'acqua profonda circa due metri, battendo nella caduta il capo contro il bordo del pozzo.

La piccola sarebbe certamente morta annegata se Maria Genzon, che era intenta a dare il pasto ai conigli, non si fosse voltata e, visto l'asse spostato, non avesse intuito ciò ch'era successo: la donna, malgrado sia in avanzato stato di gravidanza, non aveva un attimo di esitazione e, così vestita com'era, si gettava a sua volta nel pozzo riuscendo con gran fatica e pericolo a trarre in salvo la figlioletta, riportandola alla superficie proprio mentre il marito stava rincasando per il pranzo.

La piccola Giuseppina, che nella caduta aveva riportato una ferita al capo, veniva trasportata all'ospedale civile di Acqui, dove i medici provvedevano a suturare la ferita con alcuni punti e oggi, dopo due giorni di ricovero in osservazione, la dimettevano. Anche la mamma, Maria Genzon, che aveva risentito di un leggero stato di «choc», si è completamente ristabilita.

Un bimbo vuole uccidersi perché la madre è fuggita

La donna scappò con l'amante

Catania, 17 luglio.

Un bambino di 10 anni, Angelo Mosca, ha tentato di uccidersi con una coltellata al petto avendo saputo che la propria madre, Concetta Vecchio, di 28 anni, aveva abbandonato la famiglia per andare a convivere con l'amante, il ventisettenne Santo Cocisi. Fortunatamente il padre del piccolo, Salvatore Mosca di 29 anni, prontamente accorso, ha fermato il braccio del figlio proprio nel momento in cui il coltello stava per penetrare nel petto. Il bambino si è così prodotto soltanto una lieve ferita.

Angelo Mosca ricercava da parecchi giorni la mamma e non essendo riuscito a trovarla in casa di alcuni parenti di Catania, si era spinto a piedi fino a Misterbianco, un paese a circa otto chilometri dal capoluogo, ove abitano altri parenti. Disperato per l'insuccesso delle sue ricerche, ha tentato alla fine di togliersi la vita.

Il padre del piccolo ha intanto sporto querela contro la moglie e il suo amante, anche lui sposato e con figli. La coppia avrebbe lasciato Catania diretta a Milano.

Simulò una rapina per giustificare una gita sul lago con una donna

L'autista, che era con l'auto del principale, è stato condannato a due anni e 5 mesi

Alessandria, 17 luglio.

E' comparso stamane in tribunale l'autista Vittorio Smenghi, di 30 anni, qui residente e attualmente detenuto, accusato di vari reati. Il 14 febbraio scorso, era stato incaricato dal suo datore di lavoro dottor Roberto Massari (del cui fallimento si è parlato recentemente) di recarsi a Milano per ritirare in fabbrica un autoveicolo nuovo che doveva essere consegnato ad un cliente alessandrino. Al ritorno si era presentato alla caserma dei carabinieri di Valenza, mezzo svestito, e aveva denunciato di essere stato depredato nei pressi di Pavia da quattro sconosciuti che l'avevano fermato con le armi in pugno consentendogli, dopo averlo spogliato di quanto possedeva e degli abiti, di riprendere a bordo dell'auto la via del ritorno.

Le successive indagini avevano permesso di appurare che la rapina era stata inventata dallo Smenghi il quale, alla periferia di Milano, aveva offerto un passaggio a bordo della macchina nuova a una giovane sconosciuta, con cui si era recato a Stresa spendendo tutto il denaro che aveva, 15.000 lire, e donandole un orologio placcato oro che portava al polso; quindi per giustificare col padrone la scomparsa del denaro e il percorso di 300 km. in più, aveva pensato di architettare la storia dell'aggressione.

Il fatto gli è valso anche una denuncia per atti osceni: oltre a questo lo Smenghi doveva rispondere di aver rubato alla società di trasporti di Alessandria, di cui era stato dipendente, due teloni per autocarro, due batterie e due pneumatici del valore di duecentomila lire, del furto di una coperta di lana ai danni di Pietro Ferretti, con cui aveva coabitato per qualche tempo, di aver truffato Gianni Oddone, di Ovada, a cui aveva consegnato un'auto ritirandone un'altra di maggior valore senza versare poi la differenza, e di altra truffa ai danni di Luigi Satarelli.

Lo Smenghi è stato condannato a 2 anni, 5 mesi e 10 giorni di carcere ed a lire 17.000 di multa. Con lui è comparso pure in giudizio l'alessandrino Oreste Gallo, di 29 anni, il quale è stato ritenuto responsabile d'incauto acquisto per aver ricevuto dallo Smenghi due gomme di autocarro, del valore di ottantamila lire, che aveva pagato solo diecimila lire: è stato condannato a 50.000 lire di ammenda.

Un morto e un moribondo in un incidente motociclistico

Pavia, 17 luglio.

Un morto e un moribondo costituiscono il tragico bilancio di uno spettacolare incidente stradale accaduto sul tratto di provinciale tra Gropello Cairoli e Garlasco. Una motocicletta con a bordo due persone, il guidatore Luigi Trabucchi, di 30 anni, residente a Motta Visconti, e il quarantaduenne Giovanni Saviotti, viaggiava in direzione di Garlasco. Nei pressi di Parasacco, improvvisamente dopo uno sbandamento la moto si impennava e usciva di strada proiettando il Trabucchi e il Saviotti a diversi metri di distanza.

L'incidente era dovuto al fatto che il guidatore, nel tentativo di evitare un trattore agricolo sbucato da una via laterale, aveva sterzato bruscamente ed il tubo di scappamento, in seguito alla inclinazione subita dal veicolo, aveva urtato il fondo stradale provocando la rovinosa caduta. Raccolti da un'autolettiga della Croce Verde, i due venivano trasportati d'urgenza all'ospedale policlinico di Pavia, dove i sanitari giudicavano entrambi in fin di vita. Poche ore dopo il Trabucchi doveva essere ricondotto alla propria abitazione, dove moriva senza avere ripreso conoscenza. Disperate le condizioni del Saviotti.

La moglie di Skoglund querelata dall'ex-amministratore

Milano, 17 luglio.

Una querela per calunnia e diffamazione è stata presentata da Gino Anzanello contro la signora Giuseppina Zirilli, moglie del calciatore Skoglund dell'Inter. Gli Skoglund avevano consegnato giorni fa al Procuratore della Repubblica un esposto contro l'Anzanello accusandolo di aver messo illecitamente in giro, nella sua qualità di amministratore dei beni dei due coniugi, assegni a loro firma, provocando un impensato danno economico molto rilevante, conseguenti protesti, atti di pignoramento ecc.

Nella sua querela il professionista, mentre respinge ogni accusa afferma che gli Skoglund erano perfettamente al corrente della loro difficile situazione e la signora si attendeva la visita preannunciata degli ufficiali giudiziari, visita procrastinata varie volte proprio con quel giro di assegni di cui gli si è attribuita la responsabilità.

La signora Skoglund e il giocatore insistono invece sulle loro affermazioni contro l'Anzanello.

Il centro sciistico cambia completamente volto in estate

Sestriere è luogo ideale per chi ama il silenzio

Il motto è "neppure un'orchestrina,, - Aperti tutti gli alberghi eccetto uno - Da lunedì comincia l'alta stagione - Stranieri in arrivo

(Dal nostro inviato speciale)
Sestriere, 17 luglio.

« E soprattutto, non c'è nemmeno un'orchestra », vi dicono i seguaci di Sestriere. Lo dicono col tono di chi vuol sintetizzare in un solo termine tutta una situazione, e con l'animo compiaciuto di chi sa d'aver fatto una scelta felice.

Tutti sanno che cos'è Sestriere d'inverno: un centro in cui allo sport sciistico si affiancano mondanità e vivacità. Il seducente richiamo di Sestriere estivo è dato invece da elementi opposti: silenzio e tranquillità.

Cosa si può chiedere di meglio che la serenità a un soggiorno di montagna? Non tutte le località alpine la offrono. Sestriere la assicura con un impegno che viene osservato amabilmente ma rigorosamente. Qui si viene soltanto per riposare, per placare la tensione di undici mesi di lavoro, per rilassare la mente aggrovigliata, per ricomporre i nervi sfilacciati, per ridare pace e freschezza allo spirito inquieto. Non si viene per partecipare a feste o trattenimenti mondani, ma per vivere in un clima salubre e fresco, per fare delicate e fantasticanti passeggiate, per regolare la propria giornata su criteri igienici, il più vicino possibile agli orari del sole, presto in piedi e presto a letto.

Antidoto alla fremente e bruciante vita cittadina, antitesi alla baraonda festaiola e fracassona delle spiagge, Sestriere esiste per i puri del riposo, per i lirici della tranquillità e del silenzio. « E soprattutto, non c'è nemmeno un'orchestra ». La [illegible] musica che viene diffusa è quella che, nelle pinete, sgorga dalle ugole magiche degli uccelli.

Sotto quest'affascinante insegna della serenità, Sestriere aprirà lunedì l'alta stagione estiva. Quest'anno il movimento ha inizio con un certo ritardo, e tutti sappiamo il perché. Gli esami hanno tenuto e tengono ancora impegnati gli studenti e le loro famiglie; e l'incertezza del tempo, oggi caldo, domani freddo, ha fatto il resto. Tuttavia si prevede che le diecimila presenze (80% italiani, il resto francesi inglesi belgi americani) dell'anno scorso saranno sensibilmente superate. Soprattutto per una maggiore affluenza d'italiani, che compenserà una probabile contrazione da parte degli stranieri.

Gli alberghi sono tutti aperti meno uno, e pronti ad accoglierli. I prezzi della pensione completa nell'alta stagione, con un minimo di tre giorni di permanenza, vanno dalle 1600 lire giornaliere per gli alberghi di quarta categoria, alle due-tremila per quelli di terza, alle tremila-tremilaseicento per quelli di seconda (chiuso l'unico albergo di prima categoria), alle 5850 per quello di lusso. Si noti che questi prezzi — particolarità seducentissima per la clientela — non riservano sorprese, essendovi comprese la percentuale di servizio, l'imposta sull'entrata e l'imposta di soggiorno.

Per chi ama le passeggiate panoramiche è in funzione la funivia del Sises, dalla cui vetta si apre appunto una stupenda veduta alpina. Fra giorni sarà in azione la seggiovia che collega la borgata al colle.

Per chi ama quello sport silenzioso e riposante che è il golf, si aggiunge che il campo — diciotto buche, il migliore che esista in montagna — è stato sensibilmente migliorato. Sabato accoglierà i concorrenti alla coppa d'oro del Sestriere, alla quale parteciperanno i più esperti giocatori italiani, e che continuerà domenica per concludersi lunedì.

Non sarà il golf a incriminare il quadro idilliaco di Sestriere estivo. Come non è il cantiere sorto attorno alla collina della Cappelletta. Qui appunto da qualche mese è stato dato inizio all'attuazione d'un piano edilizio che abbellirà il volto di Sestriere. Entro l'anno venturo saranno costruite una trentina di villette, oltre alcuni stabili più grandi in condominio, per un complesso di circa duecento vani. I più assidui clienti degli alberghi avranno così alloggi propri per la doppia stagione, invernale e estiva, e ne risulterà migliorata la situazione alberghiera, la cui capacità ricettiva invernale è inferiore alle richieste. Le villette saranno particolarmente curate nella parte architettonica. Varie di forma, il loro stile sarà unitario, con caratteristiche alpine, facciate di legno o di pietra. Il villaggio sarà abbellito da viali alberati e da aiuole fiorite. Sestriere si arricchirà d'una nota civettuola, che aggiungerà un elemento nuovo alle sue attrattive.

g. f.

Una nuova strada fra Noli e Spotorno

I lavori sono già iniziati

Spotorno, 17 luglio.

Un importante problema stradale, che si inseriva fra quelli maggiormente invocati dalle popolazioni della Provincia, è senza dubbio quello del nuovo tronco stradale, destinato ad allacciare a mezza costa i comuni di Noli e Spotorno e di unirli, nello stesso tempo, alle frazioni isolate di Serra Pineta, di Voze e del Groppino. La realizzazione dell'opera sarà possibile grazie all'iniziativa dei due comuni interessati, i quali, in rapporto al sempre maggiore traffico che congestiona l'Aurelia, hanno pensato di dare sfogo alla strada litoranea, con una arteria sussidiaria e panoramica, che snodandosi a mezza costa unisca i due importanti centri turistici e balneari.

I lavori per l'importante opera sono stati iniziati dal comune di Noli con la costruzione del terzo lotto stradale; l'incarico è stato affidato ad un cantiere di lavoro che provvederà al completamento di questo tratto. Da parte sua, il comune di Spotorno inizierà presto i lavori del primo lotto, che l'allaccerà alla frazione di Serra Pineta ed al nascente villaggio turistico del Groppino. Per accelerare i lavori, la Prefettura di Savona ha contribuito versando una cospicua somma, mentre l'Amministrazione Provinciale darà a sua volta un prezioso apporto, mettendo a disposizione del Comune di Noli la sua attrezzatura per le costruzioni stradali.

La nuova strada, una volta realizzata, rappresenterà un raccordo sussidiario dell'Aurelia, che nel tratto Spotorno-Noli è esposta alle insidie delle mareggiate, assicurando la continuità del traffico, in caso di interruzione sulla litoranea.

Lo sciopero dell'Alitalia avrà termine questa sera

Un danno di mezzo miliardo

Roma, 17 luglio.

Lo sciopero proclamato dal personale dell'Alitalia ha causato una totale paralisi del traffico aereo nazionale: nessun aeroplano si è alzato in volo questa mattina dall'aeroporto di Ciampino e, a partire da mezzogiorno, sono rimasti inattivi gli aeroporti di Milano, Torino e Treviso. Sono stati sospesi anche i voli internazionali dell'Alitalia ed i passeggeri in partenza per New York e per Nairobi hanno dovuto proseguire il viaggio con aerei di compagnie straniere.

In complesso l'Alitalia ha dovuto annullare 126 voli giornalieri, di cui 48 nazionali e 78 intercontinentali: poiché lo sciopero del personale terminerà solo domani alle 18, il danno della Compagnia si prevede pari a circa mezzo miliardo di lire.

Mentre si cerca il cetaceo

Catturato un pescecane davanti al Lido di Venezia

Venezia, 17 luglio.

Anche oggi è continuata attiva per tutta la giornata la caccia al grosso pesce avvistato nei giorni scorsi a poche centinaia di metri dalle spiagge del Lido e di Treporti. La motovedetta della guardia di finanza e il grosso motoscafo per i soccorsi in mare che la capitaneria di porto ha armato di mitragliatrici hanno esplorato il tratto di mare da Sottomarina a Caorle in spola continua mentre l'elicottero della guardia di finanza collaborava attivamente dall'alto. Ma di squali o cetacei nessuna traccia.

Le ricerche, come è noto, erano cominciate ieri mattina. Si potrebbe pensare che il grosso pesce se ne sia tornato da dove è venuto, ma anche se ciò fosse vero non si sarebbe del tutto tranquilli, in quanto si è appreso oggi della presenza di un piccolo pescecane sulla spiaggia di Jesolo che farebbe pensare a una intiera famiglia.

Lo squalo era stato avvistato a mezzogiorno e un quarto a breve distanza dalla riva prospiciente lo stabilimento balneare di via Levantina. Il trentenne Renato Molinari da Eraclea che durante la stagione fa il parrucchiere a Jesolo, e il suo compaesano quattordicenne Quintilio Bianco salivano su un moscone e partivano alla caccia. Avvicinatosi al piccolo pescecane che se ne stava quieto quieto alla superficie il Molinari si tuffava, lo afferrava per la coda, si faceva a sua volta trainare verso la riva. Ma ben presto il piccolo squalo si ribellava e con violenti strattoni tentava di riacquistare la libertà.

Allora si tuffava anche il ragazzo il quale riusciva a prendere il pesce addirittura fra le braccia e a tenerlo stretto. Aiutato dal Molinari, che lo teneva per le pinne e la coda, il Bianco raggiungeva quindi la spiaggia dove il pescecane veniva ucciso. Era un esemplare molto giovane del peso di appena 35 chili e della lunghezza massima fra le estremità di metri 1,90.

Rita Hayworth a Londra



Rita Hayworth è giunta in Inghilterra col marito, il produttore James Hill per una breve vacanza (Telef.)

Alla Pretura di Bologna

Rinviato al 4 settembre il processo per le frodi all'Inam

Bologna, 17 luglio.

Il processo a carico dei medici e dei rappresentanti di prodotti farmaceutici è stato rinviato dalla seconda sezione penale della Pretura di Bologna, al 4 settembre prossimo.

Cinquantun sanitari debbono rispondere di « comparaggio » per avere ricevuto somme di denaro corrispondenti alla percentuali del 10 % circa sui medicinali prescritti o altre utilità, consistenti in apparecchi elettrodomestici e sanitari, o in oggetti personali, al fine di agevolare la diffusione di specialità medicinali e prodotti ad uso farmaceutico, con l'aggravante di avere commesso il fatto con abuso di poteri e violazione dei doveri inerenti al pubblico servizio di assistenza sanitaria per conto dell'Inam.

Sono altresì imputati 17 rappresentanti di prodotti farmaceutici per avere in concorso fra loro dato ai sanitari interessati le somme di denaro e le altre utilità con l'aggravante di avere promosso, organizzato e diretto la cooperazione del reato.

Dopo una vivace discussione di carattere prettamente giuridico sulla opportunità di trattare subito o nel futuro le questioni attinenti alle istanze che le parti in causa intendono avanzare, il pretore dott. Rappini, ha rinviato la causa invitando gli imputati presenti e i testimoni a comparire in giudizio per la data fissata.

Per gli 11 imputati assenti, il giudice ha ordinato il rinnovo del decreto di citazione.

Dopo una laboriosa istruttoria per il "colpo,, di Genova

Condannati a 7 ed a 5 anni i due ladri che derubarono un cassiere di 18 milioni

Bucarono una gomma all'auto del funzionario di banca - Quando costui scese per cambiarla, si impossessarono della borsa con il denaro e fuggirono in motocicletta

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 17 luglio.

Il processo per il colpo ladresco di Piazza San Lorenzo, avvenuto due anni fa, e nel quale fu involata una borsa contenente 18 milioni di lire, destinati alle paghe degli operai dello stabilimento industriale « Ansaldo San Giorgio » di Sestri Ponente, si è concluso stasera, alle 19, dopo tre udienze. Gerardo Arcano è stato condannato a 5 anni e 6 mesi di reclusione, Otello Gasperini a 7 anni e 6 mesi di reclusione, ed il latitante Oreste Corradi assolto con la formula dubitativa. I cinque imputati minori, fra cui Salvatore Gazzetta, sono stati assolti o condannati a lievi pene.

Il furto avvenne la mattina del 23 marzo 1956 poco dopo le 10. Il rag. Vittorio Sommariva, cassiere dell'« Ansaldo San Giorgio », era uscito dalla Banca d'Italia, in via Dante, assieme al guardiano giurato Ettore De Benedetti, recando una borsa di pelle contenente i 18 milioni destinati alle paghe degli operai. Salì a bordo di una « giardinetta » e infilò via San Lorenzo, diretto all'ufficio. Dovette però fermarsi quasi subito, proprio dinanzi al Duomo, perché una gomma posteriore si era sgonfiata. Mentre il cassiere e il guardiano sostituivano la ruota, un giovanotto si avvicinò lestamente all'automobile, afferrò la preziosa borsa, e salito su una moto rossa fuggì a tutto gas attraverso i vicoli della « città bassa ». Pochi istanti, ed il « colpo » era consumato, con una freddezza e una « tecnica » sorprendenti.

Trascorsi quattro giorni, due giovanotti si presentavano a un garage di Isola del Cantone, per ritirare la moto rossa lasciata in riparazione: quando chiesero della moto, il meccanico abbassò leggermente una saracinesca. Era il segnale convenuto: dalla casa di fronte una squadra di carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria piombò sui due, ma non fece in tempo a fermare una « 1100 » che era in sosta nei pressi, con un uomo e una ragazza a bordo.

Da allora le indagini si svilupparono in più direzioni, e si approfondirono specialmente a Roma, di dove proveniva la banda ladresca. La fuga di persone indiziate, testimonianze sospette e palesemente compiacenti, accuse e controaccuse dei prevenuti hanno più volte mandato all'aria il corso dell'inchiesta; l'ordinanza definitiva di rinvio a giudizio ha risentito della farraginosità dell'istruttoria, basata sulle rivelazioni di un imputato prosciolto. E' da uno scambio di accuse fra coimputati che, infatti, è sgorgata l'incriminazione definitiva. A Isola del Cantone erano stati arrestati lo studente Gerardo Arcano e l'autista Salvatore Gazzetta, di 20 anni, entrambi abitanti a Roma. Durante gli interrogatori all'Arcano sfuggì il nome di un contrabbandiere, Attilio Pezzettone, che sarebbe stato alla guida di quell'auto sfuggita ai carabinieri. Dopo lunghe indagini estese anche a Milano, il Pezzettone fu arrestato, ma quando gli fu contestata la accusa di concorso nel furto, costui vuotò il sacco, rivelando quanto gli avrebbe confidato l'Arcano stesso.

In base a questa deposizione, il furto sarebbe avvenuto così: a Genova vennero l'Arcano, Otello Gasperini, pregiudicato per furto e per rapine, e Oreste Corradi. Il piano tattico sarebbe stato studiato dal Corradi, detto « Oreste il Fagocchietto »: fu costui ad entrare in banca e a scegliere la vittima. Gasperini bucò poi la gomma della « giardinetta », e l'Arcano si tenne pronto con la moto. Compiuto il furto, il Corradi e il Gasperini scomparvero, mentre l'Arcano fuggiva in moto fino a Isola del Cantone.

In base a questa ricostruzione furono prosciolti in istruttoria il Gazzetta e il Pezzettone stesso, che in un primo tempo si erano ritenuti complici dell'Arcano. Per questo motivo il Pezzettone non è stato sentito — durante questi giorni di dibattimento — come testimone.

L'istruttoria non è riuscita ad accertare maggiori prove; solo qualche scarso indizio è stato raccolto nella pur lunga inchiesta, come il deposito in banca di grosse somme da parte dell'Arcano e del Gasperini. L'Arcano avrebbe avuto come sua quota sette milioni, con i quali intendeva realizzare un programma piuttosto ampio: comprare una « Giulietta », forse una casa al mare e impiantare un'autorimessa.

Gerardo Arcano, con Gasperini e Corradi, erano imputati di furto pluriaggravato, mentre Salvatore Gazzetta, che è stato assolto per insufficienza di prove, doveva rispondere di resistenza a pubblico ufficiale. Con costoro erano imputate altre figure minori, difese dagli avv. Manfredini, Pacini e De Simone del Foro di Roma.

c. m.

Il rag. Vittorio Sommariva, il cassiere rapinato (Tel.)

Impazzito nel vagone-letto vuol buttarsi dal finestrino

Milano, 17 luglio.

Un professionista, improvvisamente impazzito, ha tentato di togliersi la vita gettandosi da un treno. Il pronto intervento di un agente e dei ferrovieri è valso a scongiurare la sciagura.

L'episodio che ha messo lo scompiglio fra i viaggiatori dello scompartimento « letti » del diretto Roma-Milano, ha avuto per protagonista il ragionier Cesare Sartori, di 69 anni abitante a Cremona in via Codalini 11.

Salito sul treno nella capitale, aveva preso posto in una cabina singola del vagone letto. Nel tratto Firenze-Bologna, egli si è alzato, ha percorso il corridoio e passando davanti ad un ferroviere ha mormorato parole incomprensibili.

Un attimo dopo dalla « toilette » dove il Sartori si era rinchiuso il rumore di vetri rotti ha fatto accorrere un milite della polizia ferroviaria: abbattuta la porta, il professionista veniva trovato con la testa infilata nella grata del finestrino. Evidentemente animato da proposito suicida, aveva infranto il cristallo smerigliato, non immaginando che all'esterno ci fosse una inferriata. Il Sartori aveva tentato di passare attraverso le sbarre ma era rimasto incastrato in una posizione dalla quale non poteva più muoversi. Subito soccorso, il Sartori veniva ricondotto nella propria cabina e sorvegliato a vista. Poco dopo, tuttavia, cercava di svincolarsi e fuggire. Ne nasceva una colluttazione e il Sartori ad un certo punto s'aggrappava al campanello d'allarme facendo fermare il convoglio.

Il pazzo veniva finalmente ridotto all'impotenza e saldamente legato. Quando il treno si arrestava stamane sotto le pensiline della stazione centrale, con un'autolettiga veniva avviato al reparto neurodeliri dell'ospedale di Niguarda e qui trattenuto in osservazione. I medici hanno stabilito che lo sventurato è impazzito per un colpo di sole.

I treni straordinari per le ferie e Ferragosto

Roma, 17 luglio.

La Direzione generale delle Ferrovie dello Stato comunica che per il periodo delle ferie estive, e del Ferragosto in particolare, verranno adeguatamente rinforzate le composizioni dei treni viaggiatori e sarà provveduto all'effettuazione di molti treni straordinari.

Linea Torino - Milano - Venezia (Udine) — 26-7-1958: Partenza Milano C. 16,30, Venezia S.L. arrivo 20,25; part. Milano C. 23,50, Venezia S.L. arr. 4,00 (del 27-7).

27-7-1958: Part. Milano C. 2,00, Venezia S.L. arr. 6,16.

31-7-1958: Part. Milano C. 23,50, Venezia S.L. arr. 4,00 (del 1-8).

2-8-1958: Part. Torino P.N. 22,04, Milano C. arr. 0,29 (del 3-8); part. Milano C. 2,00, Venezia S.L. arr. 6,16; part. Milano C. 13,05, Venezia S.L. arr. 16,41; part. Milano C. 16,30, Venezia S.L. arr. 20,25; part. Torino P. Susa 16,34, Milano C. arr. 18,46, part. 19,55, Venezia S.L. arr. 23,30.

Part. Milano C. 23,50, Venezia S.L. arr. 4,00 (del 3-8).

3-8-1958: Part. Milano C. 0,30, Venezia S.L. arr. 4,37; part. Milano C. 7,22, Venezia S.L. arr. 11,25.

4-8-1958: Part. Milano C. 9,22, Venezia S.L. arr. 13,18.

8-8-1958: Part. Milano C. 23,50, Venezia S.L. arr. 4,00 (del 9-8).

9-8-1958: Part. Milano Lambrate 0,17, Venezia S.L. arr. 4,25; part. Torino P.N. 22,04, Milano C. arr. 0,29 (del 10-8); part. Milano C. 2,00, Venezia S.L. arr. 6,16; part. Milano C. 7,22, Venezia S.L. arr. 11,25; part. Milano C. 13,05, Venezia Mestre arr. 16,29, part. 16,31 per Udine; part. Milano C. 14,35, Venezia S.L. arr. 18,23; part. Milano C. 16,30, Venezia S.L. arr. 20,25; part. Torino P. Susa 16,34, Milano C. arr. 18,46, part. 19,55, Venezia S.L. arr. 23,30; part. Milano C. 23,50, Venezia S.L. arr. 4,00 (del 10-8).

10-8-1958: Part. Milano C. 0,30, Venezia S.L. arr. 4,37; part. Milano C. 1,00, Venezia Mestre arr. 5,02, part. 5,23 per Udine; part. Milano C. 7,22, Venezia S.L. arr. 11,25; part. Milano C. 9,22, Venezia S.L. arr. 13,18; part. Venezia S.L. 0,02, Milano C. arr. 4,30.

11-8-1958: Part. Milano C. 9,22, Venezia S.L. arr. 13,18.

14-8-1958: Part. Milano C. 2,00, Venezia S.L. arr. 6,16; part. Milano C. 16,30, Venezia S.L. arr. 20,25; part. Milano C. 23,50, Venezia S.L. arr. 4,00 (del 15-8).

15-8-1958: Part. Milano C. 7,22, Venezia S.L. arr. 11,25.

17-8-1958: Part. Milano C. 19,30, Torino P.N. arr. 21,55; part. Milano C. 21,25, Torino P.N. arr. 23,57.

Linea Torino - Alessandria - Piacenza (Bari) — 2-8-1958: Part. Torino P.N. 21,22, Piacenza arr. 1,22 (del 3-8), part. 1,55 prosegue per Bari.

Linea Milano - Bologna - Firenze - Roma — 3-8-1958: Part. Milano C. 1,12, Roma Termini arr. 10,02.

9-8-1958: Part. Milano C. 15,35, Roma Termini arr. 23,20.

10-8-1958: Part. Milano C. 1,12, Roma Termini arr. 10,02.

Linea Torino - Alessandria - Genova - Sestri L. - Roma — 2-8-1958: Part. Torino P.N. 20,04, Roma Ostiense arr. 5,03 (del 3-8), part. 5,33 prosegue per Reggio Calabria; part. Torino P.N. 15,57, Genova P.P. arr. 19,02; part. Genova P.P. 20,04, Torino P.N. arr. 23,00.

3-8-1958: Part. Torino P.N. 20,04, Roma Ostiense arr. 5,03 (del 4-8), part. 5,33 prosegue per Reggio Calabria; part. Torino P.N. 5,46, Sestri Levante arr. 10,10; part. Sestri Levante 18,20, Torino P.N. arr. 23,00.

4 e 5-8-1958: Part. Torino P.N. 20,04, Roma Ostiense arr. 5,03 (dei giorni successivi), partenza 5,33 prosegue per Reggio C.

9-8-1958: Part. Torino P.N. 20,04, Roma Ostiense arr. 5,03 (del 10-8), part. 5,33 prosegue per Reggio Calabria; part. Torino P.N. 15,57, Genova P.P. arr. 19,02; part. Genova P.P. 20,04, Torino P.N. arr. 23,00.

10-8-58: Part. Torino P.N. 5,46, Sestri Levante arr. 10,10; part. Sestri Levante 18,20, Torino P.N. arr. 23,00.

15-8-1958: Part. Torino P.N. 5,46, Sestri Levante arr. 10,10.

17-8-1958: Part. Sestri Levante 18,20, Torino P.N. arr. 23,00.

Linea Milano - Bologna - Rimini - Falconara M. - Ancona - Bari — 26-7-1958: Part. Milano C. 22,05, Bari C. arr. 11,42 (del 27-7). I viaggiatori in partenza da Milano C. con questo treno dovranno essere diretti ad Ancona ed oltre ed essere in possesso della prenotazione obbligatoria che assicurerà loro il posto a sedere.

31-7-1958: Part. Rimini 15,20, Falconara M. arr. 16,38 (prosegue per Roma); part. Rimini 14,15, Milano C. arr. 19,00; part. Rimini 23,02, Milano C. arr. 4,27 (del 1-8).

1-8-1958: Part. Milano C. 0,28, Ancona arr. 7,13; part. Rimini 15,20, Falconara M. arr. 16,30 (prosegue per Roma); part. Rimini 7,30, Milano C. arr. 12,37; part. Rimini 14,15, Milano C. arr. 19,00; part. Rimini 23,02, Milano C. arr. 4,27 (del 2 agosto).

2-8-1958: Part. Rimini 15,20, Falconara M. arr. 16,38 (prosegue per Roma); part. Milano C. 22,05, Bari C. arr. 11,42 (del 3-8). I viaggiatori in partenza da Milano C. con questo treno dovranno essere diretti ad Ancona ed oltre ed essere in possesso della prenotazione obbligatoria che assicurerà loro il posto a sedere; part. Milano Lambrate 22,22, Bari C. arr. 12,00 (del 3-8); part. Milano C. 23,35, Ancona arr. 5,46 (del 3-8).

3-8-1958: Part. Milano C. 0,25, Ancona arr. 7,13; part. Milano C. 0,40, Bari C. arr. 16,06; part. Milano C. 6,10, Ancona arr. 12,10.

9-8-1958: Part. Milano C. 14,55, Ancona arr. 21,30; part. Milano C. 22,05, Bari C. arr. 11,42 (del 10-8). I viaggiatori in partenza da Milano C con questo treno dovranno essere diretti ad Ancona ed oltre ed essere in possesso della prenotazione obbligatoria che assicurerà loro il posto a sedere.

10-8-1958: Part. Milano C. 0,25, Ancona arr. 7,13.

15-8-1958: Part. Milano C. 0,25, Ancona arr. 7,13.

ULTIME NOTIZIE

Il delegato inglese annuncia l'invio di truppe in Giordania

Riunione del Consiglio atlantico sulla situazione nel Medio Oriente

Esaminati gli eventuali sviluppi - L'Italia chiede ragguagli e un maggior coordinamento delle iniziative alleate - Disappunto francese per l'esclusione dai colloqui politici di Washington

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 17 luglio.

Il delegato britannico Frank Roberts ha informato oggi i colleghi del Consiglio permanente dell'Alleanza atlantica circa la decisione di Londra di intervenire in Giordania. Sir Roberts ha fatto un lungo rapporto della situazione, ripetendo gli argomenti di Macmillan ai Comuni ed insistendo particolarmente su un punto: l'intervento britannico in Giordania non è altro che l'assistenza ad un alleato, che l'ha richiesta. Lo sbarco dei paracadutisti ad Amman è quindi un atto legale e il governo britannico non avrebbe intenzione di oltrepassare i limiti dell'assistenza domandatagli dal re di Giordania.

Queste precisazioni sono state accolte con soddisfazione da molti delegati dei 15 Paesi atlantici e nella discussione che è seguita al rapporto di Sir Roberts essi hanno dichiarato di capire benissimo i motivi che hanno indotto gli Stati Uniti e la Gran Bretagna alla loro azione. Alcuni, e specialmente quelli dell'Italia, della Germania occidentale, della Grecia e dei Paesi scandinavi, hanno esaminato le eventuali conseguenze dell'iniziativa anglo-americana. Per ora l'intervento dei «marines» e dei paracadutisti è avvenuto in una zona che è al di fuori dell'area della Nato, zona che è però presso i suoi confini. L'ambasciatore italiano Grassi ha quindi sostenuto l'opportunità che d'ora in poi tutti i Paesi dell'Alleanza atlantica siano informati tempestivamente delle decisioni di Washington e di Londra, dato che gli sviluppi di determinati paesi potrebbero riguardare non soltanto gli Stati Uniti e la Gran Bretagna.

Tale punto di vista è condiviso dalla diplomazia francese, anche perché si è vista esclusa dalle conversazioni di Washington fra l'americano Foster Dulles, l'inglese Selwyn Lloyd e il canadese Sidney Smith. Il ministro degli Affari Esteri, Couve de Murville, non ha celato il malcontento del suo governo, dichiarando oggi, al pranzo organizzato in suo onore dall'«American Club» di Parigi: «Una stretta intesa fra i nostri due Paesi è indispensabile, perché i pericoli che ci minacciano da molte parti sono tali — ed i fatti degli ultimi anni lo dimostrano — che nulla può essere più pericoloso di una mancanza di coordinamento o di una opposizione delle nostre politiche rispettive».

E' su questa mancanza di coordinamento nella azione e nella politica degli alleati che insistono anche i portavoce governativi francesi, della cui opinione si fa eco *Le Monde*, che scrive fra l'altro: «Nella congiuntura attuale i rischi di una conflagrazione mondiale non possono essere esclusi alla leggera. Ma l'Occidente deve temere un altro pericolo a causa dell'assenza di dottrina e della mancanza di coesione. Prima di tutto l'azione militare non può costituire da sola un rimedio ai mali che si vuol guarire. Se l'Occidente si ritrova ancora una volta senza dottrine, senza idee, senza immaginazione dinanzi ai problemi posti dai nazionalismi locali, nessun provvedimento di carattere militare può procurargli un successo duraturo.

«Il secondo pericolo che minaccia l'Occidente è l'insufficienza di coesione della sua azione nel Mediterraneo, come nel resto del mondo. E' certo che le autorità americane hanno tenuto ad adottare da sole delle decisioni che impegnavano però la sorte di tutto il mondo libero. Né si può affermare che l'operazione britannica in Giordania sia stata approvata dal complesso dei dirigenti atlantici. Quale risultato si può aspettare da una lotta fatta senza obiettivi di lunga portata ed in ordine sparso?». Questo il parere del giornale francese *Le Monde*.

Un giro d'orizzonte diplomatico, con particolare riferimento alle relazioni franco-italiane, verrà fatto domani tra il gen. De Gaulle e l'Ambasciatore d'Italia, che lo incontrerà a mezzogiorno.

l. m.

Sconsigliato dagli alleati uno sbarco francese nel Libano?

Parigi, 17 luglio.

L'edizione europea del giornale americano «New York Herald Tribune» che uscirà domattina afferma in un dispaccio da Beirut che le autorità americane ed inglesi hanno impedito oggi ai francesi di far scendere a terra proprie truppe da sbarco.

La corrispondenza, firmata dal giornalista Joe Alex Morris, informa che circa alle ore 12 l'incrociatore francese «De Grasse» e alcune unità d'appoggio si avvicinavano al porto di Beirut. Il piano era di sbarcare un contingente di truppe, ma l'ammiraglio Holloway — comandante i «marines» americani nel Libano — si opponeva decisamente allo sbarco.

Le autorità americane e inglesi hanno dichiarato che uno sbarco francese «avrebbe solo complicato le cose».

Confermano fedeltà a re Hussein

Ieri sera, al palazzo reale di Amman, re Hussein ha ricevuto i capi-tribù della Giordania, i quali gli hanno rinnovato solennemente il giuramento di fedeltà (Tel.)

Nuova animata seduta alle Nazioni Unite

La Russia chiede che l'Onu ordini lo sgombero degli inglesi dalla Giordania

Anche gli americani dovrebbero ritirarsi dal Libano - Sobolev minaccia il ricorso all'Assemblea generale se la richiesta non sarà soddisfatta - I giordani accusano Nasser di complotto contro re Hussein

(Nostro servizio particolare)

New York, 17 luglio.

Il Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite si è riunito nuovamente oggi pomeriggio per esaminare la situazione del Medio Oriente. Erano all'ordine del giorno due argomenti: la protesta del Libano contro la Repubblica araba unita per l'interferenza nei suoi affari interni e una analoga protesta presentata dalla Giordania contro il governo del Cairo. I delegati occidentali e quello sovietico si sono accordati per discutere contemporaneamente le due questioni.

Il dibattito, vivace ma non acceso, si è concluso con la richiesta del rappresentante dell'Urss, Sobolev, che il Consiglio di Sicurezza ordini alle truppe britanniche e a quelle americane di ritirarsi immediatamente dalla Giordania e dal Libano, minacciando il ricorso all'assemblea generale dell'Onu se il Consiglio non sarà capace di imporsi.

In apertura della seduta il delegato giordano Bahaudin Tukan ha dichiarato che il suo Paese, dopo essere riuscito a respingere recentemente due tentativi di soffocare la sua libertà, è minacciato di nuovo «dalle stesse forze» che hanno compiuto un'orribile aggressione contro l'indipendenza dell'Irak. L'afflusso massiccio di truppe siriane al confine, ha aggiunto il delegato di Amman, ha indotto il re di Giordania a chiedere l'appoggio della Gran Bretagna.

Il rappresentante britannico, Sir Pierson Dixon, ha confermato la denuncia di Bahaudin Tukan, sottolineando come radio Bagdad abbia annunciato che domani doveva scoppiare la rivolta ad Amman. «La Gran Bretagna non ha alcun obbiettivo militare in Giordania — ha detto il rappresentante di Londra. — Il mio governo mira soltanto ad aiutare quello di Amman a conservare la sua indipendenza, ed è pronto a sospendere le misure militari non appena il Consiglio di Sicurezza avrà preso le decisioni necessarie per proteggere il governo legittimo di re Hussein dalle minacce esterne».

Più gravi e dirette accuse all'ingerenza della repubblica araba unita nel complotto inteso a rovesciare il sovrano della Giordania sono state rivolte dal delegato americano Cabot Lodge. Egli ha indicato nel Cairo la sede delle congiure che nel Medio Oriente dovrebbero abbattere, con l'assassinio e la sovversione, tutti i governi liberi. La sanguinosa rivolta nell'Irak, ha detto Cabot Lodge, è la prova che esiste un piano preordinato che dovrebbe coinvolgere l'intiero Levante. Le Nazioni Unite non possono tollerare che esso venga attuato; esse crollerebbero come organizzazione mondiale se non fronteggiassero la gravissima minaccia.

A questo punto è intervenuto Sobolev per affermare che nella Giordania «non esiste alcuna minaccia». Il vero motivo per cui le truppe britanniche sono ad Amman — egli ha sostenuto — sta nel desiderio degli occidentali di rovesciare il governo rivoluzionario dell'Irak. Pertanto, ha concluso Sobolev, l'Unione Sovietica chiede il ritiro delle truppe di Londra, riservandosi, in caso contrario, di ricorrere all'assemblea generale delle Nazioni Unite.

Sospeso nel tardo pomeriggio, il dibattito è ripreso alle 20,30 in seduta notturna.

Il gruppo degli osservatori dell'Onu dislocato nel Libano ha chiesto dei rinforzi per poter assolvere il proprio compito di sorveglianza nella zona del confine libanese. Nell'informarne il Consiglio Hammarskjoeld ha detto di avere approvato la richiesta. Gli esperti internazionali, che ora sono circa un centinaio, diventeranno tra breve duecento.

r. s.

I paracadutisti partono per Amman

Militari inglesi di base a Cipro partono in volo verso il Levante. (Telefoto)

Nessun aumento previsto sul prezzo della benzina

Lo dichiara formalmente il Ministero dell'Industria - Continua con regolarità l'importazione dal Medio Oriente - Abbondanti riserve

Roma, 17 luglio.

L'aumento del prezzo della benzina deciso recentemente in Inghilterra, ha suscitato negli ambienti automobilistici italiani qualche preoccupazione non disgiunta dal timore che anche il nostro governo adotti un eguale provvedimento.

Da informazioni assunte presso i ministeri dell'Industria e Commercio risulta che per ora una tale eventualità è assolutamente da escludere: attualmente l'Italia — si è fatto notare — possiede scorte obbligatorie di benzina, nafta ed altri prodotti petroliferi per un fabbisogno minimo di 4 mesi, in quanto le società petrolifere importatrici e le società di raffinazione sono obbligate per disposizione del ministero dell'Industria a tenere sempre delle scorte in efficienza.

Inoltre va rilevato che proseguono regolarmente ed anche a ritmo più accelerato le importazioni di petrolio irakeno non soltanto dalla Siria e dal Libano, ma anche dall'Egitto e dal Golfo Persico.

Si rileva ancora a riprova della tranquillità della situazione che il ministero del Commercio estero ha accordato alle grandi società petrolifere italiane e straniere operanti in Italia licenze di esportazione di prodotti derivati dal petrolio nei vari Paesi d'Europa e in particolare in quelli del bacino del Mediterraneo.

Fra questi acquista particolare significato la licenza accordata alla Esso-Standard Italiana per la esportazione di un quantitativo di benzina per il valore di oltre 2 milioni e 60.000 dollari per la Francia, nonché di olio combustibile e gasolio per il Libano e la Siria per un controvalore di 400 mila dollari. La stessa Esso-Standard ha poi ottenuto eguali permessi di esportazione per l'Egitto, il Marocco, la Tunisia ed altri Paesi. Anche l'Agip ha vuto notevoli permessi di esportazione.

Bimbo caduto in un canale muore sotto gli occhi del padre

Borgaro, 17 luglio.

L'operaio Aldo Severino si recava stamattina alle 11,30 nel suo orto, nei pressi della cascina Bocciardina dove abita, in frazione Mappano di Borgaro. Senza che egli se ne accorgesse gli andavano dietro i due figlioletti, due maschi, uno di sei anni e l'altro di diciotto mesi, Giancarlo. I bambini non avevano mai avuto accesso all'orto: in fondo al terreno corre una «bealera» profonda.

Mentre il padre era intento a curare le piante di fagioli, il bimbo più piccolo, Giancarlo, s'avvicinava ad una vecchia carriola sgangherata e abbandonata in prossimità della «bealera» e vi saliva sopra. Le assi marcite si sfasciavano, Giancarlo cadeva, rotolava per un breve pendio e piombava in acqua. All'urlo del fratellino, s'avventava il padre. La corrente impetuosa aveva già portato il piccolo corpo a trenta o quaranta metri di distanza. Il padre lo raggiungeva, lo raccoglieva, lo portava a casa. Era freddo, inerte. Interveniva sollecitamente l'ufficiale sanitario di Borgaro, dott. Villa. Inutile la respirazione artificiale, inutili le iniezioni cardiotoniche: il bimbo era già morto. Il medico accertava che il decesso non era avvenuto per annegamento, bensì per sincope: quando era caduto nell'acqua gelida Giancarlo aveva appena mangiato. Indescrivibile la disperazione della madre. La povera donna, da tempo sofferente di grave esaurimento nervoso, veniva colta da un impressionante collasso.

ULTIME DI CRONACA

Le offrono un passaggio e le rubano la borsetta

Una giovane donna, Maria Pia Borla in Dorello, di 22 anni, si presentava ieri sera poco dopo mezzanotte al commissariato Barriera di Nizza per denunciare di essere stata rapinata. Mentre rincasava per corso Massimo d'Azeglio veniva avvicinata da una 600 sulla quale erano tre giovani che si offrivano di accompagnarla.

La Borla accettava e dava al conducente il suo indirizzo in zona Lingotto. L'auto partiva e imboccava la «radiale» di Moncalieri; qui dopo un centinaio di metri si fermava, i tre giovani scendevano a terra costringendo la passeggera a fare altrettanto. Uno dei tre le dava allora uno spintone e le strappava di mano la borsetta nella quale erano duemila lire, i documenti e un anellino d'oro. La 600 ripartiva a forte velocità a fari spenti.

Un disoccupato si avvelena quindi corre all'ospedale

Nella serata di ieri, un giovane che a stento si reggeva in piedi si presentava al «pronto soccorso» dell'ospedale San Giovanni e chiedeva di essere sottoposto a lavatura gastrica. Egli è il ventisienne Silvio Ceccarelli, abitante in corso Galileo Ferraris 67. Affermava di aver ingerito in un momento di sconforto 50 compresse di barbiturici. Aveva compiuto il folle gesto sul piazzale del Monte dei Cappuccini.

Voleva farla finita, perché aveva perduto il lavoro che aveva come cameriere in un albergo di Casale Monferrato. Subito dopo, però, l'istinto di conservazione era prevalso e il giovane, pentito per quanto aveva fatto, si era immediatamente recato al San Giovanni. Dopo le cure del caso è stato ricoverato.

— E' stato ricoverato all'ospedale San Giovanni, per avvelenamento da gas, l'operaio Giuseppe Di Giovanni, di 32 anni, domiciliato in corso San Maurizio 28. Il poveretto è stato trovato svenuto nella cucina della sua abitazione dalla fidanzata. Sembra che l'intossicazione sia stata provocata da una fuga di gas.

Un'auto di torinesi a 100 all'ora piomba su un distributore e s'incendia

Tre dei quattro passeggeri sono feriti - Le fiamme, sprigionatesi nella cisterna del chiosco, si sono appiccate alla vettura

Mondovì, 17 luglio.

Uno spaventoso incidente, che per un vero caso non si è tramutato in una irreparabile tragedia, è accaduto questa sera verso le 23 alla periferia di Mondovì, in via Fossano. Una automobile torinese, dopo una paurosa sbandata in curva è piombata a cento chilometri all'ora contro un chiosco di benzina, seminando la distruzione e provocando un incendio alla cisterna di deposito del carburante. Tre delle quattro persone che viaggiavano sull'autovettura sono rimaste ferite.

Da quel che si è potuto apprendere da testimoni oculari, la macchina, una «Giulietta» targata TO 248959, proveniente da Torino e diretta verso la nostra città lungo la statale 28, giunta in prossimità della curva dove si trova lo scalo merci ferroviario ha cominciato a sbandare paurosamente. Nonostante la disperata manovra dell'autista per raddrizzare la direttrice di marcia, la macchina, dopo una strisciata di cinquanta metri sull'asfalto, si è diretta, a velocità vertiginosa, contro il chiosco della Società Purfina, gestito dal signor Matteo Ravotti, lo stesso che la scorsa notte era stato svaligiato dai ladri. La «Giulietta» demoliva una colonnina del distributore, piombava quindi sulla seconda, sradicando anche quella.

Un'alta colonna di fuoco si levava al cielo dal serbatoio di deposito, investendo l'autoveicolo, i cui passeggeri, tramortiti dall'urto, correvano il rischio di finire carbonizzati. Dall'interno del chiosco balzavano fuori il Ravotti e suo figlio Mario, il quale con notevole coraggio si avventurava in mezzo alle fiamme azionando un estintore. In tal modo il padre e altre persone prontamente accorse riuscivano a trarre in salvo i passeggeri, privi di sensi. Da un istante all'altro incombeva la minaccia di uno scoppio della cisterna, con incalcolabili conseguenze.

I vigili del fuoco riuscivano dopo una mezz'ora di lavoro ad avere ragione delle fiamme. I tre feriti venivano ricoverati alla Clinica Bosio: il più grave è il proprietario del veicolo, Aldo Cartella, di 28 anni, residente a Torino in via Lessona 76, che ha riportato la commozione cerebrale, mentre il quarantacinquenne Pasquale Dulcis, da San Francesco al Campo e Vittorio Cartella, fratello di Aldo, sono lievemente feriti. Illeso Pietro Massa, da Mondovì-Breo Lungi.

Confermato il massacro della famiglia reale a Bagdad

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 17 luglio.

Re Feisal dell'Irak e la sua intera famiglia sono stati uccisi dai rivoltosi e il nuovo governo, contrariamente alle notizie diffuse nei giorni scorsi, non ha ancora denunciato il Patto di Bagdad, pur avendo proclamato già il distacco dalla Giordania: queste informazioni sono state trasmesse al ministero degli Esteri di Bonn dall'ambasciatore tedesco a Bagdad, dott. Richter, in un breve cablogramma sulla situazione nell'Irak.

E' questa la prima conferma occidentale di fonte ufficiale sulla sorte toccata alla famiglia reale irakena. Il diplomatico tedesco, difatti, afferma di averla raccolta direttamente nell'ambiente del nuovo governo repubblicano. Nel cablogramma pervenuto a Bonn il dott. Richter ha fornito anche informazioni sui suoi connazionali che si trovano nell'Irak, assicurando che essi non corrono pericoli. Anzi, il nuovo governo ha garantito la sua protezione alla colonia tedesca «deplorando» ad un tempo gli incidenti toccati a due suoi membri.

E' interessante notare che il governo di Bagdad ha anche espresso al dott. Richter — riferiamo il testo del telegramma — i più vivi sentimenti di amicizia dell'Irak per la Repubblica federale tedesca. Queste assicurazioni di Bagdad risultano comprensibili se si tiene conto dei molti interessi che legano la Germania occidentale a quel paese nel quadro dello sviluppo economico tedesco nel Medio Oriente.

Stasera, infine, sono state smentite le voci diffuse da una agenzia di stampa tedesca su una eventuale mediazione di Adenauer nel conflitto del Medio Oriente.

m. c.

I Paesi afro-asiatici invieranno «volontari»?

Cauto atteggiamento egiziano

Il Cairo, 17 luglio.

La segreteria permanente dei rappresentanti dei paesi afro-asiatici, della quale sono membri l'Unione Sovietica e la Cina, ha lanciato un appello ai popoli dell'Asia e dell'Africa chiedendo il loro appoggio morale e materiale nel caso di un peggioramento della crisi nel Levante.

L'appello dice: «Se la situazione dovesse ancora aggravarsi, sarà necessario arruolare volontari per liberare il Libano dall'occupazione americana e difendere l'Irak da un probabile intervento straniero».

L'appello così conclude: «Organizziamoci, giovani ed anziani, per opporci all'intervento straniero. Impugnamo le armi per tener testa al criminale aggressore!».

Il maresciallo Serge Rudenko, capo di stato maggiore delle forze aeree sovietiche, attualmente in visita al Cairo, ha avuto oggi un lungo colloquio con il maresciallo Abdel Hakim Amer, ministro della Difesa, vice-presidente della Repubblica araba unita e comandante in capo delle forze armate. Alla conversazione erano presenti tutti i membri del seguito del maresciallo Rudenko e numerosi ufficiali superiori delle forze aeree dell'Egitto e della Siria.

Per stanotte o domattina è atteso al Cairo l'arrivo del presidente Nasser, di ritorno dalla Jugoslavia. Finora l'atteggiamento egiziano è stato alquanto cauto di fronte alla crisi del Levante.

Toccati i 10 milioni di gradi in prove Usa per l'energia H

Washington, 17 luglio.

Una temperatura di 10 milioni di gradi centigradi è stata ottenuta nel laboratorio atomico dell'Università della California. Lo ha affermato alla sottocommissione dei crediti della Camera, il dr. Williams nel corso di una deposizione il cui testo è stato reso pubblico oggi.

Il dr. Williams, che dirige il reparto delle ricerche della commissione americana della energia atomica, ha precisato che tale temperatura è circa la decima parte di quella che sarebbe necessaria per utilizzare a fini pacifici l'energia prodotta dalla reazione termonucleare.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Cristianamente come visse è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Lisa
di anni 81

Lo annunziano con dolore: la sorella Anna in Demichelis e i fratelli Giacomo e Carlo con le rispettive famiglie; cognati e nipoti Demichelis e Nesso; ed i parenti tutti.
I funerali avranno luogo venerdì 18 luglio alle ore 17,30 partendo dalla cascina Gambetta.
Pullman in partenza da Porta Susa alle ore 16,45.
Il presente è partecipazione e ringraziamento.
Borgaro Torinese, 17 luglio 1958.

Prendono parte al lutto dei fratelli Lisa per la morte della sorella

Maria Lisa
fratelli Macchieraldi
fratelli Gennaro
fratelli Grosso
fratelli Basino
fratelli Bielatto
Michele Bruera
Giuseppe Galdano
Felice Merello
Pietro Peirani
Costantino Richiardi
Giuseppe Terazza
con le rispettive famiglie.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Rosina Fabbri
Ostetrica

Ne dànno il doloroso annuncio: il marito, il figlio Umberto con la moglie Tina, nipotini e parenti tutti.
I funerali oggi 18 corr. alle ore 16 dall'ospedale Mauriziano.
La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

La Soc. p. Az. Galli & C. partecipa al lutto che ha colpito il suo collaboratore Umberto Fabbri per la scomparsa della cara mamma.

Lucia, Enrico, Marcella Cirese partecipano con sincero cordoglio al lutto della famiglia per la scomparsa della signora

Rosina Fabbri

Cristianamente e serenamente come visse è ritornata a Dio l'anima buona di

Teresa Musso v. Beroggio
di anni 89

Lo annunciano angosciati i figli: Paola con la nuora Annita Giachetti, Margherita con il marito dott. Battista Giachetti e figlie, Teresa con il marito dott. Vittorio Gibellino e bimba Anna, Giovanna con il marito ing. Giacomo Viale e bimba Sandra; la cognata Luisa Formica ved. Beroggio; gli affezionati nipoti, cugini, parenti tutti e l'affezionata Annetta Fenoglio.
I funerali avranno luogo sabato 19 corr. alle ore 9 in Cuorgnè nella Chiesa Parrocchiale con Messa, indi la cara Salma proseguirà per Torino ove giungerà verso le ore 11 per essere tumulata nella tomba di famiglia.
Si prega di non inviare fiori.
La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.
Cuorgnè, 17 luglio 1958.

E' cristianamente mancato all'affetto dei suoi cari

Clemente Giuseppe Tiana

Ne dànno il triste annuncio: la moglie Anna Danieli, la figlia Teresina col marito Silvio Calcaterra e figli Corrado e Maria Grazia, la nuora Rina Torchio col figlio Renato e moglie, il fratello Giovanni, cognati, nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo in Rivoli sabato 19 corr. alle ore 9 da corso Torino 3.
Rivoli, 17-7-1958.

Munita dei Conforti religiosi è mancata ai suoi cari

Angela Borgomanero

Ne dànno il triste annuncio: la sorella Maria, i nipoti: Carlo Mario con la consorte Fernanda Mosini e figlio Vincenzo, Giuseppina Maria col marito Ottavio Bertolino-Gajo, i parenti tutti.
I funerali avranno luogo sabato 19 corr. alle ore 9 partendo da corso Regina Margherita 200.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

E' mancato ai suoi cari, munito dei Conforti religiosi

Giovanni Pautasso
di anni 83

Ne dànno il triste annunzio i nipoti Giovanni e Rina che sempre l'hanno assistito, il fratello Giacomo, cognata e parenti tutti.
I funerali sabato 19 corr. alle ore 9 partendo da via Gaspare Barbera 18.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Munita dei Conforti religiosi è serenamente mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Sardo ved. Moscone
di anni 74

Ne dànno il doloroso annuncio i figli: Rita, Pietro, Agostino, Mario, Enrico; il genero, le nuore, la sorella, i nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo sabato 19 luglio alle ore 9.
Monforte d'Alba, 17 luglio 1958.

Cristianamente come visse è mancato ai suoi cari

Giacomo Verzelotti

Angosciati lo piangono la moglie, i figli e parenti tutti.
Funerali oggi 18 corr. ore 16 da via Orfane n. 2.

Nel secondo anniversario della scomparsa di

Giuseppina Borello ved. Fontana

i figli ricordano la loro cara e buona mamma a tutti coloro che ebbero modo di conoscerne le rare virtù.
S. Messe di suffragio saranno celebrate il 19 corrente alle 7,30 presso la parrocchia di M. Ausiliatrice e alle 9 nella chiesa della B. V. del Rosario (Crocetta).

Nel primo anniversario della scomparsa della carissima

Flora

la ricordano Mimma e Floretta.
Genova, 18 luglio 1958.

1956 — 1958

Pietro Ferraris

Con accorato rimpianto la moglie ne rievoca la cara indimenticabile memoria

1956 — 1958

Dott. Ing. Aligi Debeus

La moglie e la figlia lo ricordano con rimpianto.

Stamane è mancato

Giovanni Battista Conte
Industriale

Costernati partecipano la dolorosa notizia la moglie Gina Gallo con i figli Enrico, Luciana, Mariella; il fratello Bartolomeo e famiglia; le sorelle Margherita in Gosso e famiglia; Nina in Saragna e Lucia in Coletta e famiglia; il nipote Vincenzo, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 18 corr., ore 17, in Dronero.
La Messa di settima verrà celebrata nella parrocchia di Dronero mercoledì 23 corr., ore 8.
Dronero, li 17-7-'58.

Sindaco e Amministratori della città di Dronero, costernati per l'immatura perdita del

COMMENDATORE
Giovanni Battista Conte

per oltre 20 anni Primo cittadino in qualità di Commissario e Sindaco della sua città; integerrimo, sagace amministratore, dirigente notevoli complessi industriali, partecipano con vivissimo cordoglio al dolore della famiglia.
Invitano Autorità e Cittadini alle esequie che seguiranno venerdì 18 corr. alle ore 17 dalla casa dell'estinto.
Dronero, 17 luglio 1958.

I Soci, Dirigenti, Impiegati e Operai delle Fabbriche Riunite Falci di Dronero partecipano al lutto della famiglia per la perdita dell'amministratore delegato

Giovanni Battista Conte
Dronero, li 17-7-'58.

La Ditta Fratelli Conte di Dronero con i propri Dipendenti prende parte al lutto della famiglia per la dolorosa perdita del contitolare

Giovanni Battista Conte
Dronero, li 17-7-'58.

Paolo Lamberti a nome proprio e della Società Arca di Lamberti e C. con gli Operai partecipa vivamente al lutto della famiglia per la dipartita dell'amico e socio

Giovanni Battista Conte
Dronero, li 17-7-'58.

Il Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale, Direttore, Impiegati e Maestranze della S.p.A. Vetreria di Vernante partecipano con profondo cordoglio al lutto della famiglia per la improvvisa scomparsa del proprio presidente

Giovanni Battista Conte
Vernante, li 17-7-'58.

Amministratore Delegato, Consiglieri, Sindaci, Direttore, Impiegati e Maestranze della S.p.A. Istituto Grafico Bertello prendono viva parte al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa del loro presidente

Giovanni Battista Conte
Borgo S. Dalmazzo, 17-7-'58.

Amministratore Delegato, Consiglieri, Sindaci, impiegati ed operai della S.p.A. Molini di Cuneo si associano al dolore dei famigliari per la perdita del loro Presidente

Giovanni Battista Conte
Cuneo, li 17-7-'58.

Bartolomeo, Lorenzo, e Luigi Simondi e rispettive famiglie si associano al dolore della famiglia Conte per l'improvvisa perdita dell'amico

Giovanni Battista Conte
avvenuta in Dronero il 17-7-1958.

Il Senatore Giovanni Sartori e famiglia prendono parte al lutto della famiglia Conte per la dolorosa scomparsa dell'Amico carissimo

Giovanni Battista Conte
Bra, li 17-7-1958.

Il dott. Piero Casalai e famiglia profondamente addolorati prendono viva parte al grave lutto della famiglia Conte per la dolorosa scomparsa dell'Amico

Giovanni Battista Conte
Cuneo, li 17-7-'58.

Il Dr. Antonino Faccenda vivamente costernato per la dipartita del proprio Presidente e Maestro

Giovanni Battista Conte

si unisce al dolore della famiglia con profondo cordoglio.
Vernante, li 17-7-'58.

Presidente, Consiglio Direttivo, Direttore ed associati tutti dell'Unione Industriale Cuneo, partecipano profondamente addolorati la scomparsa del

Comm. G. B. Conte

Capo Sezione Industriale Meccanici della Provincia e componente del Consiglio Direttivo dell'Unione.
Cuneo, li 17-7-'58.

La Società Industria Laterizi Dronero - Dronero partecipa con profondo cordoglio al lutto della famiglia Conte per la improvvisa scomparsa del signor

Giovanni Battista Conte
avvenuta in Dronero il 17-7-1958.

I F.lli Ingg. Umberto ed Emanuele Gallino prendono viva parte al lutto dei famigliari per la scomparsa dell'Industriale

Giovanni Battista Conte
Rivoli, 17 luglio 1958.

Il dott. Luigi Desadio si associa al dolore della famiglia Conte per l'immatura perdita del proprio Maestro e Principale

Giovanni Battista Conte
Dronero, 17 luglio 1958.

Michele Bottasello e famiglia profondamente addolorati prendono viva parte al grave lutto della famiglia Conte per la immatura dipartita del loro congiunto, signor

Giovanni Battista Conte
Borgo San Dalmazzo, 17-7-1958.

Il rag. Giovanni Lamberti ed il rag. Giuseppe Meinardi prendono viva parte al grave lutto che ha colpito la famiglia Conte per la scomparsa del signor

Giovanni Battista Conte
Cuneo, 17 luglio 1958.

Le Ditte Contrattiste della Società p. Az. Vetreria di Vernante: Ezea Bianchi, Como; Clemente Bruno, Alba; Gabriele Pessina, Cantù; Picco e Martini, Torino; F.lli G. e A. Bovero, Cuneo; Soc. Vetraria Torinese, Torino; prendono viva parte al dolore della famiglia Conte per l'immatura scomparsa del signor

Giovanni Battista Conte
Vernante, 17 luglio 1958.

Il notaio dott. Mario Opple e famiglia partecipa al grave lutto che ha colpito la famiglia Conte per la immatura perdita del loro congiunto

Giovanni Battista Conte
Cuneo, 17 luglio 1958.

L'Amministrazione Comunale di Vernante, grata dell'opera svolta a favore della popolazione dal presidente della locale Vetreria, signor

Giovanni Battista Conte

improvvisamente scomparso, prende viva parte al dolore della famiglia.
Vernante, 17 luglio 1958.

Ex e Masenti e famiglia, profondamente addolorati per la improvvisa perdita del socio

Giovanni Battista Conte

partecipano al grave lutto della famiglia Conte per la dolorosa scomparsa.
Cuneo, 17 luglio 1958.

Dopo una vita tutta dedita al lavoro e alla famiglia, improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Astegiano
di anni 46
Costruttore edile

Straziati dal grande dolore, lo annunciano a tutti coloro, amici e conoscenti che conoscendolo ne avevano alta stima: la moglie Erminia Salmone coi figli Giampiero ed Edoardo; la sorella Lucia col marito Piero Marengo; la suocera Margherita Trigeri; i cognati Giuseppe e Marisa Salomone; zii, cugini, nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo sabato 19 corr. alle ore 9 partendo dall'abitazione dell'Estinto, corso Kossuth n. 40 int. 6, indi la cara salma proseguirà per Fossano.
La presente è partecipazione e ringraziamento.
Torino 17-7-1958.

Il rag. Paolo Clerici, il geom. Emilio Rosso, l'assistente Aldo Rebella e Dipendenti tutti dell'Impresa Edile Astegiano annunciano con dolore l'improvvisa dipartita del loro apprezzato amministratore e collaboratore

Antonio Astegiano

Paolo Clerici e famiglia
geom. Emilio e Carlo Rosso e famiglie
Aldo Rebella e famiglia
comm. Eugenio Novera e famiglia
comm. Gaudenzio Martelli e famiglia
comm. geom. Giacomo Valpetti e famiglia
ing. Giulio Ghiggia e famiglia
cav. Renato Ghiggia e famiglia
famiglia e personale Impresa Zanetta
geom. Rodolfo Griffa, rag. Pietro Ugo, Pietro Gregorio
on. Gino e ing. arch. Carlo Bima
Mario Tosi
Walter Tosi
Ubilno Tosi
prendono viva parte al dolore che ha colpito improvvisamente la famiglia Astegiano per l'immatura scomparsa di

Antonio

Prendono parte al dolore della famiglia Santina e Arturo Malasano.

La Famija Fossaneisa di Turin partecipa al dolore della famiglia per il decesso del consigliere

Antonio Astegiano

I cugini Milanesio partecipano al dolore per la scomparsa del caro

Antonio

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Vincenzo Sgarella

Lo piangono la moglie, la figlia, i nipoti, sorelle, cognato e parenti tutti.
I funerali oggi alle ore 16. Osp. Molinette, via Santena 5.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Umberto Treves e congiunti partecipano al dolore della famiglia Sgarella per la perdita dell'affezionatissimo

Vincenzo

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Celestina Oberto nata Garbaccio
di anni 32

Angosciati ne dànno il triste annunzio: il marito dott. Domenico con le adorate bimbe Jolanda e Paola; il papà Vincenzo Garbaccio; la mamma Maria Barbera; la sorella Maria Pia col marito Arrigo Mascherpa; i suoceri dott. Sebastiano Oberto e Jolanda De Caroli; il cognato suor Maria Elisa e Maria Grazia; zii, zie, cugini e parenti tutti.
Un particolare ringraziamento ai professori, dottori e rev. suore dell'Ospedale Mauriziano.
I funerali avranno luogo in Biella sabato 19 corr. alle ore 10,30 partendo dalla casa paterna via Cottolengo 47.
Si ringraziano anticipatamente quanti prenderanno parte al dolore della famiglia.
Non fiori ma opere di bene.

Dopo tanto soffrire è serenamente spirata nel bacio del Signore

Virginia Stecconi ved. Ferrari
di anni 76

Addolorati la piangono: i figli Mario con la moglie Mariuccia Ferrero e figli Ferruccio e Maria Luisa, Cristina che la curò con tanto amore; Aldo con la moglie Maria Elisa e figli Claudio ed Ezelea; la nuora Giuditta Quagliotti; il fratello Mario, cognata, nipote e parenti tutti.
Non fiori, ma opere di bene.
I funerali avranno luogo il 18 corr. alle ore 16 partendo da via Caraglio 73.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

E' serenamente spirata coi Conforti religiosi e la benedizione del Santo Padre

Maria Belli ved. del Sen. Vincenzo Casoli

Angosciati ne dànno l'annuncio a funerali avvenuti come da sua espressa volontà i figli: Edele col marito Arturo Venditelli e figlio GianVincenzo, Carlo con la moglie Fede, la figlia Milli col marito Gianni Del Fassale e figlio Luca, la sorella Licelia Spingardi, i nipoti Testa, Gennaro e parenti tutti.
Coazze, 16 luglio 1958.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari, munita dei Conforti della N. S. Religione

Caterina Beccarelli nata Iavelli
di anni 73

Ne dànno il doloroso annuncio: il marito, figlio, nuora, cognati, nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo venerdì 18 c. m. alle ore 14,30 partendo dall'abitazione, piazza Pasquale Villari 8.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Filippa
di anni 50

Ne dànno il doloroso annuncio: la moglie Maddalena, i figli Giovanni e Marina, fratelli, sorelle, zia, nipoti, parenti tutti.
I funerali oggi 18 corr. alle ore 16 dall'Astanteria Martini.
La presente di partecipazione e ringraziamento.

Dopo una vita dedita al lavoro e famiglia è mancato ai suoi cari

Giovanni Tersoglio

L'annunciano: moglie, figlie e parenti tutti.
I funerali oggi ore 16 da via Vincenzo Nazzaro 12.
La presente serve di ringraziamento.

Munita Conforti religiosi spirava

Suor Fulgenzia Costantin
anni 85

che per anni prestò assistenza agli ammalati.
Funerali oggi, Cottolengo 13.30.

11-7-1943 — 17-7-1958

Martino Giovando

vive indimenticabile nel ricordo dei suoi più cari.
Suffragi funebri 18 luglio Cintano Canavese

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via S. Tomaso 22) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30031, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, stoppando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annunzio coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengono una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie e di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: «Scrivere casella . . . SPI, Torino» (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annunzio dev'essere aggiunto il costo della casella in lire 120 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Casella non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 COMMERCIALI L. 100 p.p.

[illegible] trapani radiali smerigliatrice presse paranchi [illegible]. Tabacchi, Re Umberto 63. 30655
COMMERCIALISTA residente Svizzera assume incarichi fiducia disbrigo ogni genere di pratiche rappresentanze, massima serietà. Garanzie. Indirizzare casella 129 R. SPI, Milano. 10049
COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, rateazioni, «Sifor», via Nizza 32. Telef. 683-076. T3304
CONDUTTORI elettrici Fost, via Mazzini 31. Telefonare 872-234. 8714
FERRO per cemento armato, prezzi convenientissimi. Metallurgica Piemontese, via Cigna 169, Torino. 498
LAVORAZIONE maglieria [illegible] et intima fine, media et ordinaria in serie, eseguirebbe conto terzi, attrezzatissimo laboratorio industriale 30 rettilinee varie finezze et adeguata confezione. Telefonare 527-224. [illegible]
OCCASIONE vendo [illegible] Fop metri uno moderno; tornio prismatico metri 1,80. Fresatrice numero tre; completissimi. Telefonare 21-797. 82413
THERMOBLOC riscaldamento economico locali industriali, riunione, spettacoli. Preventivi gratis. Telefonare 43-013, corso Vittorio 75, Torino. 6738
TORNI paralleli, revolver, bilancieri, [illegible] lettrici, rettifiche, vendonsi, via Donizetti 5. 554
TUBI ferro neri, zincati, per acqua, gas, mobilio, scarico, fogna, pluviali. Scribante, Corso Trapani 163. Telefonare 352-942. 2783
VENDO cabina elettrica completa di trasformatore 60 kw. in olio, 17 kw. in aria. Riflessore, Interruttore automatico in olio. Quadro manovra ecc. Telefonare 776-713. 82475

2 ARTIGIANATO L. 80 p.p.

OCCHIALI prodigiosi «Facciotti» ristabilizzatori conservatori vista inconfondibili convenientissimi. San Massimo 43.

3 SOC. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p.p.

A Saint Vincent adiacenze Casinò rimettesi mescita autorizzata acquisto preziosi. Scrivere casella [illegible] SPI, Torino. 82301
ABBIAMO mercerie. Cedesi oppure cambio alloggio, terreno. Pissone, Garibaldi 5. 4977
ALASSIO centro cedesi, bar, super alcoolici, attrezzatura pasticceria, biliardo, ingresso cinema. Scrivere Franco Elena, Alassio. G7328
AUMENTO capitale minimo 80 milioni, volendo collaborazione amministrativa, senza importante moderno stabilimento ligure, continuo sviluppo. Scrivere casella 5282, SPI, Torino. [illegible]
AZIENDA cerca per nuove lavorazioni materie plastiche apportante 5 [illegible]. Telefonare 790-[illegible]. M9948
BAR pasticceria, quarantennale attività ottima posizione, cedesi miglior offerente. Venturino, Corso Ferrari, Albisola Capo. 10004
CHIUSA imprevisti cedo oppure affitto bella latteria nuova ben avviata. Telefonare 47-126. G7266
CAUSA [illegible] vendo o cedo in gerenza negozio abbigliamento. Porta Palazzo. Telefonare 270-281. G7290
CATALLERA, Saluzzo 21, panificio avviato paraggi Fiat, macchinari moderni, cedesi 2.200.000 dilazionando. 4442
CEDESI primaria tabaccheria bar, levata 907.000 settimanale forte incasso. Massazlia, Vittorio Amedeo 12. 3019
CEDO fabbrica artigiana macchine caffè bar con clientela, causa età. Scrivere casella 5229, SPI, Torino. 82271
CEDO frutta verdura scaloni Strada Castello 119, Mirafiori, Bizzotto.
DROGHERIA nuova cedo causa sgombero locale trasferibile nella zona. Telefonare 341-536 ore serali. 82273
OCCASIONE cedesi Borgo S. Paolo stireria lavaggio indumenti. Telef. 56-971.
PANETTERIE Torino provincia, diversi quintalati, rimettiamo facilitando. Cavallera, Saluzzo 21. 1914
PETTINATRICE causa espatrio svendo negozio incasso forte, garantito. Telefonare 682-371. F3637
PRIVATO causa malattia cede avviato albergo ristorante garage. Tel. 384-389.
RAPALLO, cedesi rosticceria con bar, centrale redditizia, Dr. Malandrini, corso Mazzini 21, Rapallo. Tel. 57-28.
RIVENDITA pane kg. 140-150 comprerei in contanti. Telefonare 70-754.
SANREMO cedesi centrale avviatissimo commestibile. Scrivere [illegible] 33 A. SPI, Sanremo. 10062
SANREMO [illegible] centralissimo negozio [illegible] ceramiche vetrerie, varia licenza. Scrivere casella 25 A, SPI, Sanremo. 10061
SAVONA cedesi avviatissima centrale pasticceria-confetteria, bar. 13.000.000 Scrivere casella 25 R, SPI, Savona.
VARAZZE. Cedo avviatissima pensione sul mare, 20 camere, acqua corrente, salone, giardino, Vallino, Dorani. 10060
VENDO bar ristorante avviatissimo. Telefono 693-331. F9450
ZONA climatica Tellesma cedo causa età bar ristorante danze. Telef. 88-748.

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A buon prezzo, alloggi moderni, finiture accurate, vendonsi: uno, due, tre camere tinello servizi. Facilitazioni pagamento, magazzini, autorimesse. Rivolgersi cantiere, via Madonna delle Rose 40, telef. 670-318. 288
A Reggio Emilia vendesi subito area fabbricabile centrale mq. 1300, 12.000 al mq. Scrivere patente auto 7172, Reggio Emilia, Fermo Posta, Reggio Emilia.
A 1.500.000 rimanenza vendo alloggi in palazzine signorili, Tabacchi 28, Ponte Verde 2, cantiere. 440
ABITABILI subito, S. Rita, corso Siracusa 49 angolo Sebastopoli, alloggetti signorili uno, due camere, tinello, garage, moderni, vendonsi affittansi. Visite pomeriggio. 7001
ACQUISTASI direttamente casa centrale semicentrale moderna, redditizia 50-80 camere, mediatori esclusi. Scrivere casella 1177, SPI, Torino. 6623
ACQUISTEREI alloggio tre camere cucina, servizi, soleggiato, Crocetta, Santa Rita. Scrivere casella 5360, SPI, Torino. 82509
ACQUISTEREI contanti villa precollinare, 6-10 camere servizi giardino, comodità tram, pullman Sassi (Cavoretto) Scrivere casella 1167, SPI, Torino.
ADIACENZE corso Vittorio [illegible] vendonsi negozi, alloggi 1-2-3 camere servizi, ogni comfort. Facilitazioni pagamento. Rivolgersi cantiere via [illegible] Santi Angelo Valdieri 8. G6647
AFFARONE due camere cucina vendo vicino P. Statuto 2.900.000. Tel. 773-151.
AFFITTASI due ampi negozi zona commerciale, nuova costruzione. Tel. 86-415 ore ufficio. 82463
AL mare, Finalmarina Borgo. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5, Torino vende camera [illegible] indipendente 500.000; camera [illegible] 100.000; due camere cucina 1.500.000. 9161

ALBENGA mare, condominio, vendesi piccola funzionale abitazione, ogni comodità, tranquilla, panoramica, signorilmente arredata, completa soprastante terrazzo. Scrivere casella 5228, SPI, Torino. 82345
ALLOGGI due camere, tinello, servizi, convenienti, vendo. Negozi, retri, cantabili. Anizi, Exilles 49 (Parella).
ALLOGGI in palazzine, villaggio residenziale signorilissimo, Ponte Verde 7, visibili mattino cantiere. 440
ALLOGGI in palazzine, villaggio signorilissimo, residenziale, Tabacchi 28 cantiere. Visibili pomeriggio. 440
ALLOGGI liberi et occupati: uno, due, tre, quattro camere e servizi vendonsi corso Orbassano 20. Visite 18-20. 370
ALLOGGI signorili Barriera Milano, camera, tinello, cucinino, bagno, ascensore vendonsi liberi. Telefonare 528-693.
ALLOGGI signorili nuova costruzione, vendesi, affittasi. Barriera Milano. Telefonare 528-693. F3646
ALLOGGI signorili spaziosi, uno, due, tre camere, tinello, cucinino, servizi, vendo direttamente, via Salserio 9 (Stadio Comunale), telef. 559-412. 1767
ALLOGGI signorili, uno, due camere, tinello, cucinino, servizi, vendonsi. Via Figlie Militari 1. 8563
ALLOGGI via Voli 14 (Fiat) vendonsi: ogni comodità due camere, tinello, cucinino, accessori. 3.150.000. Tel. 44-566.
ALLOGGIO due camere tinello cucinino servizi spazioso, San Paolo vendesi 50 %, con dilazione cinque anni. Telefonare 46-597. 3145
ALLOGGIO quattro vani accessori multo San Paolo palazzo nuova costruzione corso Francia pressi piazza Rivoli vendesi, esclusi intermediari. Telef. 520-747 ore ufficio. 82069
APPARTAMENTO, signorilissimo, 6 milioni 500.000, zona Statuto, camere 4 grandissime, cucina, tutti comforts moderni mq. 180. Campra, telefoni 49-570, 367-844. 8685

MORCINETRO 25, vendonsi alloggi liberi et occupati. Facilitazioni. Visite: martedì, giovedì, sabato, ore 17-19.
MURI negozio bellissima posizione tre vetrine, mq. 110 vuoto, vendo. Telefonare 53-601. [illegible]
NEGOZIO centrale due retri cantina, vicinanze via Po, vendo. Telefonare 41-517.
NOLI sul mare vendo appartamento, garage. Marras, Cassel 5, Genova. 10000
OSPEDALETTI, via Vittorio Emanuele, migliore posizione prospiciente mare, alloggetti pronti, convenientissimi, uno più camere, servizi, rateazioni. Cavaglià, via Legnano 11, Torino. 8970
PIAZZA Ghirond, casa civile, 20 camere, garage, 20.000.000, Ragioniere Furbetto, piazza Lagrange. [illegible]
PIETRALIGURE Condominio «Marina», 50 metri mare, vendonsi appartamenti tutti comforts. Rivolgersi Nino Bottaro, Pietraligure. 9687
POLETTI, Tel. 596-607. Alloggio 2 camere, cucina, doppia entrata, libero, vendesi 3.000.000. 8446
POLETTI, [illegible] 596-607. [illegible] muri negozio centrale nuova costruzione, reddito 9 %, 3.300.000. 8446
PRIVATO tratta direttamente acquisto muri negozio, zona centro commerciale. Scrivere casella 1186, SPI, Torino.
PROPRIETARIO vende alloggio camera tinello cucinino 2° piano, nuova costruzione 2.500.000. [illegible] 86-428. 469
SANREMO complesso balneare Tirrenia-Cavallotti [illegible], consegna immediata appartamenti signorili 1-2-3-4 locali doppi servizi, portineria, termo, arenile, cabine balneari proprie, molo imbarcazioni.
SETTE, 6000 mq. urgenti acquistare su corso strada asfaltata, bella posizione, comodità tramviaria, Telefonare 53-601.
SOVVENZIONI ipotecarie concediamo su alloggi. Rapidità, riservatezza massima. Telefonare 53-948. 2749
TERRENO mq. 8000 fabbricabile, industria, abitazioni, frazionabile, vendesi Vinovo. Scrivere casella 9056, SPI, Torino.

VIA Mazzini 27 magazzini anche adatti box vendonsi. Rivolgersi Rossi. M0361
ZONA residenziale, panoramica, vendo palazzotto 20 camere servizi magazzino, 2 garages, termo centrale 17.000.000 trattabili. Telef. 58-073. 7678
850.000 camera vendo direttamente casa nuovissima [illegible] camere. Telefonare 751-720. M5304

5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

ABBISOGNAMI 2 camere cucina, camere servizi. Qualunque zona. Tel. 882-436.
CERCASI affittare locale mq. 100 circa anche seminterrato industria silenziosa zona S. Paolo, S. Donato. Tel. 374-825.
CERCASI, esclusi intermediari, alloggio, elitetta minimo sei camere doppi servizi. Scrivere casella 8172, SPI, Torino.
CERCASI vicinanze Porta Nuova alloggetto 2-3 camere, riscaldamento centrale. Telefonare 60-478. M9052
CERCO due camere e cucina più servizi possibilmente zona Francia, Boringhieri, Cenisia. Telefonare 550-162.
FAMIGLIA piemontese cerca affittare 4 camere, cucina, [illegible] bagno. Telefonare 587-575. 82473
SPOSI piemontesi affitterebbero alloggio semicentrale 1 o 2 camere, tinello, cucina, servizi, massimo 18.000. Telefonare ore pasti 884-093. F2407

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A persona sola camera cucina, piano terra, Vanchiglietta. Tel. 82-309.
A 5000 camere: 9500, 11.000, 14.000, 15.000 alloggetti completi. Telefonare 858-753. G7400
AFFITTANSI settembre alloggi due tre quattro camere servizi eventualmente giardino garage, zona signorile Villa della Regina. Telefonare 84-756. M9080

AMPIO locale via Frejus mq. 70, 5 vetrine, affittasi uso negozio, laboratorio silenzioso, deposito rappresentanza. Telefonare 380-731. G6849
BORGO Vittoria affittasi alloggio 3 camere termo bagno 18.000. Telefonare 258-648. 83439
CAMERA, cucina, mobiliate, senza, affittasi. Scrivere casella 8135, SPI, Torino. F9463
CONVENIENTISSIMI alloggetti, camera, tinello, servizi, affitto. Via Sebastia 100, Grugliasco. Telefonare 581-173. 831
COTTOLENGO 21, affitto magazzino mq. 35 e garage. Telefonare 581-173.
GENOVA, zona Albaro, camera salotto bagno affittasi con mobili, ingresso indipendente massima moralità, referenze. Scrivere Bernal, via Colombo 5, Genova.
[illegible] Giulio Cesare, nuova costruzione affittansi alloggi negozi. Tel. 277-854.
LINGOTTO affittasi camera tinello termo centrale anche uso magazzino. Telefonare 695-547. G6907
LINGOTTO affittasi due camere tinello ripostiglio termo-bagno. Telef. 695-547.
LOCALE industriale uffici magazzini mq. 450 coperti, impianti luce, forza, riscaldamento nafta, porzione cortile, corso Regina Margherita (Martinetto) affittasi (libero 1° settembre). Scrivere casella 3188, SPI, Torino.
LOCALE luminoso nuovo servizi, zona Stadio, quindicimila mensili, adatto magazzino, laboratorio maglieria similari, affittasi. Telef. ore pasti 230-827.
LOCALE nuovo mq. 100 in Borgo Rossini affittasi uso magazzino attività silenziosa. Telefonare 280-836. 83461
LUMINOSISSIMO locale [illegible] industria artigiana primo piano affittasi. Telefonare 385-914. 82375
NEGOZIO prospiciente [illegible], posizione molto commerciale, zona Vanchiglietta, affittasi. Telefonare 551-304. 82425
OFFRO alloggio ammobiliato; oppure cedo mobili, permesso subaffitto. Telefonare 86-694. G6927

9 COLL. IST. SCUOLE L. 100 p.p.

COMPTOMETER Scuola nuovi rapidi corsi su lavori, paghe, magazzino, statistica; programma illustrato gratis, via Cavour 1.
SIST corso accelerato per esami comunali sindacali. Eventuali respinti saranno ammessi gratuitamente corso successivo. Sist, via Po 2, tel. 47.572.
STUDIUM dattilografia, stenografia, contabilità, Corsi celeri, facilitazioni, via Della Rocca 14, telef. 86-683. 1747

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 70 p.p.

DISEGNI prospettive esterni interni et varia. Scrivere casella 6126, SPI, Torino.
INGEGNERE meccanico offresi mansioni saltuarie, consulenze, normalizzazioni, progetti. Scrivere casella 6240, SPI, Torino. 83447
MATEMATICA [illegible] meccanica elettrotecnica impartisce professore. Telefono 63-522. F9481
TEDESCO inglese colturali tecnico-commerciali traduce svizzera laureata. Telefonare 584-652. F9461

11 CAM. MOB. PENS. L. 70 p.p.

AFFITTASI ammobiliata 2 letti, bagno volendo matrimoniale vicinanze Statuto. Telefonare lunedì 274-735. M0123
BELLA ammobiliata [illegible] due letti, centralissima prezzo [illegible]. Tel. 42-503.
SPOSI cercano camera [illegible] signorile, termobagno, zona Francia, possibilmente signora sola. Dal 1° settembre. Telefonare 772-454 ore pasti.

12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 p.p.

GEOMETRA ventisettenne ottime referenze pluriennale patente 2ª conoscenza lingua tedesca disposto trasferirsi ovunque offresi impresa società. Scrivere casella 6165, SPI, Torino. 83067

CERCO aiuto cucina per trattoria. Telefonare 31-142. M0283
CONFEZIONISTE tagliatrici biancheria, busti reggiseni fini, domicilio, cercasi. Telefonare 760-659. M0846
CAPIFERI maglieriste provetti cerca maglificio Bertorchi, via Giovanni Somis 12.
IMPORTANTE [illegible] centro-meridione cerca assistente fabbricazione carte et cartoncini stampa e scrivere kraft et impacchi. Curriculum, referenze, pretese. Scrivere [illegible] 1165, SPI, Torino.
RISTORANTE cerca ragazzo quindicenne vitto, alloggio. Corso Chieri 71. M0287
STABILIMENTO metallurgico cerca provetto aggiustatore meccanico manutenzione macchine. Telefonare 31-024.

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p.

CERCASI produttore fotografico, ottime condizioni. Scrivere casella 6242, SPI, Torino. 83491
CERCASI rappresentante introdotto vendita ricambi moto Piemonte Liguria, nota Casa milanese. Referenze. Scrivere casella 130 B, SPI, Milano. 10068
CERCASI rappresentanti vendita rateale tessili, Mantelli, via Sant'Antonino, Firenze. 10040
CERCO produttori vendita elettrodomestici anche con altre attività. Telefonare 383-944, ore ufficio. F9516
COMMERCIALISTA esperto mercato Medio Oriente, disposto collaborare ditte italiane interessate commercio estero, massima riservatezza. Scrivere casella 72 T, SPI, via Parlamento 9, Roma.
FORMAGGIO grana importante ditta cerca rappresentanti provinciali introdotti dettaglio. Buona provvigione, concorso spese. Casella 36 K, SPI, Bologna.
IMPORTANTE Industria farmaceutica Milano cerca efficiente organizzazione commerciale Piemonte per vendite farmacie prodotti banco pubblicitati. Continenti offerte non qualificate. Scrivere casella 124 B, SPI, Milano. 8097

ABBIAMO assortimento autovetture seminuove, occasione. Prenotazioni, cambi, rateazioni. Autosalone, Vinzaglio 8.
ACQUISTANSI [illegible] venti pullman capacità 45-50 posti, buone condizioni marciante benzina e Diesel. Inviare offerte dettagliate: «Crale», Napoli, via [illegible] turco 33/A. 8227
ACQUISTIAMO contanti vendiamo facilitando 500, 600, 103, altri assortimenti, Po 42. F9442
ALLA «Vera» [illegible] autoveicoli prestiti. Autovetture nuove occasioni. Pomba 11. 5164
ALL'AUTOSALONE Bordese, via Nizza 21, telef. 683-213, 683-681 pronte per consegna immediata 600, 1100, Appia Spyder Vignale, Giulietta nuove normali ed elaborate. Occasionissime: Giulietta T. I. recentissima, Aurelia B 24 Spyder 1 serie, Giulietta Sprint, Abarth 750, 600 fuori serie Vignale. Prove dimostrative della nuova Maserati Gran Turismo 3500 T. 5690
ALL'AUTOSALONE «Tesoriere» Roma 237 bis telefono 42-535: Giulietta: Berline, T. I., 1900 Super '54 '57; Aurelia: B 12, Granturismo 2500, Appia II serie, 600 Coupé [illegible], 600 fuoriserie Monterosa, 103, 1400 A, 1400 B. Cambi, rateazioni. 5465
AMERICANA Dodge Custom Royal quattro porte Lancer Hardtop V. 8 HP. 260 stupenda macchina gran turismo da vedere vendesi occasione. Scrivere casella 38 C, SPI, Genova. 10063
ANTICIPI, prestiti su automezzi. Piazza Bodoni 1 p. Telef. 521-281. 310
APPIA-Alfa 1900, cabriolet TV vendo cambio, Stati Uniti 7. 7185
APRILIA 12 volt altra 6 volt camioncino 1100 vendo. Telef. 855-977 ore pasti.
ARDEA 5 marce, azzurra, gommalizzata, 26.000, radio, privato trasferimento cede. Telefonare 35-285. M0279
AUTONOLEGGIO moderno, nuova 500, pullmino, 600 nuova, 103, 1400. Telefonare 276-931. 7476

JEPPONI cercasi 3 assi solo con telaio sano e originale, Contanti, Scrivere subito condizioni macchine: Howe, via Sabbioni 49, Modena. 9987
LAMAR, fabbrica apparecchiatura a metano e gas liquidi. Impianti garantiti, prezzi concorrenza. Cherasco 26. Telefonare 30-857. [illegible]
MASERATI Gran Turismo 3500 T. La vettura di gran classe del gentleman moderno, comoda, sicura, docile e velocissima. Prove dimostrative in Torino presso l'Agente Maserati per il Piemonte: Autosalone [illegible], via Nizza 21. Telef. 683-213, 683-681. [illegible]
METANO Agip economia 70% e coldoggia durata motore, Impianti perfetti lire 45.000, bombole non gratuite. Spem. Botticelli 71, tel. 280-300, 229-[illegible]
NOVITA' Aermacchi: autocarro Diesel, 15 quintali, un litro 17 km. Concessionario, Balliano, Vercelli 38. 231
PER le ferie, viaggiare bene è ripreso! Acquistate veicoli usati, 1400, 1100-103, [illegible], 500 C Belvedere, pronta consegna lunghissime rateazioni, alla Sacauto, Commissionaria Fiat, corso Racconigi 141, telef. 30-440. Interpellateci, sarete soddisfatti! 4440
PRESTITI a migliori condizioni concediamo su automezzi. Comaulo, corso Re Umberto 5. 6821
PRIVATI vendono bellissima 500 C, km. 8000, et 500 A motore nuovo. Via Casana 63. 82258
PRIVATO vende [illegible] Macchi 15 ql. buone condizioni. Telef. 761-988.
PRIVATO vende privato Ardea 4 marce motore nuovo carrozzeria ottima 200 mila netto, telefonare 776-130 pasti.
RIMORCHI Viberti (due) portata ql. [illegible] nuovi da immatricolare vende ditta privata. Telefonare 22-605. 8260
SACAUTO, Commissionaria Fiat, corso Racconigi 141, telef. 30-440: Autoveicoli, frigoriferi, permute con veicoli di qualunque tipo usati, lunghe rateazioni, consegne sollecite. 4440
SPAIDER Giulietta seminuova, vendo. Telefonare 61-974. 83644
[illegible] 636 ribaltabile nuovo a nuovo. Condizioni pagamento. Tel. 769-150.
VENDO autocarro 636, Jeep originale, via Grosscavallo 3. 4636
VENDO autocarro [illegible] N2 con licenza e rimorchio 3 assi Viberti 682-125 seminuovo ribaltabile, tutti altri tipi nazionali normali e ribaltabili. Carrara, telefono 661-479. 365
VENDO bellissima 500 B con molti accessori, visibile pomeriggio. Corso Giovanni Lanza 63. M0251
VENDO cambio Appia II serie, 103 TV, 103 normale furgone, Appia camioncino 10 q.li, 600. Rateazioni. Telefono 761-235. G6819
VENDO privato Appia II serie come nuova, cambio, Via Servais 35. G6921
VENDO 500 A buone condizioni. Telefonare 22-403. Tosta. G7360
VENDO 500 C. Quirico, Tesso 30, visibile mattinata. 83451
VENDO [illegible] Multipla, frigorifero, seminuova, Cerrutà, [illegible] Crimea 17, Alessandria. Telef. 4368. 9796
VENDO [illegible] ottima, anche cambio Vespa, facilitazioni pagamento. Telefonare 870-582. 82378
VENDO 1100 B ottime condizioni. Telefonare 892-610. M0311
VENDO 1100-56 sei mesi grigio-celeste pochi chilometri. Telefonare 54-002.
103 Familiari, 103 normali, Ardea 1949, 1952, 600 elaborata bellissima, bellissima 500 belvedere, giardinetta [illegible], vetture. Rateazioni, Sant'Anselmo 8. 9619
600 azzurro cenere km. [illegible] vende privato. Telefonare 369-[illegible]. 82479
600 semestrale [illegible] km. 3900 vende privato. Telefonare ore pasti 383-247. 82520
600 semestre verdolino km. 3.500 vendesi. Telefonare 385-300 ore pasti.
600 vendesi privato km. 4000. Telefonare 352-810 prima ore 20. G7164
600 1956. Furgoncino A perfetto, 615 motore ribaltabile, Ferrero, corso Traiano 170. Telef. 661-470. 8770
600 8000 km., 15 mesi, verde-chiaro 510.000. Telef. 882-229. F9091
1100 seconda serie [illegible] motore 15 mila km. gommata batteria garanzia assoluta danni terzi interno [illegible] telefonare 293-144 ore ufficio. [illegible]
1100-56 ottime condizioni privato vende eventualmente permuta. Telef. 527-066 ore ufficio.
1100/103 berlina ottime condizioni vendesi privato. Telefonare 40-870. [illegible]

22 CICLI MOTO SPORT L. 100 p.p.

ABBIAMO in concessionaria esclusiva, meravigliosi Modelli Motobi, la più economica, silenziosa, veloce e duratura, garantita 12 mesi. Rateazioni, permute: Parena, Volvera 8. 4026
ABBISOGNANDOVI velturazioni moderne rapidissime, rivolgetevi «Gillio», via Passalacqua 5. 7167
APPROFITTATE per prenotazione [illegible] ssimi tipi Gilera motoleggera 125, Gilera extra, Gilera motocarri nuovi prezzi. Concessionario Risico, Brescia 44, telefono 273-519. 400
CAPRIOLO: Maggiore velocità, potenza, con nuovo Capriolo 95. Ceresa, Marconi 5. 4144
CAPRIOLO: sempre il più economico!!! Prenotate nuovo Capriolo 75. Ceresa, Marconi 5. 4144
CAPRIOLO 125, lire 172.000!! Supermotoleggera dalle grandi prestazioni. Ceresa, Marconi 5. 4144
FUORIBORDO Scalo Cantarelli 4 posti, motore Johnson 30 Hp. vera occasione vendesi. Telefonare 694-975. 83457
GUZZINO vendo, ottime condizioni. Telefonare 284-228. F9431
LAMBRETTA 125 LD: linea elegante, massimo comfort, 4 marce, economica (miscela al 4 per cento, 75 km orari). Prove, prenotazioni, consegna immediata presso la Commissionaria Dario Vico, corso Principe Oddone 1. Telefonare 524-293, Torino. 2079
MOTOBI' 125, 175, 200, 250, due, quattro tempi, produzione eccellente, garanzia 12 mesi, tutti modelli, dal concessionario esclusivo: Parena, Volvera 8. 4026
MOTOLEGGERA Garelli 70 cc. 99.300; Velomosquito 61.000; Mosquito 49 cc., 36.000. Risico, Brescia 44, tel. 273-519.
PRIMA di decidervi acquistare moto, osservate nuova produzione e nuovi prezzi moto M.V. Moto M.V. Cavallieri, corso Vittorio 36. 6033
VENDESI Guzzi Milano-Taranto velocissimo come nuovo. Telefonare 293-357.
[illegible] comprare, cambiare, vendere Vespa, Ape? Muroni, C. Sovietica 155, telefono 393-638. 5891

23 ANNUNZI VARI L. 100 p.p.

ACQUISTASI soprammobili mobilini tappeti porcellane oggetti usati vari, dischi, lucidatrici. Telef. 683-665. 82431
APPROFITTATE enorme quantità mobilio ogni specie (anche fine) liquidasi, Ente Aste, Cigna 17. 376
ARGIOCCASIONE svendo bellissima sala 120.000; altra Impero 180.000. Telefonare 882-396. 3572
ARGIOCCASIONI: abiti, pellicce, biancheria, bauli, valigie, tappeti, soprammobili, fisarmoniche, Macchine cucire, scrivere, lavabiancheria, Varie, Madama Cristina 35, telef. 687-574. 8537
ARMADIONI guardaroba barocco veneziani armadioni e letti maggiolini rappresentante corso Racconigi 124 bis.
ARREDATEVI Casa del Mobile, Borgo angolo Battisti, camera matrimoniale 75.000, tinelli 31.000, grandi armadi 35.000. Facilitazione. 2774
FRIGORIFERI, alle migliori condizioni di vendita e pagamento offriamo: Indes, [illegible], Ignis, Ready, Wery, [illegible], Fam, ecc. Grimaldi, corso Firenze 27. Telefono 272-850. [illegible]
FRIGORIFERI nuovi lt. 780, motore Tecumseh, lire 158.000. Brieco, corso Vittorio 86. 3700
FRIGORIFERI per villeggiatura, da 18.000, grande assortimento, Brieco, corso Vittorio 86 (interno). 3700
MAGLIAIE! Macchine nuove da 100.000 a 500.000, Insegnamento, rateazioni, noleggi. Casacci, San Quintino 4 bis.
MAGLIAIE! Provate nuova macchina automatica Weber, Giusiano, Monte Pietà 16. 5102
MOBILI «Casabella» vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili, Via Garibaldi 4, telef. 521-107.
MOBILI «Casaserena», Vercelli 30, fabbricazione propria, vasto assortimento, 30 rate, cambi. Visitateci. Tel. 21-105.
OCCASIONE vendo camera letto. Telefonare 762-631, dopo ore 19. G6557
OCCASIONISSIMA camera Chippendale 160 mila, tinello completo, sedie imbottite, 78.000. Telefonare 552-206.
PIANOFORTI affitti, cambi, riparazioni perfette Chiappo, [illegible] 61-542, rappresentante esclusivo Steinway, Bechstein.
VENDESI attrezzatura fabbro, passeggino bambino. Rieti 29, p. 4°, visibile pasti. 82353
VENDESI metà prezzo matrimoniale [illegible] nello nuovi. Telefonare 85-239.

ALLOGGIO panoramico mq. 140 soleggiato, termo bagno ascensore, mobili, piazza Vittorio, vendesi sei milioni. Telefonare 41-298. 5296
AMPIO locale via Frejus, 5 vetrine, mq. 70 et alloggio 3 camere tinello servizi, vendesi in casa nuova costruzione. Telefonare 380-732. G6651
BLOCCO appartamenti finiti moderni bellissimi su corso vendo contanti. Telefonare 773-181. G6595
BORDIGHERA acquisto alloggetto. Scrivere casella 6239, SPI, Torino. 83435
BORGONE 33, alloggio confortevolissimo 3 camere tinello servizi, vendo direttamente. F9644
CAMERA cucina S. Donato balcone verso via 1.900.000 vendo. Telef. 773-181.
CASA nuova costruzione 29 camere, servizi, termo, ascensore, in blocco vendesi. Telefonare 70-327. M9530
CASCINA collina attrezzata 12 giornate 1.600.000, Pietro Micca 8, Bersano.
CASCINA molto redditizia Montiglio vicino stazione, 14 giornate, civile rustico, vendo direttamente 4.200.000. Telefonare 553-634. M0307
CASCINA 30 giornate oltre 12 giornate villa rustica vicino Asti vendonsi. Caroso caffè Torino, Asti. 10070
CORSO Re Umberto vendonsi nuova costruzione due alloggi signorili finitissimi pronta consegna: uno 4 camere, altro 8 camere, oltre cucina e doppi servizi. Telefonare 521-158. 8451
CROCETTA, occasione, alloggio signorilissimo doppia entrata, servizi, sei camere, cucina, verde. Telefonare 53-601.
CROCETTA, vendita piazza d'Armi, vendo alloggio signorile sette camere, doppi servizi. Scrivere casella 1157, SPI, Torino. 331
GRANDIOSO alloggio libero (San Paolo) 4 camere servizi termo-bagno, ascensore, garage, vendo [illegible]. Telefonare 553-520. 6856
IMPIEGO capitale ottimo vendesi Bardonecchia negozio con alloggetto modernissimo bene affittato, richiesta 3.600.000. Telefonare 62-801. 83395
IMPRESA permuta con terreno progetto approvato, negozi, alloggi nuova costruzione. Telefonare 350-731. G6845
LOCALI uso magazzino e laboratori, vendonsi via Cervino 3/5. Visite: lunedì, mercoledì, venerdì (pomeriggio). 5103
MODERNI alloggetti camera cucinino bagno ingresso cantina vendonsi. Telefonare 53-345. 6632
MONCALIERI, fermata pullman, vendonsi lotti terreno per costruzione villette. Telefonare 46-795, 641-438. 6246

STABILI nuovi, signorili, vendonsi Madonna Campagna, [illegible] camere, 52.000.000. Altri 65 camere, 100.000.000. 150 camere, 170.000.000. Santa Rita 30 camere, garages, 38.000.000; 45 camere, 46.000.000, Corso Svizzera, 35 camere, 43.000.000; 40 camere, 48.000.000, Barriera Orbassano, sopraelevabile, 12 camere, negozi, 12.500.000. Ragioniere Furbetto, piazza Lagrange. 7626
STABILIMENTO Torino nord-ovest, corso asfaltato tutte comodità, servizi, adatto magazzini, deposito, 15.000 mq. frazionabili, lotti due, tre 5000, vendo occasione. Telefonare 553-860. 3856
TERRENO entro dazio 600 mq. 2.500.000 urge vendere. Telefonare 292-657.
URGE vendere alloggio camera cucina servizi 1.600.000. Telef. 290-911.
VALSALICE capolinea tram proprietario vende alloggi signorili giardino autorimessa. Telefonare 584-415. 83433
VENDE Barriera Milano, casetta quattro camere, terreno mq. 245; altro terreno fabbricabile, mq. 540, progetto approvato, volendo cambio alloggi, alloggi vecchia nuova costruzione, vera occasione. Palestrina 16. Telefono 287-694.
VENDESI alloggi di ogni grandezza, corso Vinzaglio 3, termosifone centrale ascensore. 82427
VENDESI alloggio signorile via Barletta camera tinello cucinino servizi 2,270.000. Telefonare 393-267, ore 14-16. 82481
VENDESI alloggio 2 camere. Telefonare 771-518 via Giacomo Medici. M0331
VENDESI case mutuate 19-20-47 camere. Pietro Micca 8 Bersano. 82387
VENDESI in Borgaretto una casetta nuova costruzione 2 vani servizi con tina giardino, via S. Leonardo 8, Carlo.
VENDESI muri negozio con licenza drogheria, zona commerciale, Lingotto. Telefonare pomeriggio 327-798. 1767
VENDO casa seminuova 4 camere, tettoia cantina, 17 tavole terreno, Valle Ceppi Pino Torinese. Rivolgersi Bedione, via Garibaldi 33, Chieri. G6815
VENDONSI alloggi pronti subito, di uno, due camere, tinello, cucinino, termo bagno, Santa Rita, via [illegible] 29. Telefonare 41-298. Visite dalle ore 17 alle 19. 5296
VENDONSI alloggi signorili nuova costruzione 1-2-3 ampie camere, tinello cucinino, servizi, negozi e garage, Ferrero, via Monbarcaro ang. via Gorizia, zona Santa Rita, ore lavoro. Telef. 32-741.
VENDONSI alloggi 1-2-3 camere servizi, Bernardino Luini 144. G6633
VIA Borgomanero 46, negozio due retri liberi grandiosi, vendonsi 2.500.000.

A 11.000-12.000 alloggetti Parella, Vittoria, Casale, Mirafiori, altre zone, Gerbero, S. Teresa 12. M0186
ABBIAMO Principe Oddone locale industriale, laboratorio magazzino. Telefonare 587-106 ore 12-14. 82355
AFFITTANSI alloggi da L. 12.000 a 14.000. Via Asiago 20. Telefonare 46-588 ore ufficio. M0305
AFFITTANSI Industria magazzino locali terreno mq. 150 più cantine, zona corso Dante. Telef. 690-117. G6583
AFFITTANSI nuovi panoramici alloggi due camere accessori, corso Francia n. 315 bis, Massaua 1. Telef. 74-344.
AFFITTANSI via Gorizia 54, Mombasiglio 90 alloggi signorilissimi decorati due camere tinello cucinino, servizi 19.000, Cauzione, Rivolgersi custode. 82483
AFFITTASI agosto alloggio 3 camere servizi, San Secondo. Telefonare ore pasti 546-332. 82413
AFFITTASI casetta 3 camere uso laboratorio deposito, corso Casale. Telefonare 820-058. 4442
AFFITTASI in palazzina 1° agosto, piano rialzato 3 camere cucina termo-bagno, via Beaulard, telefonare 351-450, prima ore 9 e dalle 13-15.
AFFITTASI locale cortile, magazzino-laboratorio silenzioso. Tel. ore pasti 70-583.
AFFITTASI locale uso officina silenziosa, magazzino mq. 50, negozio e retro mq. 35, zona Francia. Telef. 790-098.
AFFITTASI precollinare alloggio due servizi termo. Rivolgersi Rocca, Quintino Sella 68. F9359
AFFITTASI settembre alloggio tre camere tinello servizi, Cialdini 34. Telefonare 763-233 ore pasti. 82383
AFFITTASI 1° agosto centralissimo signorile, Pastrengo 24 3 camere cucina bagno termo; rivolgersi portineria.
AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5, affittasi alloggio 2 camere cucina entrata bagno termo centrale 16.000; camera cucina 9000; camera indipendenti 7000; soffitte 6000 e 3000. 9161
ALA di Stura, affittasi stagione estiva ampi e moderni locali ammobiliati, servizi moderni. Telefono 50-440. 7750
ALLOGGIO in palazzina precollinare 5 camere doppi servizi, giardino, garage. Strada val Pattonera 55. Tel. 693-168.
AMMOBILIATO affittasi zona Gran Madre alloggetto, esigonsi referenze. Telefonare 352-734. F9409
AUTOTRASLOCHI accuratissimi con autofurgoni imbottiti, Garanzia, concorrenza, preventivi. Mastropietro, tel. 356-220.
BERTHOLLET affittasi 3 camere cucina servizi termo. Tel. 364-706. 83435

PROPRIETARIO affitta alloggio nuovo signorile 4 camere tinello cucinino, su panoramica tranquilla, corso Moncalieri. Telefonare 690-803. 82489
PROPRIETARIO affitta 1° settembre via Desanctis 72 alloggio finito due camere, bagno servizi, Telefonare 43-066.
PROPRIETARIO, Affittasi bellissime 2 camere tinello cucinino servizi, 17.000. Camera sola con servizi 11.000, bellissima. Zona Monterosa. Tel. 21-804.
UFFICI 1-2-3 locali Palazzo Borsa Monti affittansi. Telefonare 528-766. 81933
VIA Bagnasco dodici (via Rivalta) affittasi alloggio nuovo, camera, tinello, cucinino, bagno. Telefonare 44-566.
VIA Torricelli 80, affittasi alloggio due camere, cucina, bagno, termosifone. Telefonare 44-566. 7820
ZONA Stadium tre camere servizi, termo garage, mq. 20 anche uso magazzino. Telefonare 83-309. 83495
7000 grande soffitta centrale 12.000 alloggetto via Rezzio. Telef. 41-078.
8.000 senza cauzione Barriera Milano camera cucina referenziati. Telef. 81-583.

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 100 p.p.

SANTOSTEFANO mare affittasi agosto ammobiliato 5 posti. Bruzzone, Crescenzio 4 A. Genova. F9781

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 100 p.p.

ALBENGA, Caffè [illegible] stazione offre ottima pensione, prezzi modici. Francesi. 10003
BELLARIA pensione Villamare spiaggia privata [illegible], Luglio 1400. Telefono 553-682. G6584
CUCCO capace e donna cucina tuttofare cerca albergo villeggianti, Bardonecchia. F9149
PENSIONE Milano, San Bartolomeo, Imperia, prezzi modici, trattamento ottimo.
RICCIONE rinomata Pensione Igea Fraga, direttamente sulla spiaggia gestione propria. 9721
RIMINI Marebello Pensione Caldari, ottimo trattamento, luglio 1400, agosto 1600, settembre 1100 tutto compreso, Gestione propria. 9710
RIMINI, Pensione Gasparini, sul mare, tranquillità, confortevole. Prezzi modici. Prenotatevi. 9496
RIMINI. Pensione Luna, Tranquillissima. Trattamento eccellente, gestione propria, luglio 1300, agosto interpellateci. 9716
[illegible] San Giuliano Mare, Ondamarina, prima linea, Agosto prenotatevi. Dopo 20 1300. Settembre 1000.

CHIMICO ventiseienne, pratica laboratorio referenze ineccepibili [illegible]. Scrivere casella 2101, SPI, Torino.
ESPERTISSIMO ragioniere tutti lavori ufficio lingue offresi anche discontinuamente. Telefonare 551-873 pomeriggio.
INGEGNERE 38enne decennale esperienza calcolo progettazione carpenteria metallica apparecchi trasporto offresi. Ottime referenze. Scrivere casella 6083, SPI, Torino. G6897
LAUREANDA legge, dattilografa cerca adeguato impiego. Scrivere casella 3085, SPI, Torino. M9932
RAGIONIERE, esperienza trentennale: contabilità generale, industriale, bilanci, legislazione, amministrazione, impiegherebbesi (anche saltuariamente). Telefonare 793-524 (ore 18.30). F9425
VENTITREENNE maturità classica, studi universitari interrotti necessità familiari, occuperebbesi primo impiego, saldi pretese. Scrivere casella 5237, SPI, Torino.

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

ASSUMIAMO 25-50enni, media cultura moralità, presenza, referenze inoppugnabili per facile lavoro esattivo e sviluppo Clientela in zona, periodo preparatorio retribuito. Scrivere casella 1176, SPI, Torino. 5166

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

CAMERIERE d'albergo offresi. Scrivere casella 2102, SPI, Torino. M0309
DICIANNOVENNE piemontese volenterosa offresi qualsiasi lavoro. Telef. 797-532.
FALEGNAME pratico mobili e serramenti offresi seria ditta. Tel. 390-546.

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

AIUTO cucina albergo cercasi stagione, buone condizioni. Telef. 580-733.
ASSUNZIONE immediata previo periodo prova cercasi operaio 25-30 anni esperienza lavori tintoria. Scrivere casella 2103, SPI, Torino. M0321
CASA di cura vicinanze Torino cerca personale infermiere femminile. Telefonare 92-224. F9443
CERCASI cameriera tuttofare per piccola famiglia. Trattamento ottimo, referenze. Telefonare 531-765 oppure rivolgersi portineria Cristoforo Colombo 17.
CERCASI ragazza 15-17 anni pratica cucito. Negri, Principi d'Acaja [illegible].
CERCASI signorina 14-16 anni apprendista commessa [illegible]. Telef. 687-408.

IMPORTANTE industria elettrodomestici cerca venditore provvisto automezzo, zona Piemonte. Stipendio, rimborso spese, provvigione. Età massima anni trenta. Precisate esperienza campo vendite e curriculum vitae. Scrivere casella 51, SPI, Padova. 10036
MOLINO Piemonte cerca rappresentante Genova, Riviera, Milano, Pavia, Novara, Vercelli, Torino, referenze. Scrivere casella 33 C, SPI, Genova. 9909
MOTO colorificio cerca pratico viaggiatore introdottissimo consumatori, particolarmente edilizia. Ottime condizioni. Casella 37 C, SPI, Genova. 10065
OLEIFICIO Ligure rinomato assume anche libere agenti seri, già introdotti rivenditori e privati, con referenze. Prezzi minimi. Condizioni vantaggiose. Scrivere casella 15 A, SPI, Sanremo.
[illegible] cartotecnica lombarda cerca piazzisti seri e capaci introdotti industrie farmaceutiche profumerie, dolciarie, distillerie liquori. «Pubblimax» 281, Bergamo. 8722
TESSUTI [illegible] agenti vendita privati. Lanificio Texman, Biella. Citare giornale. 8943

18 SMARRIMENTI L. 100 p.p.

COMPETENTE mancia segnalando cane pastore scozzese (Lassy) nero-bianco nome Black [illegible]. Telefonare 683-436. M0136
MANCIA, ricordando cane Setter-irlandese, rosso, smarrito paraggi Crimea. Telefonare 60-508. 593

19 INFORMAZIONI L. 100 p.p.

ABBIAMO abili detectives per accurate investigazioni, accertamenti prematrimoniali, informazioni tutti rami Italia estero, Nuova Italia, Pio V 30 (Porta Nuova). Telefonare 683-110. 8261
ABILI detectives svolgono indagini, sorveglianze. Mondial, Cavour 5, tel. 531-151.
ACCERTAMENTI infedeltà sorveglianze, indagini, informazioni ovunque «Italpol», Madama Cristina 111, telef. 687-874.

21 AUTOMOBILI L. 100 p.p.

A privato 1100 TV 1955 perfetta, pibigas Weber, nero amaranto, km. 46.000, vendo privato. Rivolgersi garage Tonini.
ABBIAMO rateazione 1100-103, 1100 E, 1400 giardinetta belvedere. 1100 familiare, [illegible] camioncini originali 7-10 ql. Corso Brescia 4. 787

AURELIA B 20 Jaeger radio guida sinistra perfettissima. B 20 1955, B 20 1953, B 12 Appia II serie, altre ottime occasioni. Autoavas, piazza Adriano 5.
AUTOCARRI Leoncino 1955, Alfa 450-626 ribaltabile, 615 normali e furgone. Ferrero, corso Traiano 170. Telefono 661-470. 8770
AUTOSALONE Faro, Accademia Albertina 3, telef. 532-832: Concessionaria Sunbeam, Hillman, Fiat-Viotti, Simca, modelli 1958. 1302
BELVEDERE privato vende 2 passaggi, ottimo stato. Telefonare 345-285.
BIANCHI [illegible] nafta, Jeeppone, Dodge, Austin, perfetti, prezzi ribassati. Tel. 32-333.
COMMISSIONARIA Fiat-Fava, Bonfante, Unione Sovietica 27. Autoveicoli ed elettrodomestici Fiat consegna sollecita. Berlina 103 TV 1957; altre convenienti occasioni berline: 600, 500 A, 1900 granluce metano, 1900 fuoriserie, Camioncino 1100 E. Furgone Ardea, Furgone Isocarro, O.M. Taurus ribaltabile Bremeri, Rateazioni. 5689
COMPRO contanti da funzionari, privati, macchine Fiat, Alfa, Lancia, nuove, seminuove, Roberto, Lagrange 13.
FINANZIAMENTI a migliori condizioni concediamo su automezzi. Comaulo, corso Re Umberto 5. 6831
FINANZIAMENTI in genere su qualsiasi autoveicolo, serietà celerità. Tel. 588-936.
FUORIBORDO Bianchi Cecchi Evinrude [illegible] hp, avviamento elettrico, seminuovo vendo. Telefonare 43-335. 5469
GIARDINETTA familiare 103 Viotti recentissima km. 1500; Giulietta T. I. chiara; Alfa 1952 scura, 1400 1955 nera; 1400 1951 nera metano; 103 1956. Liquida Capello, Lagrange 17.
COCCOMOBIL, occasione ultima 200: Coupé sprint bicolore 200: consegna pronta, facilitazioni pagamento. Autosalone Lombardi, Tel. 81-958. F9445
COCCOMOBIL tipo 600: ultima creazione, modello 1958, carrozzeria berlina bicolore 4 posti, motore 4 tempi marce sincronizzate, prossimi arrivi, accettansi prenotazioni, Autosalone Lombardi, telefono 81-958. F9447
IFITAUTO, San Quintino 4 bis, concede rapidamente prestiti su autoveicoli.
IMPIANTI Weber gas liquidi, prezzi concorrenza, Concessionaria Fabra, Chieti 16. Telefonare 585-990. 3411
L'AUTOSALONE Pastorino garantisce con apparecchiature Weber elettroemanate i migliori impianti gas. Tel. 32-534.
LIQUIDGAS impianti garantiti, collaudati prezzi assoluta concorrenza. Metano 40 mila. Martorelli 60, tel. 22-100. 8261